



## RASSEGNA STAMPA

### 1° CONFERENZA NAZIONALE della SHARING MOBILITY



ROMA, 23 NOVEMBRE 2016

Campidoglio, Sala della Protomoteca



## GIORNALI IN EDICOLA e ON LINE



CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano Data: 29-11-2016  
Pagina: 28  
Foglio: 1 / 2

L'appuntamento Milano, Roma e Torino si confermano essere le metropoli dove si lascia a casa con più frequenza il proprio mezzo. E a Forlì, grazie a un progetto di Toyota, sta per partire il primo servizio di «vetture in comune» ibride

# SE L'AUTO È CONDIVISA

VERSO «INNOVATION HUB»  
ECCO COME LA «SHARING ECONOMY» STA CONQUISTANDO LA MOBILITÀ

di Peppo Agnaro

**P**er chi si occupa di mobilità sostenibile, cioè di cui avremmo davvero bisogno è d'ora un senso logico al tema chissà quanti percorsi in media ogni giorno nel tragitto casa-lavoro. «È la mobilità di prossimità, che valorizza quartieri e distretti urbani, l'azione giusta per muoversi e respirare meglio», dice Roberto Maldacea, presidente per l'Italia di Euro-mobility, l'associazione che promuove l'utilizzo di nuove forme di mobilità e trasporto ecosostenibili. Praticamente, la sharing economy dalla macchina al motorino, alle biciclette (14 mila quelle condivise).

L'importanza è lasciare nel garage l'auto, troppo utilizzata perfino nei piccoli tratti. «Due anni fa, abbiamo redatto un piano per la riduzione della CO<sub>2</sub> nel settore trasporti: il 70% delle emissioni avrebbero per spostamenti al di sotto dei 30 chilometri», ricorda Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo sviluppo so-

stenibile, organizzatrice, la scorsa settimana a Roma, della prima conferenza nazionale della sharing mobility (tema che sarà tornato venerdì 2 dicembre all'Unicredit Pavilion di Milano durante Innovation Hub, l'evento conclusivo del Forum di Corriere Innovazione). Settecentomila italiani usufruiscono del car sharing, sia nella formula free floating (fanno sì poieva e lo si lascia ovunque), sia in quella station based (nei parcheggi appositi), per 5,764 veicoli a disposizione in ventotto città. Quelle con più di 200 mila abitanti ospitano almeno un servizio di car sharing. Fanno eccezione le due città metropolitane di Reggio Calabria e Mesina, dove l'auto in movimento è sempre quella di proprietà.

Milano, Roma e Torino, le metropoli nelle quali si lascia maggiormente a casa l'auto, percorrendo la guida sharing nel 34% dei casi lo fanno i milanesi, seguiti dai romani (il 26%) e dai cittadini della Mole (26%). In questo mare di dati, emergono realtà piccole ma virtuose. Ricordandoci che un parco mezzi green non è composto solo da auto. In Piamon-

te, ad Alba, fa notizia la decisione del primo cittadino di acquistare veicoli elettrici di prossimità per la raccolta differenziata. «In questo modo, sono riusciti ad abbassare la tassa sui rifiuti sia per gli abitanti, sia per le aziende — rispettivamente del 6 e del 9% — e a risparmiare sulla manutenzione dei mezzi, abbattendo i costi del 65 per cento. Questa sì che è economia circolare», commenta Maldacea, per il quale non guasterebbe una maggiore collaborazione tra pubblico e privato.

A Forlì, dal prossimo mese entrerà in funzione il primo car sharing full hybrid in Italia, nato dalla collaborazione tra il Comune e Toyota. Il nome del progetto è «Yuki» («Andiamo»). Dopo Dublin, arriva, per una sperimentazione di un anno, nella città di 100 mila abitanti. Serie auto Yaris nei punti strategici: stazione, università e centro storico. «Organizzeremo una serie di eventi sulla mobilità sostenibile: stiamo già coinvolgendo Cesena e Ravenna», racconta Marco Ravelli, assessore alla Mobilità di Forlì. Del resto, l'idea di una sostenibilità ibrida e diffusa è

il cavallo di battaglia di Toyota. Basti pensare al protocollo d'intesa tra il colosso giapponese e il Comune di Venezia la prima smart city italiana, con Toyota pronta ad accompagnare il progetto per una mobilità a zero emissioni, sia su terra che in acqua», dice Andrea Caracci, ad di Toyota Italia.

Secondo Carlo Alberto Pratesi, professore di Marketing Innovation e sostenibilità a Roma Tre, «le zero emissioni le raggiungeremo evitando l'immobilità». È chiaramente una provocazione. «L'auto elettrica è il presente futuro, anche se da noi rappresenta solo lo 0,30% del parco macchine. Il poi sarà la volta dell'auto senza guidatore», osserva Pratesi, che aggiunge: «svilinandoci verso l'auto ecologica, si perderà l'aspetto esperienziale del mezzo: basti pensare al giovane, il cui primo desiderio non è l'acquisto di un'auto».

Sempre i giovani sono i principali utilizzatori del car pooling per gli spostamenti casa-università. Sarà presentata nei prossimi giorni l'indagine sugli spostamenti e sulla mobilità condivisa nelle uni-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## La tendenza

### Car sharing, in Italia 700.000 utenti

Bike sharing, car sharing e carpooling, la mobilità condivisa è sempre più utilizzata in Italia e il fenomeno è in continua crescita anche grazie alle app che ne facilitano l'utilizzo. Sono 700.000 gli utenti dell'auto condivisa, il 60% concentrato a Milano e Roma. Il bike sharing, con 13.770 bici condivise e 200 comuni in cui è attivo, è il primo in Europa per diffusione: il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise è al Nord, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione. Lo rivela il Primo Rapporto Nazionale

dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility presentato in collaborazione con il Comune di Roma. Sul car sharing i dati evidenziano che dei 5.764 veicoli censiti a luglio scorso, il 34% è a Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti circa 6,5 milioni e mezzo noleggi.



LA MOBILITÀ CONDIVISA IN EUROPA IL BELPAESE È PRIMO NELL'AFFITTO DI BICICLETTE

# Car sharing, è boom

Sono già 700mila gli italiani che lo utilizzano

● ROMA. Bike sharing, car sharing e carpooling, la mobilità condivisa cioè, sono sempre più utilizzati in Italia e il fenomeno è in continua crescita anche grazie alle app che ne facilitano l'utilizzo.

Sono infatti 700.000 gli utenti dell'auto condivisa, Milano e Roma le 'regine del car sharing' con il 60% delle auto condivise. Il bike sharing con 13.770 bici condivise e 200 comuni in cui è attivo è il primo in Europa per diffusione.

È quanto emerge dal Primo Rapporto Nazionale dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) presentato in Campidoglio nel corso della Prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility in collaborazione con il Comune di Roma.

Secondo il rapporto «in Italia la parte del leone per il bike sharing la fa il Nord» con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione.

Sul car sharing i dati evidenziano che dei 5.764 veicoli censiti a luglio scorso, il 34% è a Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi.

Per quanto riguarda le migliori buone pratiche di sharing mobility presenti in Italia il rapporto evidenzia che «Milano è la città italiana più avanzata sul fronte

della mobilità condivisa»: circa 60.000 milanesi dichiarano di utilizzare con frequenza i servizi di mobilità condivisa nelle varie tipologie.

In merito alla Roadmap normativa costruita anche attraverso il processo di partecipazione dell'Osservatorio viene alla luce «un quadro normativo che deve trasformarsi per accogliere le nuove forme di mobilità» con 5 proposte lanciate dagli operatori del settore: «aggiornamento delle normative tecniche; le città devono pro-



ROMA La presentazione nel 2012 del car sharing elettrico

muovere con le proprie politiche; le assicurazioni devono aiutare il settore; il Governo deve garantire incentivi; programmare nuovi investimenti».

Sulla sostenibilità del servizio e la diminuzione dell'uso dei mezzi privati il rapporto evidenzia che «le persone che utilizzano lo sharing mobility per il 47% riduce l'uso dell'auto privata, l'11,4% ha rinunciato all'unica automobile in famiglia e il 25% alla seconda auto».





**Libero** (ed. Nazionale) del 24/11/16 pag. 35

## Car sharing in città 370mila iscritti

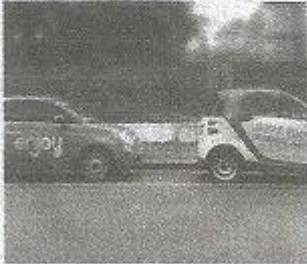
Un terzo dei veicoli di car sharing su strada in Italia e la metà degli utenti si concentrano a Milano, prima per il servizio davanti a Roma e a Torino. Euno dei dati emersi dal primo reporto sulla sharing mobility presentato ieri durante la prima Conferenza nazionale sul tema a Roma in Campidoglio.

Secondo il report, sono oltre tredicimila le biciclette offerte in bike sharing in 200 Comuni d'Italia e 5.764 auto in car sharing per 700mila utenti. Dei 5.764 veicoli in car sharing censiti a luglio scorso, il 34% è al servizio della sola città di Milano che conta 370mila iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%); In Italia in tutto il 2015 sono stati fatto complessivamente circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di chilometri.



**MOBILITÀ**

## Car sharing 700.000 utenti in Italia



«In Italia la mobilità condivisa continua a crescere e a svilupparsi»: bike sharing, car sharing e carpooling sono i servizi più amati dagli italiani anche grazie alle app che ne facilitano l'utilizzo. Sono 700.000 gli utenti dell'auto condivisa, Milano e Roma le "regine del car sharing" con il 60% delle auto condivise. Il bike sharing con 13.770 bici condivise e 200 comuni in cui è attivo è il primo in Europa per diffusione. «Il sud è ancora indietro ma Catania e Palermo stanno risalendo». È quanto emerge dal Primo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility.





# ROMA

Quotidiano

Data 24-11-2016

Pagina 12

Foglio 1

**I DATI** In città c'è un solo gestore per un servizio sperimentale. Milano e Roma prime in Italia

## Car sharing, Napoli ancora indietro

**NAPOLI** Oltre 13.000 biciclette offerte in bikesharing in 200 Comuni e 5.764 auto in carsharing per 700.000 utenti nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi). Sono questi i numeri emersi dal primo rapporto sulla Sharing Mobility presentato durante la prima conferenza nazionale sul tema. Per quanto riguarda il car sharing, circa 700mila sono gli iscritti, 5.764 i veicoli e 29 le città interessate. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato, mentre il

numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte. Tutte le 12 città italiane con popolazione maggiore di 250.000 abitanti dispongono di almeno un servizio di car sharing. I capoluoghi di provincia in cui è presente almeno un servizio di car sharing sono però solo 29 sui 118 totali e non sono ancora presenti servizi di car sharing nelle città metropolitane di Reggio Calabria e Messina. Napoli è servita da un solo operatore e in termini sperimentali. Ventuno delle città in cui sono presenti servizi di Car sharing si trovano nell'Italia Setten-

trionale. Il Centro Italia vede coinvolte tre città, mentre nel Meridione il numero di città coinvolte sono cinque. Dei 5.764 veicoli in Carsharing censiti a luglio scorso, il 34% è al servizio della sola città di Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti complessivamente circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di chilometri. L'Italia è il Paese europeo con più alta diffusione del bikesharing.





<b>il Giornale</b>	Quotidiano	Data	24-11-2016
		Pagina	19
		Foglio	1

## I NUMERI DELLA SHARING MOBILITY

### Agli italiani piacciono sempre più auto e bici «condivise»

È un fenomeno soprattutto «cittadino» ma agli italiani la mobilità condivisa, la cosiddetta «sharing mobility», piace. E quanto emerge dal Report Ambiente urbano fornito dall'Ispra. I servizi che hanno avuto più diffusione sono il Bikesharing, il Carsharing ma anche i car pooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing, oltre alle App che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle nostre città. Un

successo confermato dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati per arrivare ad oltre 13.000 biciclette offerte in bike sharing in 200 Comuni e 5.764 auto in «condivisione» per 700mila utenti nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi). La parte del leone per il bike sharing la fa il Nord con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Sud.





# Sharing mobility Milano capitale

La città detiene il primato italiano di utenti di auto condivise e di colonnine di ricarica

**CITTÀ** La prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility, svoltasi ieri a Roma, organizzata dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, ha fatto il punto sullo stato dell'arte della mobilità condivisa italiana e ha presentato il Primo Rapporto Nazionale. E il risultato è che la mobilità condivisa cresce. Numeri lusinghieri: oltre 13.000 biciclette in bike sharing in 200 Comuni (in Francia sono solo 40) e 5.764 auto in car sharing per 700.000 utenti nelle formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi). Milano, sul fronte della mobilità condivisa, è la città italiana più avanzata e sta alla pari con le maggiori capitali europee. Quasi il 30% dei milanesi non ha l'auto: percentuale che sale al 37,5% tra chi abita da solo.



Bike sharing: Clear Channel è il 2° operatore italiano. / L'ESPRESSO

Circa 60 mila milanesi dichiarano di utilizzare con frequenza i servizi di mobilità condivisa dei vari tipi. La possibilità di rinunciare completamente al veicolo privato è molto alta tra gli utilizzatori dei servizi. Il 22,7% degli associati ai vari sistemi e il 19,4% di utenti specifici del car sharing ha già fatto questa scelta; rispettivamente il 36,4% e il 45,1% degli stessi si dichiara disposto a farla a certe condizioni come per esempio un ulteriore sviluppo dei servizi di sharing mobili-

ty. Inoltre, Milano ospita il 2° operatore italiano di bike sharing (Clear Channel, presente su Milano e Verona con 4.900 biciclette circa e 289 stazioni).

E, ancora a proposito delle 4 ruote, dei 5.764 veicoli in car sharing censiti a luglio scorso, il 34% è in servizio proprio a Milano, che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (220.000) che svetta tra i capoluoghi con la maggiore disponibilità di ricariche per veicoli elettrici: ben 390 contro i 112 di Roma. **URNO**





## Ecco l'Italia della sharing mobility

pag. 8

### Ecco l'Italia della sharing mobility

#### **Presentato il primo rapporto nazionale. Le priorità per il settore**

La mobilità condivisa sta vivendo una veloce evoluzione e i servizi che a livello nazionale attraggono maggiormente gli utenti sono il bikesharing e il carsharing: oggi si contano 13.770 biciclette in condivisione in 200 comuni e 5.764 auto in 29 città per 700.000 utenti. Seguono il car pooling, lo scooter sharing, il bus sharing e il park sharing oltre alle app che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la mobilità condivisa a disposizione. Ad emergere a livello nazionale è Milano: qui quasi il 30% dei cittadini intervistati non possiede un'auto.

Sono alcuni dei risultati del primo Rapporto nazionale sulla sharing mobility realizzato dall'Osservatorio della sharing mobility, promosso dal ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile, presentato oggi a Roma durante la prima conferenza nazionale della mobilità condivisa.

"I cittadini tendono sempre di più a privilegiare l'utilizzo di servizi di mobilità piuttosto che la proprietà del mezzo di trasporto e ciò aiuta anche il trasporto pubblico", ha osservato Raimondo Orsini, direttore della Fondazione. E le città, "dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana, stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità".

"I maggiori operatori di car sharing a flusso libero a settembre 2016 contano a Roma un totale di oltre mille auto al servizio di cittadini e turisti", ha sottolineato Linda Meleo, assessore alla Città in movimento di Roma Capitale. "I tassi di utilizzo sono in progressivo aumento rispetto alla loro fase iniziale e oggi si attestano a poco meno di 3 ore di utilizzo al giorno per ogni macchina", conclude la Meleo.

L'Osservatorio ha poi presentato una Roadmap che evidenzia alcuni temi prioritari d'intervento: l'avvio di incentivi fiscali agli operatori e agli utilizzatori di sharing, una pianificazione urbana che consideri la mobilità condivisa come alleato del trasporto pubblico e l'inserimento della sharing mobility nel codice della strada. Su quest'ultimo punto, Riccardo Nencini, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha affermato: "Il car sharing troverà diritto di cittadinanza nel codice della strada come altre misure legate a tutto ciò che combatte l'inquinamento". Inoltre, il codice "prevederà l'efficientamento energetico accanto alla sicurezza". E queste misure, come evidenziato in sala dal viceministro, rientrano in un più ampio quadro di riprogrammazione dei comuni: "Con il nuovo Piano Città vogliamo rendere la periferia un nuovo pezzo dell'urbe attraverso l'installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici e puntando sulla sharing mobility".



## Sono 700mila gli italiani con la tessera del car sharing

Dal primo Rapporto nazionale sulla sharing mobility emerge la velocità della crescita e l'allargamento dell'offerta: ci sono scooter, mezzi elettrici, la possibilità di prendere solo un passaggio a pagamento su quattro ruote o su due ruote

di ANTONIO CIANCIULLO

23 novembre 2016



**ROMA** - Il boom della nuova mobilità non si ferma.

Sono arrivati a 700mila gli italiani che usano le auto condivise e il bike sharing nazionale è primo in Europa per estensione. Il mercato è diventato abbastanza ampio da allargare la gamma delle offerte: si possono affittare scooter o mezzi elettrici e in alternativa c'è la possibilità di prendere un passaggio a pagamento su quattro ruote o su due ruote. Chi vuole rendersi la vita più semplice può utilizzare app che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility oggi a disposizione nelle città italiane, comprese le opzioni sulla prenotazione in tempo reale dei parcheggi.

I dati emergono dal primo Rapporto nazionale sulla sharing mobility reso noto alla conferenza organizzata in Campidoglio dall'Osservatorio nazionale sharing mobility promosso dal ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo sviluppo sostenibile. Le cifre più impressionanti sono quelle del car sharing: tra il 2013 e il 2015 in Italia il numero di veicoli condivisi è quadruplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di 12 e 30 volte.

Il salto è avvenuto con l'ingresso, nel 2013, dei grandi operatori come Car2go ed Enjoy: si è passati dalle flotte che obbligavano a utilizzare parcheggi dedicati al free floating, cioè alla possibilità di



prendere una macchina condivisa in un punto qualunque e di lasciarla in un punto qualunque. Il free floating è presente a Milano, Roma, Torino, Firenze e, da pochi mesi, a Catania. A Verona e Bari sono attive entrambe le modalità.

In tutto le città interessate sono 29. Ma a dominare la partita sono alcune delle più grandi. Dei 5.764 veicoli in car sharing censiti nel luglio scorso, il 34% è a Milano (370 mila) iscritti, seguono Roma con il 26% dei veicoli e 220 mila utenti, Torino con il 16% dei veicoli e Firenze con l'11%. Nel 2015 sono stati effettuati complessivamente 6,5 milioni di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di chilometri.

Per il bike sharing invece la situazione è più controversa. E' vero che dal punto di vista della diffusione siamo primi in Europa, ma questo record non è necessariamente positivo. "In Italia sono stati dati finanziamenti pubblici a pioggia: la presenza del servizio si è così molto allargata, ma in poche città si è raggiunta la massa critica che permette il salto di qualità: le bici condivise sono in tutto 13.770", spiega **Massimo Ciuffini**, responsabile mobilità della Fondazione per lo sviluppo sostenibile. "Inoltre gli investimenti si sono concentrati sugli acquisti invece che sulla manutenzione. Mentre è essenziale curare l'efficienza del parco bici calibrandone la distribuzione in modo da evitare che si concentrino in pochi punti lasciandone altri scoperti".

Il bike sharing funziona bene a Torino, Milano, Brescia, Bergamo, Siena e Pisa. Ogni 10 chilometri quadrati a Parigi si trovano 300 bici, a Milano 260, a Torino 70. Dal punto di vista dei noleggi mensili guida la classifica Torino (90), seguita da Brescia (76), Bergamo (66), Milano (56).

Un'altra frontiera interessante è il car pooling che permette di condividere con altre persone uno spostamento. Il più noto degli operatori del settore è BlaBlaCar che ha più di 20 milioni di utenti nel mondo, ma molti altri sono attivi (Clacsoon, iGoOn, Easymoove, Zego, Moovely, Scooterino, Strappo, Jojob, UP2GO).

L'espansione della mobilità condivisa - fa notare il rapporto - assicura consistenti vantaggi ambientali: riduzione delle percorrenze e delle emissioni dei veicoli privati tra il 16% e 20%, riduzione del numero di auto di proprietà tra il 10 e il 40% per chi sceglie il car sharing. Inoltre da un'indagine dell'agenzia francese per la protezione dell'ambiente risulta che chi si iscrive al car sharing aumenta del 31% gli spostamenti a piedi, del 30% l'uso della bicicletta e del 25% quello del trasporto pubblico urbano e del treno.

Secondo l'Osservatorio è arrivato il momento di inserire la sharing mobility nel nuovo Codice della strada, di dare incentivi fiscali agli operatori e agli utilizzatori, di definire nuove forme di assicurazione per i veicoli condivisi.



## Carsharing, Milano e Roma sono le città leader

23/11/2016

- La mobilità [condivisa](#) è in costante crescita ed evoluzione. In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione sono il Bikesharing, il Carsharing ma anche car pooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing, oltre alle App che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharingmobility oggi a disposizione nelle città italiane. Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati per arrivare ad oltre 13.000 biciclette offerte in bikesharing in 200 Comuni e 5.764 auto in carsharing per 700.000 utenti nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi).

“Le città, dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana” – ha osservato il Direttore della Fondazione Sviluppo Sostenibile, **Raimondo Orsini** durante la prima Conferenza Nazionale della SharingMobility – stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità. I [cittadini tendono sempre più a privilegiare l'“utilizzo di servizi di mobilità](#) piuttosto che la proprietà del mezzo di trasporto e ciò aiuta anche il trasporto pubblico”.

L'Italia con più di 200 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il **bikesharing** e 13.770 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta.

Molto bene anche il **carsharing**, con circa 700.000 iscritti, 5.764 veicoli e 29 città interessate. Dei 5.764 veicoli in Carsharing censiti a luglio scorso, il 34% è al servizio della sola città di Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti complessivamente circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di veicolo km.

In rapida crescita il **carpooling**, un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile prestabilito (potremmo considerarlo un discendente tecnologico dell'autostop).

La mobilità condivisa, inoltre, fa bene all'**ambiente** e al traffico: Riduzione delle percorrenze con veicoli privati tra il 16% e 20%, riduzione conseguente delle emissioni di CO2, riduzione del numero di auto di proprietà tra il 10 e il 40% per chi sceglie Carsharing e circa il 50% degli utenti di Bikesharing che passa dal volante al manubrio.



## Tutti pazzi per il car sharing



In Italia lo usano già 700 mila automobilisti. E' boom

23 novembre 2016

La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione, e in Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione sono il bike sharing, il car sharing ma anche car pooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing, oltre alle app che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility oggi a disposizione nelle città italiane. Un successo confermato dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati per arrivare a oltre 13.000 biciclette offerte in bike sharing in 200 comuni e 5.764 auto in car sharing per 700.000 utenti nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi).

Circa 700.000 Iscritti, 5.764 Veicoli e 29 città interessate. Questi i numeri attuali del car sharing che ha preso il via in Italia a nel 2001 grazie al servizio station based ics, iniziativa car sharing. Oggi le città in cui è attivo il carsharing di ics sono otto, gli iscritti hanno raggiunto i 20.000 In tutta Italia e le auto a disposizione sono quasi 600.

Con l'ingresso del servizio di car sharing free floating con Car2go ed Enjoy nel 2013 e a seguire con altri operatori privati (sharèngo), il car sharing italiano ha innestato un'altra marcia. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte.

Tutte le 12 città italiane con popolazione maggiore di 250.000 Abitanti dispongono di almeno un servizio di car sharing.

I capoluoghi di provincia in cui è presente almeno un servizio di car sharing sono però solo 29 sui 118 totali e non sono ancora presenti servizi di car sharing nelle città metropolitane di Reggio Calabria e Messina. Napoli è servita da un solo operatore e in termini sperimentali. Ventuno delle città in cui sono presenti servizi di car sharing si trovano nell'Italia settentrionale. Il centro Italia vede coinvolte tre città, mentre nel meridione il numero di città coinvolte sono cinque.

Dei 5.764 Veicoli in car sharing censiti a luglio scorso, il 34% è al servizio della sola città di Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 Utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%).



## CORRIERE DELLA SERA.it



Traffico e nuove soluzioni

### Rivoluzione sharing mobility: 700 mila italiani si muovono con auto condivise a noleggio

*Il nuovo rapporto sulla mobilità alternativa: 1 patentato su 54 usa veicoli «in prestito temporaneo». Con i mezzi a nolo percorsi 50 milioni di chilometri. Il gap di Messina, Reggio Calabria e Napoli. E il record di Milano: 370 mila iscritti. Italia leader nell'Ue per le bici a noleggio: 13.770 condivise in più di 200 Comuni. «Ora servono nuovi incentivi fiscali per gli operatori e gli utilizzatori di sharing»*

di Alessio Ribaudò 23/11/16

Oggi 700 mila italiani hanno in tasca una tessera per poter guidare un'automobile condivisa a noleggio. Conti alla mano si tratta di un patentato ogni 54 ma in realtà il dato è superiore se si considera che i servizi di car sharing sono attivi in 29 città e quindi sono escluse larghe fette del Paese. Malgrado questo — secondo il primo rapporto sulla sharing mobility in Italia, diffuso oggi a Roma dall'omonimo Osservatorio nazionale — sono stati effettuati complessivamente circa 6,5 milioni di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di chilometri. Quindi, non è azzardato affermare che ci sia in atto una rivoluzione culturale nella mentalità dei guidatori metropolitani che stanno mettendo in discussione il concetto di proprietà esclusiva del volante.

### Tra 2013 e 2015 quadruplicato il parco macchine

Basti pensare che il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di 12 e 30 volte. Anche se tutte le città italiane con popolazione maggiore di 250mila abitanti hanno almeno un servizio di car sharing, la strada da fare è molta visto che mancano all'appello ben 89 capoluoghi provincia, fra cui — precisano dall'Osservatorio — anche due città metropolitane come Messina e Reggio Calabria. Senza considerare che Napoli è servita da un solo operatore e in modalità sperimentale. Un gap del Centro-Sud che appare evidente se si pensa che 21 delle 29 città in cui è attivo il servizio sono nel Settentrione e solo cinque nel Meridione.



## La capitale seconda in classifica

Scendendo ancora più in dettaglio, il 34 per cento dei 5.764 veicoli condivisi — attraverso le formule di free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi) — si trova a Milano: la vera «capitale» anche degli iscritti (370 mila). Poi arriva Roma (il 26% dei veicoli e 220mila utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). Proprio il boom del capoluogo lombardo è stato analizzato a fondo dall'Osservatorio. «Circa 60 mila milanesi dichiarano di utilizzare con frequenza i servizi di mobilità condivisa nelle varie tipologie - spiegano - e quasi sette intervistati su dieci (67,5%) hanno un'automobile (presente nel 75,6% delle famiglie) ma quasi il 30% non ne ha nessuna e la percentuale sale al 37,5 tra chi abita da solo (famiglie con unico componente).

## Il 22% ha rinunciato del tutto all'auto privata

In più, il 22,7% degli associati ai vari sistemi e il 19,4% di utenti specifici del car sharing dice di aver rinunciato completamente all'auto privata e, rispettivamente, il 36,4% e il 45,1% degli stessi si dichiara disposto a farlo a certe condizioni come per esempio un ulteriore sviluppo dei servizi di sharing». Un futuro non proprio lontano visto che sempre più multinazionali hanno deciso di investire in questo nuovo settore. Ultime in ordine di tempo sono Bmw che ha appena lanciato il suo servizio *Drive Now* a Milano e Toyota con *Yuko* a Forlì. «Le città, dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana — ha spiegato il direttore della Fondazione sviluppo sostenibile, Raimondo Orsini, durante la prima conferenza nazionale sulla sharing mobility organizzata dall'omonimo Osservatorio — stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità e i cittadini tendono sempre più a privilegiare l'utilizzo di servizi di mobilità piuttosto che la proprietà del mezzo di trasporto e ciò aiuta anche il trasporto pubblico».



## Auto, bici e moto «shared» aiutano il trasporto pubblico

Trasporto pubblico che è sempre più condiviso. Parole come bike sharing, car pooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing sono oramai nel vocabolario di milioni di italiani grazie anche alle tecnologie e alle App che, con facilità, permettono di prenotare e acquistare i servizi. L'Italia, ad esempio, con 13.770 bici condivise in più di 200 Comuni è il Paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta. In Francia, dove il bike sharing ha avuto pure un grande successo, è presente in 40 città. Tornando al nostro Paese, anche in questo caso, il Nord è in testa con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione.

## Blablacar e le altre nove in pool



Un'altra nicchia di mobilità condivisa che sta prendendo sempre più piede è il car pooling. Una sorta di autostop 2.0 che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile prestabilito che è una soluzione valida anche per risparmiare sul tragitto casa-lavoro o da città a città. Non a caso oltre al leader di mercato *BlaBlaCar* esistono tanti altri operatori come *Clacson*, *iGoOn*, *Easymoove*, *Zego*, *Moovely*, *Scooterino*, *Strappo*, *Jojob* e *UP2GO*. Un successo che ha anche motivazioni sociologiche. In pratica questo tipo di servizio, per il consumatore di qualsiasi età sa unire l'elemento razionale di sfruttare un servizio personalmente utile personalmente all'idea «nobile» di partecipare a qualcosa di utile per la collettività.



## Per salvare l'ambiente, ora tocca alle merci

I benefici — sempre secondo i dati del primo rapporto nazionale sulla sharing mobility — riguardano, infatti, anche l'ambiente. Ci sarebbe stata una riduzione delle percorrenze con veicoli privati tra il 16% e 20% che ha comportato una conseguente riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>. «Occorre trasformare in modo radicale nei prossimi anni, il modo di muoversi delle persone e di trasportare merci, specie nelle aree urbane, e per fare questo occorre, oltre allo sforzo del Governo — ha affermato Silvia Velo, sottosegretaria all'Ambiente nel corso del suo intervento alla prima conferenza nazionale della sharing mobility — uno sforzo importante delle città, dei Comuni e delle città Metropolitane. In particolare, nell'ambito di tali strategie le città soprattutto rivestono un ruolo fondamentale per sviluppare un contesto favorevole per la mobilità a basse emissioni, considerato che il trasporto urbano, da solo, è responsabile di una parte rilevante delle emissioni di gas serra nell'Ue».

## Appello a istituzioni e privati per una road map

Ecco perché, l'Osservatorio oggi ha proposto a tutte le istituzioni e ai privati che ha riunito intorno a un tavolo una vera e propria road map che individua alcuni temi prioritari su cui intervenire subito: l'inserimento della sharing mobility nel nuovo Codice della strada, l'avvio di incentivi fiscali agli operatori e agli utilizzatori di sharing, la definizione di nuove forme di assicurazione ed una pianificazione urbana che consideri la sharing mobility come alleato del trasporto pubblico.



## Carsharing, Milano e Roma sono le città leader



23/11/16

La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione sono il Bikesharing, il Carsharing ma anche car pooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing, oltre alle App che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharingmobility oggi a disposizione nelle città italiane. Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati per arrivare ad oltre 13.000 biciclette offerte in bikesharing in 200 Comuni e 5.764 auto in carsharing per 700.000 utenti nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi). "Le città, dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana" – ha osservato il Direttore della Fondazione Sviluppo Sostenibile, Raimondo Orsini durante la prima Conferenza Nazionale della SharingMobility – stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità. I cittadini tendono sempre più a privilegiare l'utilizzo di servizi di mobilità piuttosto che la proprietà del mezzo di trasporto e ciò aiuta anche il trasporto pubblico". L'Italia con più di 200 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing e 13.770 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta. Molto bene anche il carsharing, con circa 700.000 iscritti, 5.764 veicoli e 29 città interessate. Dei 5.764 veicoli in Carsharing censiti a luglio scorso, il 34% è al servizio della sola città di Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti complessivamente circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di veicolo km. In rapida crescita il carpooling, un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile prestabilito (potremmo considerarlo un discendente tecnologico dell'autostop). La mobilità condivisa, inoltre, fa bene all'ambiente e al traffico: Riduzione delle percorrenze con veicoli privati tra il 16% e 20%, riduzione conseguente delle emissioni di CO<sub>2</sub>, riduzione del numero di auto di proprietà tra il 10 e il 40% per chi sceglie Carsharing e circa il 50% degli utenti di Bikesharing che passa dal volante al manubrio.





Nel complesso, infine, lo scorso anno nel nostro Paese sono stati effettuati **sei milioni e mezzo di noleggi**. Un dato da non sottovalutare.



24/11/16



## Crescono bike e car sharing grazie alle app

ROMA La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione sono il Bikesharing, il Carsharing ma anche car pooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing, oltre alle App che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility oggi a disposizione nelle città italiane. Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati per arrivare ad oltre 13.000 biciclette offerte in bikesharing in 200 Comuni e 5.764 auto in carsharing per 700.000 utenti nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi). La prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility, che si è svolta oggi in Campidoglio, organizzata dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, nato da un'iniziativa del Ministero dell' Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da più di 50 membri fra cui tutti gli operatori di sharing, in collaborazione con il Comune di Roma, ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana e ha presentato il Primo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility. "Le città, dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana -ha osservato il direttore della Fondazione Sviluppo Sostenibile, Raimondo Orsini- stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità. I cittadini tendono sempre più a privilegiare l'utilizzo di servizi di mobilità piuttosto che la proprietà del mezzo di trasporto e ciò aiuta anche il trasporto pubblico".



## La mobilità è condivisa e a portata di app, crescono bike e car sharing

Dal carsharing al bikesharing, ma anche carpooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing. In Italia è boom per la mobilità condivisa, tutta a portata di app. Un successo confermato dai numeri: oltre 13.000 biciclette offerte in bike sharing in 200 Comuni e 5.764 auto in car sharing per 700.000 utenti nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi).

I dati arrivano dalla prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility, che si è svolta in Campidoglio, organizzata dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, che ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana e ha presentato il Primo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility.

In particolare dal rapporto emerge che l'Italia con più di 200 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing e 13.770 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta. In Francia, dove il bikesharing ha avuto un grande successo di pubblico, i servizi attivi non superano le 40 città.

Il bikesharing decolla in Italia grazie all'iniziativa del Ministero dell'Ambiente nel 2001 in Romagna. A Cuneo, nel 2003, Bicincittà installa per la prima volta il sistema di bikesharing a carta elettronica e con stazioni georeferenziate, ovvero il sistema oggi maggiormente utilizzato in Italia e nel mondo. In Italia la parte del leone per il bikesharing la fa il Nord con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione.

Le città in cui si ha il maggiore successo sono quelle che hanno legato il servizio ad un corretto dimensionamento del sistema e ad un'attenta gestione. Circa 700.000 iscritti, 5.764 veicoli e 29 città sono invece i numeri del carsharing che ha preso il via in Italia nel 2001 grazie al servizio station based ICS, Iniziativa Car Sharing.

Oggi le città in cui è attivo il carsharing di ICS sono otto, gli iscritti hanno raggiunto i 20.000 in tutta Italia e le auto a disposizione sono quasi seicento. Con l'ingresso del servizio di car sharing free floating con Car2go ed Enjoy nel 2013 e a seguire con altri operatori privati (Share'Ngo), il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia.

Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte. Tutte le 12 città italiane con popolazione maggiore di 250.000 abitanti dispongono di almeno un servizio di carsharing.

I capoluoghi provincia in cui è presente almeno un servizio di carsharing sono però solo 29 sui 118 totali e non sono ancora presenti servizi di Carsharing nelle città metropolitane di Reggio Calabria e Messina. Napoli è servita da un solo operatore e in termini sperimentali. Ventuno delle città in cui sono presenti servizi di carsharing si trovano nell'Italia Settentrionale.

Il Centro Italia vede coinvolte tre città, mentre nel Meridione il numero di città coinvolte sono cinque. Dei 5.764 veicoli in car sharing censiti a luglio scorso, il 34% è al servizio della sola città di Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti complessivamente circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di veicolo km.

C'è poi il carpooling, il servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile prestabilito. In Italia esistono tutti i tipi di sistemi di carpooling (extraurbano, urbano e per gli spostamenti casa-lavoro) con numerosi operatori: Clacsoon, iGoOn, Easymoove, Zego, Moovely, Scooterino, Strappo, Jjob e UP2GO.

L'operatore che domina il mercato italiano ad oggi è il servizio extraurbano di BlaBlaCar con più di 20.000.000 di utenti nel mondo.

Il car pooling è in rapida crescita e, grazie alle app, promette di esplodere nei prossimi anni. E' Milano è la città italiana più avanzata sul fronte della mobilità condivisa e sta alla pari con le maggiori capitali europee. Da un'indagine dell'Osservatorio emerge che quasi sette intervistati su dieci a Milano (67,5%) possiedono un'automobile (presente nel 75,6% delle famiglie) ma quasi il 30% dei milanesi non ne ha nessuna: percentuale che sale al 37,5% tra chi abita da solo (famiglie con unico componente).

Circa 60.000 milanesi dichiarano di utilizzare con frequenza i servizi di mobilità condivisa nelle varie tipologie. La possibilità di rinunciare completamente al veicolo privato è molto alta tra gli utilizzatori dei servizi. Il 22,7% degli associati ai vari sistemi e il 19,4% di utenti specifici del car sharing ha già fatto questa scelta; rispettivamente il 36,4% e il 45,1% degli stessi si dichiara disposto a farla a certe condizioni come per esempio un ulteriore sviluppo dei servizi di sharing mobility a disposizione.

L'Osservatorio ha anche elaborato una roadmap condivisa che individua alcuni temi prioritari su cui intervenire subito, fra cui l'inserimento della sharing mobility nel nuovo Codice della strada, l'avvio di incentivi fiscali agli operatori e agli utilizzatori di sharing, la definizione di nuove forme di assicurazione ed una pianificazione urbana che consideri la sharing mobility come alleato del trasporto pubblico.



# I'Automobile

La mobilità condivisa cresce nel Paese.

MARINA FANARA • 24/11/2016



Anche se in Italia è in costante crescita, la **mobilità condivisa** ha più **successo** nelle città dove il trasporto pubblico è più efficiente: è questo uno dei risultati emersi dal **primo Rapporto sulla sharing mobility** che ha fotografato la diffusione sul territorio nazionale di questa nuova modalità di trasporto e raccolto alcune esperienze dall'estero. Il rapporto è stato elaborato dall'omonimo **Osservatorio nazionale** voluto dal **ministero dell'Ambiente** e dalla **Fondazione per lo sviluppo sostenibile**, in collaborazione con il **comune di Roma** e composto da **oltre 50 gestori** italiani di bike, car, scooter, bus e park sharing e car pooling.

I numeri della condivisione

"Le città dove gravitano i due terzi della popolazione italiana", ha detto **Raimondo Orsini**, **direttore della Fondazione** per lo sviluppo sostenibile, "stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità". I numeri di questa rivoluzione li indica il Rapporto: **700 mila utenti** per le **5.764 auto** del car sharing, più di **13.770 biciclette** condivise in **oltre 200 Comuni**, per non parlare degli altri servizi, come lo scooter, il park e il bus sharing, di cui non è ancora possibile fare un consuntivo, perché attivati di recente e non ancora diffusi su scala nazionale. "Sono cifre", ha aggiunto Orsini, "che dimostrano quanto i cittadini inizino a **privilegiare** sempre di più i **servizi di mobilità**, **piuttosto che la proprietà del mezzo** e ciò aiuta anche il trasporto pubblico".

Emergenza salute e ambiente



"Siamo in una **grande emergenza ambientale, climatica e sociale**: superare queste pericolose criticità è la nostra vera sfida". Lo ha sottolineato **Silvia Velo, sottosegretario del ministero dell'Ambiente**, durante la presentazione dell'indagine. "Abbiamo a che fare con il riscaldamento del pianeta e con un inquinamento nelle nostre città spesso oggetto di procedure d'infrazione da parte di Bruxelles", ha spiegato il sottosegretario, "A questo dobbiamo aggiungere che il **35% degli spostamenti urbani** sono sistematici, per lo più sui percorsi da e verso la scuola o il lavoro, che in media per il 70% ci si muove in auto e che le città, sempre più affollate, tendono ad allargare i propri confini. Il risultato è: **smog, traffico e congestione** in pericoloso **aumento**. Per questo, la mobilità sostenibile non è più una scelta per passione, ma una necessità e richiede non solo risorse, ma il consenso di tutti: politici, amministratori, operatori pubblici e privati".

Roma in crescita

E' nella **Capitale** e nel **capoluogo lombardo** che si concentra il **60% di auto condivise**, sia a flusso libero (l'auto si può prendere e lasciare dove si vuole) che a postazione fissa. "A Roma la mobilità condivisa è in progressivo sviluppo", ha detto **Linda Meleo, assessore alla Città in movimento**, "soprattutto da quando il vecchio concetto di car sharing pubblico è stato affiancato dal servizio privato a flusso libero: **si sta dimostrando vincente**, perché va incontro alle esigenze dei romani e sta dando un grosso contributo a migliorare l'ambiente e la salute dei cittadini". "Ma la vera svolta", ha aggiunto l'assessore, "è il passaggio da un regime di concessioni a uno di sole autorizzazioni e una serie di incentivi agli operatori privati come l'accesso e la sosta gratuita nella ztl per i veicoli elettrici". Oggi nella capitale ci sono oltre 1.000 auto in sharing a flusso libero, ognuna delle quali viene utilizzata in media 3 ore al giorno, mentre il car sharing a postazione fissa conta 160 vetture, 112 parcheggi e 3.200 iscritti. Le prossime sfide, conclude Meleo, sono "**il van sharing per la distribuzione più sostenibile delle merci** di cui abbiamo appena attivato la sperimentazione e il **ripristino del bike sharing**, stavolta all'altezza di una capitale europea".

Milano in pole

Che la sharing mobility funziona meglio se funzionano bene anche bus, tram e metropolitane, lo dimostrano alcune esperienze estere, come per esempio gli **Usa**, dove l'amministrazione federale ha investito negli ultimi anni **170 miliardi di dollari per il trasporto pubblico**. Nel nostro paese, l'esempio più virtuoso è **Milano**: fiore all'occhiello in materia di bike e car sharing, il capoluogo lombardo è anche un modello per efficienza del **trasporto pubblico locale utilizzato dal 60% dei milanesi**. "Ancora non basta", ha precisato **Marco Granelli, assessore Mobilità e Ambiente** del capoluogo lombardo, "ora la nostra sfida è **lavorare sulle periferie** e pensare la **mobilità in termini di area metropolitana**, dove vivono tre milioni e mezzo di abitanti, contro il milione e 300 mila entro i confini della città, che per mancanza di alternative si sposta prevalentemente con l'auto



di proprietà. Qui è dove vogliamo attivare **nuovi servizi di sharing mobility** e dove intendiamo **potenziare il trasporto pubblico**".



Green

## La mobilità è condivisa e a portata di app, crescono bike e car sharing

23 novembre 2016

Dal carsharing al bikesharing, ma anche carpooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing. In Italia è boom per la mobilità condivisa, tutta a portata di app. Un successo confermato dai numeri: oltre 13.000 biciclette offerte in bike sharing in 200 Comuni e 5.764 auto in car sharing per 700.000 utenti nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi).

I dati arrivano dalla prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility, che si è svolta in Campidoglio, organizzata dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, che ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana e ha presentato il Primo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility.

In particolare dal rapporto emerge che l'Italia con più di 200 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing e 13.770 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta. In Francia, dove il bikesharing ha avuto un grande successo di pubblico, i servizi attivi non superano le 40 città.

Il bikesharing decolla in Italia grazie all'iniziativa del Ministero dell'Ambiente nel 2001 in Romagna. A Cuneo, nel 2003, Bicincittà installa per la prima volta il sistema di bikesharing a carta elettronica e con stazioni georeferenziate, ovvero il sistema oggi maggiormente utilizzato in Italia e nel mondo. In Italia la parte del leone per il bikesharing la fa il Nord con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione.

Le città in cui si ha il maggiore successo sono quelle che hanno legato il servizio ad un corretto dimensionamento del sistema e ad un'attenta gestione. Circa 700.000 iscritti,



5.764 veicoli e 29 città sono invece i numeri del carsharing che ha preso il via in Italia nel 2001 grazie al servizio station based ICS, Iniziativa Car Sharing.

Oggi le città in cui è attivo il carsharing di ICS sono otto, gli iscritti hanno raggiunto i 20.000 in tutta Italia e le auto a disposizione sono quasi seicento. Con l'ingresso del servizio di car sharing free floating con Car2go ed Enjoy nel 2013 e a seguire con altri operatori privati (Share'Ngo), il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia.

Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte. Tutte le 12 città italiane con popolazione maggiore di 250.000 abitanti dispongono di almeno un servizio di carsharing.

I capoluoghi provincia in cui è presente almeno un servizio di carsharing sono però solo 29 sui 118 totali e non sono ancora presenti servizi di Carsharing nelle città metropolitane di Reggio Calabria e Messina. Napoli è servita da un solo operatore e in termini sperimentali. Ventuno delle città in cui sono presenti servizi di carsharing si trovano nell'Italia Settentrionale.

Il Centro Italia vede coinvolte tre città, mentre nel Meridione il numero di città coinvolte sono cinque. Dei 5.764 veicoli in car sharing censiti a luglio scorso, il 34% è al servizio della sola città di Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti complessivamente circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di veicolo km.

C'è poi il carpooling, il servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile prestabilito. In Italia esistono tutti i tipi di sistemi di carpooling (extraurbano, urbano e per gli spostamenti casa-lavoro) con numerosi operatori: Clacson, iGoOn, Easymoove, Zego, Moovely, Scooterino, Strappo, Jojob e UP2GO. L'operatore che domina il mercato italiano ad oggi è il servizio extraurbano di BlaBlaCar con più di 20.000.000 di utenti nel mondo.

Il car pooling è in rapida crescita e, grazie alle app, promette di esplodere nei prossimi anni. E' Milano è la città italiana più avanzata sul fronte della mobilità condivisa e sta alla pari con le maggiori capitali europee. Da un'indagine dell'Osservatorio emerge che quasi sette intervistati su dieci a Milano (67,5%) possiedono un'automobile (presente nel 75,6% delle famiglie) ma quasi il 30% dei milanesi non ne ha nessuna: percentuale che sale al 37,5% tra chi abita da solo (famiglie con unico componente).

Circa 60.000 milanesi dichiarano di utilizzare con frequenza i servizi di mobilità condivisa nelle varie tipologie. La possibilità di rinunciare completamente al veicolo privato è molto alta tra gli utilizzatori dei servizi. Il 22,7% degli associati ai vari sistemi e il 19,4% di utenti specifici del car sharing ha già fatto questa scelta; rispettivamente il 36,4% e il 45,1% degli stessi si dichiara disposto a farla a certe condizioni come per esempio un ulteriore sviluppo dei servizi di sharing mobility a disposizione.

L'Osservatorio ha anche elaborato una roadmap condivisa che individua alcuni temi prioritari su cui intervenire subito, fra cui l'inserimento della sharing mobility nel nuovo Codice della strada, l'avvio di incentivi fiscali agli operatori e agli utilizzatori di sharing,



la definizione di nuove forme di assicurazione ed una pianificazione urbana che consideri la sharing mobility come alleato del trasporto pubblico.

© Riproduzione Riservata





23/11/16

ROMA - "In Italia la mobilità condivisa continua a crescere e a svilupparsi"; bike sharing, car sharing e carpooling sono i servizi più utilizzati dagli italiani anche grazie alle app che ne facilitano l'utilizzo. Sono 700.000 gli utenti dell'auto condivisa, Milano e Roma le "regine del car sharing" con il 60% delle auto condivise. Il bike sharing con 13.770 bici condivise e 200 comuni in cui è attivo è il primo in Europa per diffusione. "Il sud è ancora indietro ma Catania e Palermo stanno risalendo".

**E' quanto emerge** dal Primo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) presentato in Campidoglio nel corso della Prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility, con il Comune di Roma. Secondo il rapporto "in Italia la parte del leone per il Bikesharing la fa il Nord" con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione.

**Sul car sharing** i dati evidenziano che dei 5.764 veicoli censiti a luglio scorso, il 34% è a Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono









# LA SICILIA

## La mobilità è condivisa e a portata di app, crescono bike e car sharing

23/11/2016

Tutti i numeri nel primo rapporto nazionale sulla sharing mobility

Roma, 23 nov. - - Dal carsharing al bikesharing, ma anche carpooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing. In Italia è boom per la mobilità condivisa, tutta a portata di app. Un successo confermato dai numeri: oltre 13.000 biciclette offerte in bike sharing in 200 Comuni e 5.764 auto in car sharing per 700.000 utenti nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi).

I dati arrivano dalla prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility, che si è svolta in Campidoglio, organizzata dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, che ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana e ha presentato il Primo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility.

In particolare dal rapporto emerge che l'Italia con più di 200 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing e 13.770 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta. In Francia, dove il bikesharing ha avuto un grande successo di pubblico, i servizi attivi non superano le 40 città.

Il bikesharing decolla in Italia grazie all'iniziativa del Ministero dell'Ambiente nel 2001 in Romagna. A Cuneo, nel 2003, Bicincittà installa per la prima volta il sistema di bikesharing a carta elettronica e con stazioni georeferenziate, ovvero il sistema oggi maggiormente utilizzato in Italia e nel mondo. In Italia la parte del leone per il bikesharing la fa il Nord con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione.

Le città in cui si ha il maggiore successo sono quelle che hanno legato il servizio ad un corretto dimensionamento del sistema e ad un'attenta gestione. Circa 700.000 iscritti, 5.764 veicoli e 29 città sono invece i numeri del carsharing che ha preso il via in Italia nel 2001 grazie al servizio station based ICS, Iniziativa Car Sharing.

Oggi le città in cui è attivo il carsharing di ICS sono otto, gli iscritti hanno raggiunto i 20.000 in tutta Italia e le auto a disposizione sono quasi seicento. Con l'ingresso del servizio di car sharing free floating con Car2go ed Enjoy nel 2013 e a seguire con altri operatori privati (Share'Ngo), il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia.





## CorriereAdriatico.it

ROMA - "In Italia la mobilità condivisa continua a crescere e a svilupparsi"; bike sharing, car sharing e carpooling sono i servizi più utilizzati dagli italiani anche grazie alle app che ne facilitano l'utilizzo. Sono 700.000 gli utenti dell'auto condivisa, Milano e Roma le "regine del car sharing" con il 60% delle auto condivise. Il bike sharing con 13.770 bici condivise e 200 comuni in cui è attivo è il primo in Europa per diffusione. "Il sud è ancora indietro ma Catania e Palermo stanno risalendo".

**E' quanto emerge** dal Primo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) presentato in Campidoglio nel corso della Prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility, con il Comune di Roma. Secondo il rapporto "in Italia la parte del leone per il Bikesharing la fa il Nord" con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione.

**Sul car sharing** i dati evidenziano che dei 5.764 veicoli censiti a luglio scorso, il 34% è a Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi.



25/11/2016

## Car-sharing, my love

### Dal primo Rapporto nazionale emerge l'aumento dell'offerta e di chi utilizza il passaggio a pagamento



Un successo per il car-sharing si registra al nord della nostra Penisola. Su 29 città ben 21 "condividono" con altri l'automobile.

Questo dato è emerso a Roma, la prima Conferenza nazionale della sharing mobility dove si sono riuniti molti operatori del settore, rappresentanti delle istituzioni e ambientalisti. In questa sede è stato presentato il primo rapporto nazionale sulla Sharing mobility, a cura dell'omonimo Osservatorio nazionale, promosso dal ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e presentato in Campidoglio ieri mattina, 24 novembre. Sono più di 200 i Comuni e gli enti territoriali, nella Penisola, in cui il servizio è attivo. Secondo il rapporto "in Italia la parte del leone per il bike sharing la fa il Nord" con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione. Sul car sharing i dati evidenziano che dei 5.764 veicoli censiti a luglio scorso, il 34% è a Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti circa 6,5 milioni e mezzo noleggi. Per quanto riguarda le migliori buone pratiche di sharing mobility presenti in Italia il rapporto evidenzia che "Milano è la città italiana più avanzata sul fronte della mobilità condivisa": circa 60.000 milanesi dichiarano di utilizzare con frequenza i servizi di mobilità condivisa nelle varie tipologie.

In merito alla Roadmap normativa costruita anche attraverso il processo di partecipazione dell'Osservatorio viene alla luce "un quadro normativo che deve trasformarsi per accogliere le nuove forme di mobilità" con 5 proposte lanciate dagli operatori del settore: "aggiornamento delle normative tecniche; le città devono promuovere con le proprie politiche; le assicurazioni devono aiutare il settore; il Governo deve garantire incentivi; programmare nuovi investimenti." Sulla sostenibilità del servizio e la diminuzione dell'uso dei mezzi privati il rapporto evidenzia che "le persone che utilizzano lo sharing mobility per il 47% riduce l'uso dell'auto privata, l'11,4% ha rinunciato all'unica automobile in famiglia e il 25% alla seconda auto". Per l'Osservatorio nazionale sulla sharing mobility la mobilità condivisa va diffusa attraverso alcune azioni considerate prioritarie, fra le quali l'inserimento della sharing mobility nel nuovo Codice della strada, l'avvio di incentivi fiscali agli operatori e agli utilizzatori di sharing, la definizione di nuove forme di assicurazione e una pianificazione urbana che consideri la sharing mobility come alleato del trasporto pubblico.



## Mobilità sostenibile La Capitale è sul podio

23/11/2016 -



- Car sharing

**ROMA** Se secondo l'Agencia Europea dell'Ambiente, lo smog provoca 467.000 morti ogni anno, i romani preferiscono sempre più un'alternativa urbana sostenibile, contro i rischi ambientali e sanitari. La mobilità condivisa nel giro di soli due anni ha registrato una crescita esponenziale in quasi tutte le città d'Italia. È ciò che emerso dal **Primo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility**, che si è tenuto ieri in Campidoglio. Sono 700.000 gli utenti dell'auto condivisa in tutto il Paese, **Roma è la seconda città d'Italia (con 220 mila abbonati, pari al 26% di tutto il territorio nazionale).**

«Presto a Roma porteremo un servizio di bike sharing degno di una Capitale europea» ha annunciato l'assessora alla Mobilità **Linda Meleo**, auspicando che Roma diventi sempre più una fucina per la Smart Mobility, in cui i cittadini preferiscano lasciare a casa l'auto privata.



## RADIO e TV



## RAI Radio1



**Servizio di circa 5 minuti dalla Protomoteca di Amali Carosi con interviste a Ciuffini, Aneris e Sevico (Agenzia Mobilità Milano)**

**Link:**

**<http://www.radio1.rai.it/dl/portaleRadio/media/ContentItem-ba74c86c-d6b3-4970-9024-3f81d695c55c.html>**



RAI RADIO 2

Caterpillar

## Italia prima nella classifica europea del bikesharing con oltre 13.000 bici

25 novembre 2016

Oltre 13.000 biciclette condivise e 5.764 auto in car sharing, sistemi di car pooling, scooter sharing, bus sharing ed App che consentono di destreggiarsi agevolmente tra mezzi e abbonamenti: la mobilità sostenibile e condivisa in Italia è in costante crescita. Questo il quadro più che incoraggiante emerso dalla prima **Conferenza Nazionale della Sharing Mobility**, svoltasi mercoledì 23 novembre a Roma in Campidoglio e organizzata dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility. L'ente, nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, è composto da più di 50 membri fra cui tutti gli operatori di sharing.



Per quanto riguarda i sistemi di bike sharing, l'Italia guadagna il primato per la diffusione: in Francia, dove questo fenomeno ha un grande successo di pubblico ormai da diverso tempo, sono solo 40 le città ad essere dotate di sistemi di bike sharing, contro le **13.770 biciclette suddivise in 200 comuni italiani**. La diffusione maggiore si ha al Nord, con l'81% delle biciclette condivise.

**Come riporta Bikemi il caso di Milano** è particolarmente rilevante, sul fronte della mobilità condivisa la città è la più avanzata a livello nazionale. Il primato deriva da due fattori fondamentali: **le caratteristiche socio demografiche della città e le scelte attuate dall'Amministrazione**. Quest'ultima ha infatti investito su trasporti pubblici, mobilità ciclopedonale e ha intrapreso tutte le misure possibili per scoraggiare l'utilizzo delle automobili di proprietà nelle aree centrali della città.

Al fine di proseguire il percorso positivo intrapreso e incoraggiare **una crescita ancora maggiore della mobilità condivisa in Italia**, l'Osservatorio insieme ai suoi membri, ha elaborato una Roadmap che evidenzia gli step futuri e i temi su cui intervenire subito. Fra questi l'inserimento della **sharing mobility nel nuovo Codice della strada**, l'avvio di incentivi fiscali agli operatori e agli utilizzatori di sharing, la definizione di nuove forme di assicurazione ed una pianificazione urbana che consideri **la sharing mobility come alleato del trasporto pubblico**.



Link: <http://caterpillar.blog.rai.it/2016/11/25/bike-sharing/>



23 novembre 2016



VIDEO

Alla Prima Conferenza nazionale della Sharing Mobility

[Meleo: «Roma diventi sempre più fucina smart mobility»](#)

23 novembre 2016





## La sharing mobility piace. E cresce

Publicato - Novembre 26, 2016



A dare spinta a questo trend, secondo dal rapporto presentato nella prima **Conferenza nazionale della sharing mobility**, svoltasi oggi a Roma, sono le molteplici applicazioni delle rete che hanno reso più facile l'individuazione del mezzo di trasporto più vicino alla propria posizione oltre che il metodo di pagamento online. Sono infatti 700.000 gli utenti dell'auto condivisa, **Milano e Roma** le 'regine del **car sharing**' con il 60% delle auto condivise.

"Le città, dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana" - ha osservato il Direttore della Fondazione **Sviluppo Sostenibile, Raimondo Orsini** - stanno diventando veri e propri **laboratori per la rivoluzione della mobilità**. Anche **grazie alle app** che ne facilitano l'utilizzo. Una è il **bike sharing**, che riguarda più di 200 comuni ed enti territoriali e **oltre 13 mila biciclette condivise**. "E noi siamo al lavoro per dotare la nostra città di un servizio di **bike sharing** degno di una Capitale europea". In **Italia** la parte del leone per il **bike sharing** la fa il **Nord** con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione. Ventuno delle città in cui sono presenti servizi di **Carsharing** si trovano **nell'Italia Settentrionale**. I motivi del successo sono da ricercare sia nelle caratteristiche socio-demografiche dei suoi residenti che nella decisione dell'Amministrazione di investire nel **trasporto pubblico, la mobilità ciclo-pedonale e in una serie di misure per scoraggiare l'uso dell'auto di proprietà nelle aree centrali della città**. "Ma, come ha affermato **Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile**, **la sharing mobility sarebbe ancora più efficace se vantasse 'un'elevata qualità ecologica'** e fosse ad "emissioni zero". Una sorta di autostop 2.0 che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile prestabilito che è una soluzione valida anche per risparmiare sul tragitto casa-lavoro o da città a città. Dei 5.764 veicoli censiti a luglio 2016, il 34% è a **Milano**, che conta 370 mila iscritti, seguita da Roma, con il 26% dei veicoli e 220 mila utenti, Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). Un'altra nicchia di **mobilità condivisa** che sta prendendo sempre più piede è il car pooling. Tutte le 12 città italiane con popolazione maggiore di 250.000 abitanti dispongono di almeno un servizio di **car sharing**. L'Osservatorio ha studiato da vicino **il caso Milano** ecco in sintesi i risultati che emergono da un'indagine. Una realtà decisamente in aumento, soprattutto nelle grandi città, tanto che in **700 mila** ricorrono ormai all'auto condivisa. Con questi numeri, dicono i promotori della ricerca, **l'Italia** "è il paese europeo in cui **la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta**".

Per l'Osservatorio nazionale sulla **sharing mobility** la **mobilità condivisa** va diffusa attraverso alcune azioni considerate prioritarie, fra le quali l'inserimento della **sharing mobility nel nuovo Codice della strada**, l'avvio di **incentivi fiscali** agli operatori e agli utilizzatori di sharing, la



definizione di **nuove forme di assicurazione** e una pianificazione urbana che consideri la **sharing mobility** come alleato del **trasporto pubblico**.



# WEB



- Roma, 23 novembre 2016
- Prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility

## Nell'Italia della mobilità condivisa, Milano è capitale

- *Cresce il car sharing italiano premiando Roma e Milano. Ma è sulla condivisione della bici che siamo primi in Europa*



(Rinnovabili.it) – “Le città, dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità”. Ne è convinto il Direttore della Fondazione Sviluppo Sostenibile, Raimondo Orsini che inquadra così il successo raggiunto in questi anni dalla **mobilità condivisa**. Auto, bici, moto, e in alcuni casi anche autobus e parcheggi, hanno conquistato una nuova dimensione svincolata dal vecchio concetto di proprietà privata. Dimensione che nel Bel paese sta prendendo i suoi spazi, crescendo in maniera sana e costante.

A dipingerne il quadro è la prima **Conferenza Nazionale della Sharing Mobility**, che si è svolta oggi in Campidoglio. L'appuntamento, organizzato dall'[Osservatorio Nazionale Sharing Mobility](#) (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) ci ha restituito un'immagine di una mobilità intelligente ed in evoluzione, in grado di attecchire anche sul terreno dei primi paesi europei per numero di auto private.



I numeri negli ultimi anni sono lievitati per arrivare ad oltre **5.764 auto in carsharing per 700.000 utenti** nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi). Nel dettaglio, il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte. I capoluoghi provincia in cui è presente almeno un servizio di Carsharing sono però solo 29 sui 118 totali e non sono ancora presenti servizi di Carsharing nelle città metropolitane di Reggio Calabria e Messina.

Ottimi anche i dati del bike sharing: il servizio è attivo in più di 200 comuni ed altri enti territoriali con un totale di 13.770 bici condivise, che ci rende il paese europeo in cui **la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta.**

In questo contesto **Milano** costituisce quasi un caso a sé: è la città italiana più avanzata sul fronte della mobilità condivisa e sta alla pari con le maggiori capitali europee. I motivi del successo sono da ricercare sia nelle caratteristiche socio-demografiche dei suoi residenti che nella decisione dell'Amministrazione di investire nel **trasporto pubblico, la mobilità ciclo-pedonale e in una serie di misure per scoraggiare l'uso dell'auto di proprietà nelle aree centrali della città.**

*“E la mobilità condivisa è sempre più protagonista nella Capitale – aggiunge l'Assessore alla Città in Movimento di Roma Capitale Linda Meleo – I maggiori operatori di car sharing a flusso libero a settembre 2016 contano a Roma un totale di oltre mille auto al servizio di cittadini e turisti. I tassi di utilizzo vetture sono in progressivo aumento rispetto alla loro fase iniziale e oggi si attestano a poco meno di 3 ore di utilizzo al giorno per ogni macchina. Un tasso che può sembrare basso, ma che è nettamente superiore a quello delle auto private”.*



## Auto, già 700mila italiani la preferiscono condivisa

Tre milanesi su dieci non hanno un'auto. Il primo rapporto nazionale sulla sharing mobility mostra un'Italia che si allontana dalla mobilità privata, specie nelle grandi città e nel Nord. "Ora incentivare e inserire la sharing mobility nel Codice della strada", propone l'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility.

24 novembre 2016



In questi ultimi anni i numeri della mobilità condivisa sono lievitati: oltre **13.000 biciclette** offerte in **bikesharing** in 200 Comuni e 5.764 auto **in carsharing** per **700.000 utenti** nelle due formule *free floating* (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e *station based* (si preleva e lascia in appositi spazi).

I dati arrivano dal "**Primo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility**", presentato alla Conferenza Nazionale della Sharing Mobility, che si è svolta ieri in Campidoglio ed è stata organizzata dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da più di 50 membri fra cui tutti gli operatori di sharing.

L'Osservatorio ha anche elaborato **una roadmap** condivisa che individua alcuni temi prioritari su cui intervenire subito, fra cui l'inserimento della **sharing mobility nel nuovo Codice della strada**, l'avvio di **incentivi fiscali** agli operatori e agli utilizzatori di sharing, la definizione di **nuove forme di assicurazione** ed una pianificazione urbana che consideri la sharing mobility come alleato del trasporto pubblico.

Ma vediamo la situazione attuale descritta dal rapporto.

### **Bike sharing**

L'Italia con più di 200 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing e 13.770 bici condivise, è **il paese europeo in cui la diffusione**, in termini di numero di servizi attivi, **è più alta**, mostra il rapporto.

In Francia, dove il bikesharing ha avuto un grande successo di pubblico, i servizi attivi non superano le 40 città. Il Bikesharing decolla in Italia grazie all'iniziativa del Ministero dell'Ambiente nel 2001 in Romagna. A Cuneo, nel 2003, Bicincittà installa per la prima volta il sistema di bikesharing a **carta elettronica e con stazioni georeferenziate**, ovvero il sistema oggi maggiormente utilizzato in Italia e nel mondo.





In Italia esistono tutti i tipi di sistemi di carpooling - **extraurbano, urbano e per gli spostamenti casa-lavoro** - con numerosi operatori: Clacson, iGoOn, Easymoove, Zego, Moovely, Scooterino, Strappo, Jojob e UP2GO.

L'operatore che domina il mercato italiano ad oggi è il servizio extraurbano di **BlaBlaCar** con più di **20.000.000 di utenti nel mondo**. Il car pooling è in rapida crescita e, grazie alle app, promette di esplodere nei prossimi anni.

### **Il caso Milano**

Milano – emerge dal rapporto - è **la città italiana più avanzata** sul fronte della mobilità condivisa e sta alla pari con le maggiori capitali europee.

Il contesto milanese è estremamente favorevole per lo sviluppo della sharing mobility sia per le caratteristiche socio-demografiche dei suoi residenti sia perché **l'amministrazione ha investito decisamente** sul trasporto pubblico, la mobilità ciclo-pedonale e intrapreso con decisione tutte le misure a disposizione per scoraggiare l'uso dell'auto di proprietà nelle aree centrali della città.

Quasi sette intervistati su dieci a Milano (67,5%) possiedono un'automobile (presente nel 75,6% delle famiglie) ma quasi **il 30% dei milanesi non ne ha nessuna**: percentuale che sale al 37,5% tra chi abita da solo (famiglie con unico componente).

Circa **60.000 milanesi** dichiarano di utilizzare con frequenza i servizi di mobilità condivisa nelle varie tipologie.

La possibilità di rinunciare completamente al veicolo privato è **molto alta tra gli utilizzatori dei servizi**. Il 22,7% degli associati ai vari sistemi e il 19,4% di utenti specifici del car sharing ha già fatto questa scelta; rispettivamente il 36,4% e il 45,1% degli stessi si dichiara disposto a farla a certe condizioni come per esempio un ulteriore sviluppo dei servizi di sharing mobility a disposizione.

### **Sostenibilità**

La mobilità condivisa fa bene all'ambiente e al traffico. Da un'indagine fatta dall'agenzia francese per la protezione dell'ambiente (ADEME, 2013) relativa al caso di alcune grandi città francesi, emerge che in seguito all'iscrizione al Carsharing si registra un aumento del 31% degli spostamenti a piedi, del 30% dell'uso della bicicletta e del 25% del trasporto pubblico urbano e del treno.

Con la mobilità condivisa, emerge, si ha una riduzione delle percorrenze con veicoli privati tra il 16% e 20%, riduzione conseguente delle emissioni di CO2, riduzione del numero di auto di proprietà tra il 10 e il 40% per chi sceglie Carsharing e circa il 50% degli utenti di Bikesharing che passa dal volante al manubrio.

Dalle indagini sull'uso del carpooling extraurbano (tipo BlaBlacar) emerge che il carpooling di media-lunga distanza permette una **riduzione delle emissioni di CO2 di circa il 12%** per equipaggio. Le indagini a carattere su campioni di utenti che utilizzano un servizio di carpooling di breve distanza rivelano che vi siano riduzioni considerevoli delle percorrenze veicolari complessive e una diminuzione delle emissioni di CO2 fino al 30%.



## L'utente italiano sempre più in "sharing mobility"

Publicato Giovedì, 24 Novembre 2016 18:14  
Scritto da Ivonne Carpinelli

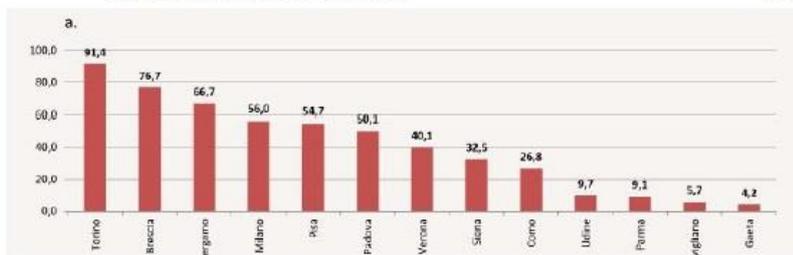


### Sharing mobility, il primo rapporto nazionale

È una crescita veloce, imprevedibile e disomogenea quella che sta vivendo la mobilità condivisa in Italia. Un panorama variegato che vede affermarsi soprattutto servizi di carsharing, con 5.764 auto in condivisione in 29 città per 700.000 utenti nelle due formule free floating e station based, e di bikesharing, con **13.770 biciclette in 200 Comuni**. Attrattivi anche il carpooling, soprattutto per gli spostamenti sistematici casa-lavoro o per le tratte in cui il trasporto su ferro è troppo costoso - ad esempio sulla Roma-Napoli -, e alcuni meno conosciuti come il bus e il park sharing. Milano sbaraglia le altre città italiane classificandosi come l'urbe più avanzata sotto il profilo della mobilità condivisa al pari delle altre città europee: quasi il 30% dei milanesi non ha auto e chi usa servizi di sharing si dice disposto a rinunciare completamente al veicolo privato.

Numero di noleggi mensili per utente

2015



“La sharing mobility è un movimento socio-economico che investe sia la domanda che l’offerta”, spiega **Massimo Ciuffini della Fondazione per lo sviluppo sostenibile** che ha partecipato alla redazione del [1° rapporto nazionale sulla sharing mobility](#) realizzato dall’**Osservatorio della Sharing Mobility**, promosso dal Ministero dell’Ambiente in collaborazione con la Fondazione, e presentato ieri a Roma. “Da un lato cambia il concetto di mobilità e, dall’altro, troviamo servizi flessibili e scalabili e una grande interattività tra utente e operatori”. Un “perimetro a geometria variabile” quello dei servizi in sharing che ancora non poggia su un solido storico di dati ma che già dimostra i benefici a livello ambientale a discapito, talvolta, dell’intermodalità. “Il bikesharing, ad esempio, riduce le percorrenze veicolari fino al 50%, come anche la propensione ad andare a piedi, entrando in competizione con l’autobus”, spiega Ciuffini. Dalle abitudini al profilo dell’utente: chi opta per questi servizi lo fa soprattutto per rispettare l’ambiente, per risparmiare e per una maggiore libertà e praticità d’uso. E tende ad usarlo quando “funziona il resto, il trasporto pubblico e l’accesso regolato alle Ztl”, specifica Ciuffini.

### Sharing mobility nel mondo



Città italiane in cui è attivo almeno un servizio di Carsharing, luglio 2016

Città	Popolazione (ab)	Superficie (km <sup>2</sup> )	Città	Popolazione (ab)	Superficie (km <sup>2</sup> )
Arezzo	99.543	385	Cagliari	154.460	85
Bolzano	106.441	52	Parma	192.836	261
Trento	117.317	158	Padova	210.401	93
Torino	890.529	130	Verona	258.765	199
Bergamo	119.381	40	Venezia	263.352	416
Como	84.495	37	Firenze	382.808	102
Cremona	71.901	70	Bologna	386.663	141
Lodi	44.945	41	Genova	586.655	240
Lecco	47.999	45	Palermo	674.435	161
Mantova	47.999	45	Brescia	196.480	90
Monza	122.671	33	Milano	1.345.851	182
Pavia	72.576	63	Roma	2.864.731	390
Sondrio	21.778	21	Catania	314.555	183
Varese	80.799	55	Bari	326.344	117
			Napoli	974.074	119

Note: La superficie di Roma si riferisce all'area interna al Grande Raccordo Anulare ( Garcia Martin, 2013). Alcuni servizi coprono comuni minori legati alla città principale; In tabella sono stati inseriti soltanto i capoluoghi di Provincia a cui fanno riferimento i singoli servizi di carsharing.

Fonte: dati ISTAT

Spostando lo sguardo oltre oceano, si vede come il fenomeno italiano rifletta un trend mondiale: “Oggi per i giovani è più importante possedere un pc, non l'automobile o la patente”, spiega **Sharon Feigon del Shared Use Mobility Center**. Ma qui la tendenza a creare nuovi modelli di business è più radicata: “Ci sono modelli di business emergenti che derivano dalla collaborazione tra pubblico e privato: stanno partendo molti progetti pilota”, come la trasformazione delle stazioni del treno o degli aeroporti in mobility hub o l'uso di driverless car anche nello sharing.

E per il futuro “lo scenario migliore che possiamo prevedere è la crescita combinata della shared mobility, dell'elettrico e dei veicoli a guida autonoma grazie al quale spariranno 9 auto su 10 per un risparmio di suolo del 20% - ha commentato **Veronica Aneris, Senior policy officer di Transport&Environment** - Per raggiungerlo lo sviluppo di questi trend va monitorato e incanalato in una collaborazione tra pubblico e privato”.

## I dati e le sorprese del primo rapporto nazionale della sharing mobility

Le “sorprese” del 1° rapporto nazionale sulla sharing mobility. Il commento di Raimondo Orsini, Direttore Fondazione per lo sviluppo sostenibile.

VIDEO



## Mobilità, agli italiani piace la sharing mobility

Roma, 23 novembre - La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione sono il Bikesharing, il Carsharing ma anche car pooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing, oltre alle App che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility oggi a disposizione nelle città italiane. Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati per arrivare ad oltre 13.000 biciclette offerte in bikesharing in 200 Comuni e 5.764 auto in carsharing per 700.000 utenti nelle due formule *free floating* (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e *station based* (si preleva e lascia in appositi spazi).

La **prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility**, che si è svolta oggi in Campidoglio, organizzata dall'**Osservatorio Nazionale Sharing Mobility**, nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile composto da più di 50 membri fra cui tutti gli operatori di sharing, in collaborazione con il Comune di Roma, ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana e ha presentato il **Primo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility**.

*"Le città, dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana" – ha osservato il Direttore della Fondazione Sviluppo Sostenibile, Raimondo Orsini – stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità. I cittadini tendono sempre più a privilegiare l'utilizzo di servizi di mobilità piuttosto che la proprietà del mezzo di trasporto e ciò aiuta anche il trasporto pubblico".*

*"Vogliamo che Roma diventi sempre più una fucina per la Smart Mobility, una città in movimento che rispetti l'ambiente e in cui i cittadini preferiscono lasciare a casa l'auto privata – ha spiegato l'Assessore alla Città in Movimento di Roma Capitale Linda Meleo - E la mobilità condivisa è sempre più protagonista nella Capitale. I maggiori operatori di car sharing a flusso libero a settembre 2016 contano a Roma un totale di oltre mille auto al servizio di cittadini e turisti. I tassi di utilizzo vetture sono in progressivo aumento rispetto alla loro fase iniziale e oggi si attestano a poco meno di 3 ore di utilizzo al giorno per ogni macchina. Un tasso che può sembrare basso, ma che è nettamente superiore a quello delle auto private. Abbiamo poi attivato una rivoluzione di metodo facilitando l'entrata sul mercato di nuovi operatori. La disciplina adottata a Roma è quindi all'avanguardia nel panorama normativo di riferimento. Il car sharing a postazione fissa, gestito da Roma servizi per la Mobilità, è presente a Roma dal 2005. Ad oggi il servizio conta 160 vetture, 112 parcheggi, oltre 3200 iscritti. Anche la sharing mobility su due ruote è fondamentale. E noi siamo al lavoro per dotare la nostra città di un servizio di bike sharing degno di una Capitale europea"*

Il Primo Rapporto sulla Sharing Mobility offre una panoramica completa sulla mobilità condivisa in Italia e mette sotto la lente di ingrandimento le best practice e le storie di successo. Ecco una sintesi:

### Bike sharing

L'Italia con più di 200 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing e 13.770 bici condivise, è il paese europeo in cui **la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta**. In Francia, dove il bikesharing ha avuto un grande successo di pubblico, i servizi attivi non superano le 40 città. Il Bikesharing decolla in Italia grazie all'iniziativa del Ministero dell'Ambiente nel 2001 in Romagna. A Cuneo, nel 2003, Bicincittà installa per la prima volta il sistema di bikesharing a carta elettronica e con stazioni georeferenziate, ovvero il sistema oggi maggiormente utilizzato in Italia e nel mondo. In Italia la parte del leone per il Bikesharing la fa il Nord con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione. Le città in cui si ha il maggiore successo sono quelle che hanno legato il servizio ad un corretto dimensionamento del sistema e ad un'attenta gestione. Le principali aziende che forniscono sistemi di Bikesharing in Italia sono: Bicincittà, operativo in 115 comuni per un totale di 6.241 biciclette e 1.418 stazioni, Clear Channel presente su Milano e Verona con 4.900 biciclette circa e 289 stazioni, Centro in bici, invece, attivo in 31 centri urbani con 2.498 biciclette e 230 stazioni, By Bike con 272 biciclette e 32 stazioni, Ecospazio operativo in 24 comuni con 217 biciclette e 30 stazioni. A queste aziende si è recentemente aggiunta TMR srl, che ha da poco installato il sistema di Palermo e di altri quattro comuni con 191 biciclette e E-Move presente in tre comuni con 22 bici e 3 stazioni.

### Car sharing

Circa 700.000 iscritti, 5.764 veicoli e 29 città interessate. Questi i numeri attuali del Carsharing che ha preso il via in Italia a nel 2001 grazie al servizio station based ICS, Iniziativa Car Sharing. Oggi le città in cui è attivo il Carsharing di ICS sono otto, gli iscritti hanno raggiunto i 20.000 in tutta Italia e le auto a disposizione sono quasi seicento. Con l'ingresso del servizio di Carsharing *free floating* con Car2go ed Enjoy nel 2013 e a seguire con altri operatori privati (Share'Ngo), il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte. Tutte le 12 città italiane con popolazione maggiore di 250.000 abitanti dispongono di almeno un servizio di Carsharing. I capoluoghi provincia in cui è presente almeno un servizio di Carsharing sono però



solo 29 sui 118 totali e non sono ancora presenti servizi di Carsharing nelle città metropolitane di Reggio Calabria e Messina. Napoli è servita da un solo operatore e in termini sperimentali. Ventuno delle città in cui sono presenti servizi di Carsharing si trovano nell'Italia Settentrionale. Il Centro Italia vede coinvolte tre città, mentre nel Meridione il numero di città coinvolte sono cinque. Dei **5.764 veicoli in Carsharing censiti a luglio scorso**, il 34% è al servizio della sola città di Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti complessivamente circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di veicolo km.

### Carpooling

Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile prestabilito (potremmo considerarlo un discendente tecnologico dell'autostop). In Italia esistono tutti i tipi di sistemi di Carpooling (extraurbano, urbano e per gli spostamenti casa-lavoro) con numerosi operatori: Clacsoon, iGoOn, Easymove, Zego, Moovely, Scooterino, Strappo, Jjob e UP2GO. L'operatore che domina il mercato italiano ad oggi è il servizio extraurbano di BlaBlaCar con più di **20.000.000 di utenti nel mondo**. Il car pooling è in rapida crescita e, grazie alle app, promette di esplodere nei prossimi anni.

### Il Caso Milano

Milano è la città italiana più avanzata sul fronte della mobilità condivisa e sta alla pari con le maggiori capitali europee. Il contesto milanese è estremamente favorevole per lo sviluppo della Sharing mobility sia per le caratteristiche socio-demografiche dei suoi residenti sia perché l'Amministrazione ha investito decisamente sul **trasporto pubblico, la mobilità ciclo-pedonale e intrapreso con decisione tutte le misure a disposizione per scoraggiare l'uso dell'auto di proprietà nelle aree centrali della città**. L'Osservatorio ha studiato da vicino il caso Milano ecco in sintesi i risultati che emergono da un'indagine. Quasi sette intervistati su dieci a Milano (67,5%) possiedono un'automobile (presente nel 75,6% delle famiglie) ma **quasi il 30% dei milanesi non ne ha nessuna**: percentuale che sale al 37,5% tra chi abita da solo (famiglie con unico componente). **Circa 60.000 milanesi** dichiarano di utilizzare *con frequenza* i servizi di mobilità condivisa nelle varie tipologie. **La possibilità di rinunciare completamente al veicolo privato** è molto alta tra gli utilizzatori dei servizi. Il 22,7% degli associati ai vari sistemi e il 19,4% di utenti specifici del car sharing ha già fatto questa scelta; rispettivamente il 36,4% e il 45,1% degli stessi si dichiara disposto a farla a certe condizioni come per esempio un ulteriore sviluppo dei servizi di sharing mobility a disposizione.

### Sostenibilità

Riduzione delle percorrenze con veicoli privati tra il 16% e 20%, riduzione conseguente delle emissioni di CO<sub>2</sub>, riduzione del numero di auto di proprietà tra il 10 e il 40% per chi sceglie Carsharing e circa il 50% degli utenti di Bikesharing **che passa dal volante al manubrio**. La mobilità condivisa fa bene all'ambiente e al traffico. Da un'indagine fatta dall'agenzia francese per la protezione dell'ambiente (ADEME, 2013) relativa al caso di alcune grandi città francesi, emerge che in seguito all'iscrizione al Carsharing si registra un aumento del 31% degli spostamenti a piedi, del 30% dell'uso della bicicletta e del 25% del trasporto pubblico urbano e del treno. Dalle indagini sull'uso del carpooling extraurbano (tipo BlaBlacar) emerge che il carpooling di media-lunga distanza permette una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> di circa il 12% per equipaggio. Le indagini a carattere su campioni di utenti che utilizzano un servizio di carpooling di breve distanza rivelano che vi siano riduzioni considerevoli delle percorrenze veicolari complessive e una diminuzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> fino al 30%.

### Una roadmap per la sharing mobility

A seguito di un processo di partecipazione attiva dei suoi membri, l'Osservatorio ha elaborato una Roadmap condivisa che individua alcuni temi prioritari su cui intervenire subito, *fra cui* l'inserimento della sharing mobility nel nuovo Codice della strada, l'avvio di incentivi fiscali agli operatori e agli utilizzatori di sharing, la definizione di nuove forme di assicurazione ed una pianificazione urbana che consideri la sharing mobility come alleato del trasporto pubblico.

**Data:** 23/11/2016



Rapporto Nazionale Sharing Mobility in Italia-2016

di McS

## I numeri della mobilità condivisa

*Presentato il primo rapporto sulla sharing mobility. Censite anche le altre forme di trasporto. Tra le proposte formulate dall'Osservatorio nazionale, l'introduzione dei certificati bianchi legati all'utilizzo di questi mezzi, diverse forme di defiscalizzazione, regole comuni per l'affidamento dei servizi e la revisione di polizze e modalità assicurative*



Di car sharing parlavamo su queste pagine circa un anno fa ([v. Staffetta 27/11/15](#)), chiedendoci se e quanto questa “nuova” forma di mobilità fosse penetrata nei costumi degli italiani. Oggi una risposta a questa domanda prova a darla il primo Rapporto nazionale sulla Sharing mobility, presentato a Roma dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility e pro .....

© *Riproduzione riservata*

Soltanto gli **utenti abbonati alla Staffetta Quotidiana** possono leggere interamente gli articoli



Le soluzioni per la **mobilità condivisa**, dal **bike sharing** al **car sharing**, stanno riscuotendo grande successo nelle città italiane, complice anche l'aumento dell'offerta e degli operatori presenti sul mercato. È quanto emerso oggi a Roma nel corso della prima **Conferenza nazionale della sharing mobility**.

Operatori del settore, rappresentanti delle istituzioni e ambientalisti si sono riuniti in Campidoglio per fare il punto sullo stato della **mobilità condivisa in Italia**. I dati sulla diffusione del **bike sharing** contenuti nel primo **rapporto nazionale sulla sharing mobility** sono positivi: in Italia i cittadini hanno a disposizione oltre 13 mila bici condivise, distribuite in 200 Comuni. In Europa neanche la Francia, Paese in cui il servizio ha riscosso molto successo, riesce a fare di meglio. Oltralpe i Comuni serviti dal bike sharing sono solo 40.

Dal rapporto è emerso che nelle Regioni del Nord si concentra ben il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise. Il Centro Italia e il Sud sono fermi a una quota di diffusione dei servizi rispettivamente del 14% e del 22%. L'azienda più presente sul territorio nazionale è **Biciincittà**, che serve 115 Comuni. Seguono Clear Channel, Centro in bici, By bike, Ecospazio, Tmr Srl e E-Move.

Le **auto condivise**, a disposizione con le formule "free floating" e "station based", sono in tutto 5.764 per un totale di 700 mila utenti serviti in 29 città. Gli operatori principali sono ICS, Car2go, Enjoy e Share 'Ngo.

Anche in questo segmento della sharing mobility il Nord ha innestato una marcia più veloce. Ben 21 delle 29 città che hanno attivato un servizio di car sharing si trovano nelle Regioni settentrionali. Il 34% delle auto condivise circola a Milano, seguita da Roma a quota 26%, da Torino al 16% e da Firenze all'11%.

Il direttore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile Raimondo Orsini ha sottolineato il ruolo cruciale delle grandi città italiane nella diffusione delle soluzioni di mobilità condivisa. Nelle metropoli del Belpaese aumenta di giorno in giorno il numero di studenti e pendolari che rinunciano all'auto privata preferendo car sharing, scooter sharing e bike sharing.

Emblematico il caso di Milano, dove il 30% dei cittadini non possiede un'auto di proprietà. Ben 60 mila milanesi ricorrono abitualmente alle soluzioni di mobilità condivisa per i loro spostamenti.

Una transizione che oltre a ridurre l'inquinamento presenta dei benefici tangibili per la qualità della vita in città. Le strade meno congestionate dal traffico rendono più efficiente anche il trasporto pubblico. Dal primo rapporto nazionale sulla sharing mobility è emersa la posizione dominante di **BlaBlaCar** nel segmento del **car pooling**. Il servizio per trovare un passaggio e dividere le spese del viaggio con altri utenti erogato dall'operatore è il più utilizzato in Italia.

La nuova **roadmap per la mobilità condivisa** illustrata in Campidoglio prevede diverse misure volte ad agevolare car sharing, bike sharing e car pooling: dagli incentivi per gli utenti a una pianificazione urbanistica più friendly per i servizi di condivisione dei mezzi.



## L'Italia della mobilità condivisa: crescono bike e car sharing grazie alle app

Arrivano a 700.000 gli utenti dell'auto condivisa: Milano e Roma città leader con il 60% dei veicoli; il bike sharing italiano è primo in Europa per estensione.

23 novembre, 2016

La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione sono il Bikesharing, il Carsharing ma anche car pooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing, oltre alle App che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility oggi a disposizione nelle città italiane. Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati per arrivare ad oltre 13.000 biciclette offerte in bikesharing in 200 Comuni e 5.764 auto in carsharing per 700.000 utenti nelle due formule *free floating* (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e *station based* (si preleva e lascia in appositi spazi).



La **prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility**, che si è svolta oggi in Campidoglio, organizzata dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da più di 50 membri fra cui tutti gli operatori di sharing, in collaborazione con il Comune di Roma, ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana e ha presentato il **Primo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility**.

“Le città, dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana” – ha osservato il **Direttore della Fondazione Sviluppo Sostenibile, Raimondo Orsini** – stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità. I cittadini tendono sempre più a privilegiare l'utilizzo di servizi di mobilità piuttosto che la proprietà del mezzo di trasporto e ciò aiuta anche il trasporto pubblico”.

Dal punto di vista della sostenibilità, la riduzione delle percorrenze con veicoli privati tra il 16% e 20% comporta di conseguenza la riduzione delle emissioni di CO2, la riduzione del numero di auto di proprietà tra il 10 e il 40% per chi sceglie Carsharing e circa il 50% degli utenti di Bikesharing **che passa dal volante al manubrio**. La mobilità condivisa fa dunque bene all'ambiente e al traffico. Da un'indagine fatta dall'agenzia francese per la protezione dell'ambiente (ADEME, 2013) relativa al caso di alcune grandi città francesi, emerge che in seguito all'iscrizione al Carsharing si registra un aumento del 31% degli spostamenti a piedi, del 30% dell'uso della bicicletta e del 25% del trasporto pubblico urbano e del treno. Dalle indagini sull'uso del carpooling extraurbano emerge che il carpooling di media-lunga distanza



permette una riduzione delle emissioni di CO2 di circa il 12% per equipaggio. Le indagini a carattere su campioni di utenti che utilizzano un servizio di carpooling di breve distanza rivelano che vi siano riduzioni considerevoli delle percorrenze veicolari complessive e una diminuzione delle emissioni di CO2 fino al 30%. Il Primo Rapporto sulla Sharing Mobility offre una panoramica completa sulla mobilità condivisa in Italia e mette sotto la lente di ingrandimento le best practice e le storie di successo. Ecco una sintesi:

### Bike sharing

L'Italia con più di 200 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing e 13.770 bici condivise, è il paese europeo in cui **la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta**. In Francia, dove il bikesharing ha avuto un grande successo di pubblico, i servizi attivi non superano le 40 città. Il Bikesharing decolla in Italia grazie all'iniziativa del Ministero dell'Ambiente nel 2001 in Romagna. A Cuneo, nel 2003, Bicincittà installa per la prima volta il sistema di bikesharing a carta elettronica e con stazioni georeferenziate, ovvero il sistema oggi maggiormente utilizzato in Italia e nel mondo. In Italia la parte del leone per il Bikesharing la fa il Nord con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione. Le città in cui si ha il maggiore successo sono quelle che hanno legato il servizio ad un corretto dimensionamento del sistema e ad un'attenta gestione. Le principali aziende che forniscono sistemi di Bikesharing in Italia sono: Bicincittà, operativo in 115 comuni per un totale di 6.241 biciclette e 1.418 stazioni, Clear Channel presente su Milano e Verona con 4.900 biciclette circa e 289 stazioni, Centro in bici, invece, attivo in 31 centri urbani con 2.498 biciclette e 230 stazioni, By Bike con 272 biciclette e 32 stazioni, Ecospazio operativo in 24 comuni con 217 biciclette e 30 stazioni. A queste aziende si è recentemente aggiunta TMR srl, che ha da poco installato il sistema di Palermo e di altri quattro comuni con 191 biciclette e E-Move presente in tre comuni con 22 bici e 3 stazioni.

### Car sharing

Circa 700.000 iscritti, 5.764 veicoli e 29 città interessate. Questi i numeri attuali del Carsharing che ha preso il via in Italia a nel 2001 grazie al servizio station based ICS, Iniziativa Car Sharing. Oggi le città in cui è attivo il Carsharing di ICS sono otto, gli iscritti hanno raggiunto i 20.000 in tutta Italia e le auto a disposizione sono quasi seicento. Con l'ingresso del servizio di Carsharing *free floating* con Car2go ed Enjoy nel 2013 e a seguire con altri operatori privati (Share'Ngo), il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte. Tutte le 12 città italiane con popolazione maggiore di 250.000 abitanti dispongono di almeno un servizio di Carsharing. I capoluoghi provincia in cui è presente almeno un servizio di Carsharing sono però solo 29 sui 118 totali e non sono ancora presenti servizi di Carsharing nelle città metropolitane di Reggio Calabria e Messina. Napoli è servita da un solo operatore e in termini sperimentali. Ventuno delle città in cui sono presenti servizi di Carsharing si trovano nell'Italia Settentrionale. Il Centro Italia vede coinvolte tre città, mentre nel Meridione il numero di città coinvolte sono cinque. Dei **5.764 veicoli in Carsharing censiti a luglio scorso**, il 34% è al servizio della sola città di Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti complessivamente circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di veicolo km.

### Carpooling

Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile prestabilito (potremmo considerarlo un discendente tecnologico dell'autostop). In Italia esistono tutti i tipi di sistemi di Carpooling (extraurbano, urbano e per gli spostamenti casa-lavoro) con numerosi operatori: Clacson, iGoOn, Easymoove, Zego,



Moovely, Scooterino, Strappo, Jjob e UP2GO. L'operatore che domina il mercato italiano ad oggi è il servizio extraurbano di BlaBlaCar con più di **20.000.000 di utenti nel mondo**. Il car pooling è in rapida crescita e, grazie alle app, promette di esplodere nei prossimi anni.



Mobilità, Meleo: Roma fucina per la sharing e la smart mobility

"Roma al lavoro per dotarsi di un servizio di bike sharing, già partita la sperimentazione del servizio di van sharing per un piano di smistamento merci sostenibile".

23 novembre, 2016

Di: [AUTORE-TXT]

### Mobilità

"La sharing mobility è destinata a rivoluzionare il settore dei trasporti privati e pubblici, nonché la vita della città". Così Linda Meleo, assessora alla Città in Movimento di Roma, intervenendo in occasione della **Prima conferenza nazionale della Sharing Mobility** che si è svolta a Roma.

"Sono sempre più i cittadini di Roma che utilizzano il car sharing: è evidente che va incontro alle loro esigenze e aiuta a decongestionare il traffico, contribuendo alla sostenibilità e ad un ambiente più sano. In questa direzione - ha detto Meleo - va la **delibera che abbiamo approvato a settembre**, un provvedimento che rende quello del car sharing un libero mercato passando da un **regime concessorio a un regime solamente autorizzativo**, con in più un sistema di incentivazione per i player che consente l'accesso e la sosta gratuita dentro le ztl per i veicoli elettrici. Siamo sicuri che questo porterà all'aumento degli operatori interessati a Roma e quindi dell'offerta per cittadini, arrivando finalmente a una vera intermodalità".



Obiettivo dell'amministrazione capitolina è far sì che Roma diventi "una fucina per la smart mobility, una città in movimento che rispetti l'ambiente e in cui i cittadini preferiscono lasciare a casa l'auto privata. A Roma o maggiori operatori di car sharing a flusso libero a settembre 2016 contano **un totale di oltre mille auto al servizio di cittadini e turisti**. I tassi di utilizzo vetture sono in progressivo aumento rispetto alla loro fase iniziale e oggi si attestano a poco meno di 3 ore di utilizzo al giorno per ogni macchina. Un tasso che



risulta nettamente superiore a quello delle auto private. Abbiamo poi attivato una rivoluzione di metodo facilitando l'entrata sul mercato di nuovi operatori. **La disciplina adottata a Roma è quindi all'avanguardia nel panorama normativo di riferimento.** Il car sharing a postazione fissa, gestito da Roma servizi per la Mobilità, è presente a Roma dal 2005. Ad oggi il servizio conta 160 vetture, 112 parcheggi, oltre 3200 iscritti.



"Anche la **sharing mobility su due ruote** è fondamentale. Ora siamo al lavoro per dotare Roma di un servizio di **bike sharing** degno di una Capitale europea. Nel frattempo - ha aggiunto Linda Meleo - a Roma è già iniziata la sperimentazione del servizio di **van sharing**: Roma Capitale ha messo disposizione 5 veicoli per permettere di **smistare le merci in modo più sostenibile**. Obiettivo è, una volta acquisiti i dati, scrivere un piano di smistamento merci sostenibile che risponda alle esigenze di limitare l'accesso nella Ztl Centro storico per la tutela la salute dei cittadini e il nostro patrimonio culturale e artistico".



## Nel car sharing Milano e Roma spingono sull'acceleratore

*Dal primo Rapporto sulla Sharing Mobility emerge che l'Italia è paese leader per il bike sharing e crescono app e iniziative di car pooling. Una roadmap in cinque passi per diffondere la mobilità condivisa*

23/11/2016

- **Redazione Econews**

La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione sono il Bike sharing, il Car sharing (con Milano e Roma in testa), ma anche car pooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing, oltre alle App che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility oggi a disposizione nelle città italiane. Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati per arrivare ad oltre 13.000 biciclette offerte in bike sharing in 200 Comuni e 5.764 auto in car sharing per 700.000 utenti nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi). Questo boom della mobilità condivisa è emerso nel corso della prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility, organizzata dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da più di 50 membri fra cui tutti gli operatori di sharing, in collaborazione con il Comune di Roma. "Le città, dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana" – ha osservato il Direttore della Fondazione Sviluppo Sostenibile, Raimondo Orsini – stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità. I cittadini tendono sempre più a privilegiare l'utilizzo di servizi di mobilità piuttosto che la proprietà del mezzo di trasporto". La foto panoramica sulle nuove forme di mobilità sostenibile è stata offerta dal Rapporto sulla Sharing Mobility presentato durante la Conferenza. Per il bike sharing, l'Italia con più di 200 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il servizio e 13.770 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta. In Francia, dove il bike sharing ha avuto un grande successo di pubblico, i servizi attivi non superano le 40 città. In Italia la parte del leone per il bike sharing la fa il Nord con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione. Le città in cui si ha il maggiore successo sono quelle che hanno legato il servizio ad un corretto dimensionamento del sistema e ad un'attenta gestione. Per il Car sharing si contano circa 700.000 iscritti, 5.764 veicoli e 29 città interessate. Con l'ingresso del servizio di car sharing free floating di Car2go ed Enjoy nel 2013 e a seguire con altri operatori privati (Share'Ngo), il Car sharing italiano ha innestato una marcia in più. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte. Città leader in questo comparto sono Milano con il 34% dei veicoli e 370.000 iscritti, seguita da Roma con il 26% dei veicoli e 220.000 utenti. In Italia nel 2015 sono stati fatti complessivamente circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di veicolo km. Il car pooling urbano ed extraurbano (discendente tecnologico dell'autostop) conta numerosi operatori ed è in rapida crescita e, grazie alle app, promette di esplodere nei prossimi anni. Per la diffusione della mobilità condivisa la Conferenza ha anche indicato una roadmap in 5 passi: l'inserimento della sharing mobility nel nuovo Codice della strada, l'avvio di incentivi fiscali agli operatori e



agli utilizzatori di sharing, la definizione di nuove forme di assicurazione ed una pianificazione urbana che consideri la sharing mobility come alleato del trasporto pubblico.





parcheggi di scambio. I numeri sono molto incoraggianti: sono oltre 13.000 le biciclette offerte in *bikesharing* in 200 Comuni e 5.764 auto in *carsharing* per 700mila utenti. Oggi inoltre si può fruire di **App** che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility oggi a disposizione nelle città italiane.

## **Agli italiani piace la mobilità condivisa**

In Italia, il ricorso al *car sharing* sta aumentando esponenzialmente. Il Rapporto evidenzia come il numero di veicoli condivisi globalmente tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato, mentre il numero degli utenti è cresciuto di dodici volte. **Milano** è la città in cui l'Osservatorio ha verificato maggiormente questa rivoluzione: oltre 60 mila milanesi rinunciano al veicolo privato; a loro disposizione circola in città un terzo dei veicoli condivisi su tutto il territorio nazionale. Nel capoluogo lombardo è arrivato anche il primo **Urban Mobility Point** d'Italia gestito da Urbi, l'applicazione gratuita che aggrega tutti i principali sistemi di mobilità urbana e condivisa. Nell'Urban Point è possibile scoprire la nuova mobilità cittadina, registrandosi ai servizi di *car sharing*, sottoscrivendo abbonamenti al *bike sharing*.

Alla virtuosa situazione di Milano e del Nord Italia, tuttavia, il Rapporto contrappone il **lento sviluppo della sharing mobility nelle città di Centro e Sud Italia**. Ventuno delle città in cui sono presenti servizi di *car sharing* si trovano nell'Italia Settentrionale; il Centro Italia vede coinvolte tre città, mentre nel meridione il numero di città coinvolte sono cinque. In particolare, **non sono ancora presenti servizi di car sharing nelle città metropolitane di Reggio Calabria e Messina**; Napoli è servita da un solo operatore e in termini sperimentali. L'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility ha dunque individuato alcuni **interventi prioritari** per incentivare la mobilità condivisa: l'inserimento della *sharing mobility* nel nuovo Codice della strada, l'avvio di incentivi fiscali, nuove forme di assicurazione ed una pianificazione urbana che consideri la *sharing mobility* come alleato del trasporto pubblico.



# Carsharing, Milano e Roma sono le città leader

23 novembre 2016 — La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione sono il Bikesharing, il Carsharing ma anche car pooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing, oltre alle App che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharingmobility oggi a disposizione nelle città italiane. Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati per arrivare ad oltre 13.000 biciclette offerte in bikesharing in 200 Comuni e 5.764 auto in carsharing per 700.000 utenti nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi).

“Le città, dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana” – ha osservato il Direttore della Fondazione Sviluppo Sostenibile, Raimondo Orsini durante la prima Conferenza Nazionale della SharingMobility – stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità. I cittadini tendono sempre più a privilegiare l'uso di servizi di mobilità piuttosto che la proprietà del mezzo di trasporto e ciò aiuta anche il trasporto pubblico”. L'Italia con più di 200 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing e 13.770 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta.

Molto bene anche il carsharing, con circa 700.000 iscritti, 5.764 veicoli e 29 città interessate. Dei 5.764 veicoli in Carsharing censiti a luglio scorso, il 34% è al servizio della sola città di Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti complessivamente circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di veicolo km. In rapida crescita il carpooling, un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile prestabilito (potremmo considerarlo un discendente tecnologico dell'autostop).

La mobilità condivisa, inoltre, fa bene all'ambiente e al traffico: Riduzione delle percorrenze con veicoli privati tra il 16% e 20%, riduzione conseguente delle emissioni di CO2, riduzione del numero di auto di proprietà tra il 10 e il 40% per chi sceglie Carsharing e circa il 50% degli utenti di Bikesharing che passa dal volante al manubrio.





L'Italia con **più di 200 comuni ed altri enti territoriali** in cui è attivo il bikesharing e **13.770 bici condivise**, è il paese europeo in cui la **diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta**. In Francia, dove il bikesharing ha avuto un grande successo di pubblico, i servizi attivi non superano le 40 città. La parte del leone per il bike sharing la fa il **Nord con il 64% dei servizi e l'81% delle bici** condivise, contro il **14% del Centro e il 22% del Sud**.

Le principali aziende che forniscono sistemi di Bikesharing in Italia sono: **Bicincittà**, operativo in 115 comuni per un totale di 6.241 biciclette e 1.418 stazioni, **Clear Channel** presente su Milano e Verona con 4.900 biciclette circa e 289 stazioni, **Centro in bici**, invece, attivo in 31 centri urbani con 2.498 biciclette e 230 stazioni, **By Bike** con 272 biciclette e 32 stazioni, **Ecospazio** operativo in 24 comuni con 217 biciclette e 30 stazioni. A queste aziende si è recentemente aggiunta **Tmr srl**, che ha da poco installato il sistema di Palermo e di altri quattro comuni con 191 biciclette ed **E-Move** presente in tre comuni con 22 bici e 3 stazioni.

## Car sharing

Circa 700.000 iscritti, 5.764 veicoli e 29 città interessate. Questi i numeri attuali del carsharing che ha preso il via in Italia a nel 2001 grazie al servizio station based **Ics, Iniziativa Car Sharing**. Oggi le città in cui è attivo il Carsharing di Ics sono otto, gli iscritti hanno raggiunto i 20.000 in tutta Italia e le auto a disposizione sono quasi seicento. Con l'ingresso del **servizio di car sharing free floating con Car2go ed Enjoy nel 2013** e a seguire con altri operatori privati (**Share'Ngo**), il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte. Tutte le 12 città italiane con popolazione maggiore di 250.000 abitanti dispongono di almeno un servizio di Carsharing. I capoluoghi provincia in cui è presente almeno un servizio di Carsharing sono però solo 29 sui 118 totali e non sono ancora presenti servizi di Carsharing nelle città metropolitane di Reggio Calabria e Messina. Napoli è servita da un solo operatore e in termini sperimentali. Ventuno delle città in cui sono presenti servizi di Carsharing si trovano nell'Italia



Settentrionale. Il Centro Italia vede coinvolte tre città, mentre nel Sud il numero di città coinvolte sono cinque. Dei 5.764 veicoli in car sharing censiti a luglio scorso, il 34% è al servizio della sola città di Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti complessivamente circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di veicolo chilometri.

## Carpooling

Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile prestabilito (potremmo considerarlo **un discendente tecnologico dell'autostop**). In Italia esistono tutti i tipi di sistemi di Carpooling (extraurbano, urbano e per gli spostamenti casa-lavoro) con numerosi operatori: **Clacson, iGoOn, Easymove, Zego, Moovely, Scooterino, Strappo, Jojob e UP2GO**. L'operatore che domina il mercato italiano ad oggi è il servizio extraurbano di **BlaBlaCar** con più di 20.000.000 di utenti nel mondo. Il car pooling è in rapida crescita e, grazie alle app, promette di esplodere nei prossimi anni.

## Il caso Milano

Milano è la città italiana più avanzata sul fronte della mobilità condivisa e sta alla pari con le maggiori capitali europee. Quasi sette intervistati su dieci a Milano (67,5%) possiedono un'automobile (presente nel 75,6% delle famiglie) ma quasi il 30% dei milanesi non ne ha nessuna: percentuale che sale al 37,5% tra chi abita da solo (famiglie con unico componente). Circa 60.000 milanesi dichiarano di utilizzare con frequenza i servizi di mobilità condivisa nelle varie tipologie. La possibilità di rinunciare completamente al veicolo privato è molto alta tra gli utilizzatori dei servizi. Il 22,7% degli associati ai vari sistemi e il 19,4% di utenti specifici del car sharing ha già fatto questa scelta; rispettivamente il 36,4% e il 45,1% degli stessi si dichiara disposto a farla a certe condizioni come per esempio un ulteriore sviluppo dei servizi di sharing mobility a disposizione.



## Sostenibilità

Riduzione delle percorrenze con veicoli privati tra il 16% e 20%, riduzione conseguente delle emissioni di CO<sub>2</sub>, riduzione del numero di auto di proprietà tra il 10 e il 40% per chi sceglie car sharing e circa il 50% degli utenti di bike sharing che passa dal volante al manubrio. **La mobilità condivisa fa bene all'ambiente e al traffico.** Da un'indagine fatta dall'agenzia francese per la protezione dell'ambiente (Ademe, 2013) relativa al caso di alcune grandi città francesi, emerge che in seguito all'iscrizione al carsharing si registra un aumento del 31% degli spostamenti a piedi, del 30% dell'uso della bicicletta e del 25% del trasporto pubblico urbano e del treno. Dalle indagini sull'uso del carpooling extraurbano (tipo BlaBlaCar) emerge che il **carpooling di media-lunga distanza permette una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> di circa il 12% per equipaggio.** Le indagini a carattere su campioni di utenti che utilizzano un servizio di carpooling di breve distanza rivelano che vi siano riduzioni considerevoli delle percorrenze veicolari complessive e una diminuzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> fino al 30%.

## Una roadmap per la sharing mobility

A seguito di un processo di partecipazione attiva dei suoi membri, l'Osservatorio ha elaborato una Roadmap condivisa che individua alcuni temi prioritari su cui intervenire subito, fra cui l'inserimento della sharing mobility nel nuovo Codice della strada, l'avvio di incentivi fiscali agli operatori e agli utilizzatori di sharing, la definizione di nuove forme di assicurazione ed una pianificazione urbana che consideri la sharing mobility come alleato del trasporto pubblico.



## Car sharing, bike sharing, car pooling...i numeri della mobilità condivisa in Italia

Publicato il 24 novembre

di Redazione Blitz



Car sharing, bike sharing, car pooling...i numeri della mobilità condivisa in Italia

### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE:

ROMA – La **mobilità condivisa** è in costante crescita ed evoluzione. In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione sono il **Bikesharing, il Carsharing ma anche car pooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing**, oltre alle App che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la **sharing mobility** oggi a disposizione nelle città italiane.

Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati per arrivare ad oltre 13.000 biciclette offerte in bike sharing in 200 Comuni e 5.764 auto in car sharing per 700.000 utenti nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi).

La prima **Conferenza Nazionale della Sharing Mobility**, che si è svolta a Roma il 23 novembre 2016 organizzata dall'[Osservatorio Nazionale Sharing Mobility](#), nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da più di 50 membri fra cui tutti gli operatori di sharing, in collaborazione con il Comune di Roma, ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana e ha presentato il Primo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility.



“Le città, dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana” – ha osservato il Direttore della Fondazione Sviluppo Sostenibile, **Raimondo Orsini** – stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità. I cittadini tendono sempre più a privilegiare l’”utilizzo di servizi di mobilità piuttosto che la proprietà del mezzo di trasporto e ciò aiuta anche il trasporto pubblico”.

Il Primo [Rapporto sulla Sharing Mobility](#) offre una panoramica completa sulla mobilità condivisa in Italia e mette sotto la lente di ingrandimento le best practice e le storie di successo. Ecco una sintesi:

**Bike sharing.** L’Italia con più di 200 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing e 13.770 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta. In Francia, dove il bikesharing ha avuto un grande successo di pubblico, i servizi attivi non superano le 40 città. Il Bikesharing decolla in Italia grazie all’iniziativa del Ministero dell’Ambiente nel 2001 in Romagna. A Cuneo, nel 2003, Bicincittà installa per la prima volta il sistema di bikesharing a carta elettronica e con stazioni georeferenziate, ovvero il sistema oggi maggiormente utilizzato in Italia e nel mondo. In Italia la parte del leone per il bike sharing la fa il Nord con il 64% dei servizi e l’81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione. Le città in cui si ha il maggiore successo sono quelle che hanno legato il servizio ad un corretto dimensionamento del sistema e ad un’attenta gestione. Le principali aziende che forniscono sistemi di Bikesharing in Italia sono: Bicincittà, operativo in 115 comuni per un totale di 6.241 biciclette e 1.418 stazioni, Clear Channel presente su Milano e Verona con 4.900 biciclette circa e 289 stazioni, Centro in bici, invece, attivo in 31 centri urbani con 2.498 biciclette e 230 stazioni, By Bike con 272 biciclette e 32 stazioni, Ecospazio operativo in 24 comuni con 217 biciclette e 30 stazioni. A queste aziende si è recentemente aggiunta TMR srl, che ha da poco installato il sistema di Palermo e di altri quattro comuni con 191 biciclette e E-Move presente in tre comuni con 22 bici e 3 stazioni.

**Car sharing.** Circa 700.000 iscritti, 5.764 veicoli e 29 città interessate. Questi i numeri attuali del carsharing che ha preso il via in Italia a nel 2001 grazie al servizio station based ICS, Iniziativa Car Sharing. Oggi le città in cui è attivo il Carsharing di ICS sono otto, gli iscritti hanno raggiunto i 20.000 in tutta Italia e le auto a disposizione sono quasi seicento. Con l’ingresso del servizio di car sharing free floating con Car2go ed Enjoy nel 2013 e a seguire con altri operatori privati (Share’Ngo), il Carsharing italiano ha innestato un’altra marcia. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte. Tutte le 12 città italiane con popolazione maggiore di 250.000 abitanti dispongono di almeno un servizio di Carsharing. I capoluoghi provincia in cui è presente almeno un servizio di Carsharing sono però solo 29 sui 118 totali e non sono ancora presenti servizi di Carsharing nelle città metropolitane di Reggio Calabria e Messina. Napoli è servita da un solo operatore e in termini sperimentali. Ventuno delle città in cui sono presenti servizi di Carsharing si trovano nell’Italia Settentrionale. Il Centro Italia vede coinvolte tre città, mentre nel Meridione il numero di città coinvolte sono cinque. Dei 5.764 veicoli in car sharing censiti a luglio scorso, il 34% è al servizio della sola città di Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti complessivamente circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di veicolo km.

**Carpooling.** Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile prestabilito (potremmo considerarlo un discendente tecnologico dell’autostop). In Italia esistono tutti i tipi di sistemi di Carpooling (extraurbano, urbano e per gli spostamenti casa-



lavoro) con numerosi operatori: Clacson, iGoOn, Easymoove, Zego, Moovely, Scooterino, Strappo, Jojob e UP2GO. L'operatore che domina il mercato italiano ad oggi è il servizio extraurbano di BlaBlaCar con più di 20.000.000 di utenti nel mondo. Il car pooling è in rapida crescita e, grazie alle app, promette di esplodere nei prossimi anni.

**Il Caso Milano.** Milano è la città italiana più avanzata sul fronte della mobilità condivisa e sta alla pari con le maggiori capitali europee. Il contesto milanese è estremamente favorevole per lo sviluppo della Sharing mobility sia per le caratteristiche socio-demografiche dei suoi residenti sia perché l'Amministrazione ha investito decisamente sul trasporto pubblico, la mobilità ciclo-pedonale e intrapreso con decisione tutte le misure a disposizione per scoraggiare l'uso dell'auto di proprietà nelle aree centrali della città. L'Osservatorio ha studiato da vicino il caso Milano ecco in sintesi i risultati che emergono da un'indagine. Quasi sette intervistati su dieci a Milano (67,5%) possiedono un'automobile (presente nel 75,6% delle famiglie) ma quasi il 30% dei milanesi non ne ha nessuna: percentuale che sale al 37,5% tra chi abita da solo (famiglie con unico componente). Circa 60.000 milanesi dichiarano di utilizzare con frequenza i servizi di mobilità condivisa nelle varie tipologie. La possibilità di rinunciare completamente al veicolo privato è molto alta tra gli utilizzatori dei servizi. Il 22,7% degli associati ai vari sistemi e il 19,4% di utenti specifici del car sharing ha già fatto questa scelta; rispettivamente il 36,4% e il 45,1% degli stessi si dichiara disposto a farla a certe condizioni come per esempio un ulteriore sviluppo dei servizi di sharing mobility a disposizione.

**Sostenibilità.** Riduzione delle percorrenze con veicoli privati tra il 16% e 20%, riduzione conseguente delle emissioni di CO<sub>2</sub>, riduzione del numero di auto di proprietà tra il 10 e il 40% per chi sceglie car sharing e circa il 50% degli utenti di bike sharing che passa dal volante al manubrio. La mobilità condivisa fa bene all'ambiente e al traffico. Da un'indagine fatta dall'agenzia francese per la protezione dell'ambiente (ADEME, 2013) relativa al caso di alcune grandi città francesi, emerge che in seguito all'iscrizione al carsharing si registra un aumento del 31% degli spostamenti a piedi, del 30% dell'uso della bicicletta e del 25% del trasporto pubblico urbano e del treno. Dalle indagini sull'uso del carpooling extraurbano (tipo BlaBlacar) emerge che il carpooling di media-lunga distanza permette una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> di circa il 12% per equipaggio. Le indagini a carattere su campioni di utenti che utilizzano un servizio di carpooling di breve distanza rivelano che vi siano riduzioni considerevoli delle percorrenze veicolari complessive e una diminuzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> fino al 30%.

**Una roadmap per la sharing mobility.** A seguito di un processo di partecipazione attiva dei suoi membri, l'Osservatorio ha elaborato una Roadmap condivisa che individua alcuni temi prioritari su cui intervenire subito, fra cui l'inserimento della sharing mobility nel nuovo Codice della strada, l'avvio di incentivi fiscali agli operatori e agli utilizzatori di sharing, la definizione di nuove forme di assicurazione ed una pianificazione urbana che consideri la sharing mobility come alleato del trasporto pubblico.



## Car sharing: 700mila utenti in Italia. Cresce anche il bike sharing

Sharing Mobility in Italia, arrivano i numeri: successo per car sharing, in crescita anche il bike sharing, specialmente al Nord Italia



Car sharing e bike sharing: crescono i numeri in Italia

**Car sharing, tutti pazzi in Italia per la mobilità condivisa su quattro ruote. Crescono anche i numeri del bike sharing, soprattutto al Nord Italia.**

**Boom della mobilità condivisa in Italia.** È quanto emerge dal **Primo Rapporto Nazionale sulla sharing Mobility** a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla sharing Mobility (promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) presentato in Campidoglio nel corso della Prima Conferenza Nazionale della sharing Mobility, in collaborazione con il Comune di Roma.

**Car sharing: 700.000 utenti in tutta Italia grazie alle app**

**In Italia continua a crescere la mobilità condivisa,** bike sharing, car sharing e carpooling sono i servizi più utilizzati dagli italiani anche **grazie alle app** che ne facilitano l'utilizzo. Sono 700.000 gli utenti dell'auto condivisa, Milano e Roma le 'regine del car sharing' con il 60% delle auto condivise. Sul car sharing i dati evidenziano che dei 5.764 veicoli censiti a luglio scorso, il 34% è a Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi.

**Bike sharing: primi in Europa, grandi numeri soprattutto al Nord Italia**

Il bike sharing con 13.770 bici condivise e 200 comuni in cui è attivo è **il primo in Europa per diffusione.** "Il sud è ancora indietro ma Catania e Palermo stanno risalendo". Secondo il rapporto "in Italia la parte del leone per il Bikesharing la fa il Nord" con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione.



# 1° Conferenza nazionale della Sharing mobility

*Italia Roma - piazza del Campidoglio*

**Occasione per presentare la Roadmap "5 passi per la sharing mobility italiana"**



L'Osservatorio della Sharing mobility, promosso dal ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo sostenibile unisce operatori di sharing, imprese, istituzioni, università, amministrazioni locali e associazioni che promuovono e analizzano, da diversi punti di vista il fenomeno della mobilità condivisa. Per presentare e discutere il Primo Rapporto nazionale sulla Sharing Mobility e la Roadmap normativa costruita attraverso il processo di partecipazione dell'osservatorio e conoscere le migliori pratiche di sharing mobility italiana e internazionale e i servizi al momento presenti sul nostro territorio è stata organizzata la prima conferenza della Sharing Mobility che si terrà mercoledì 23 novembre nella sala Protomoteca del Campidoglio a Roma.





23 Novembre Nov 2016

## L'Italia della mobilità condivisa: 700 mila usano il car sharing

**Milano al primo posto. Bike sharing davanti a tutti in Europa con 200 Comuni attivi.**

Bike sharing, car sharing e car pooling, la mobilità condivisa in tutte le sue forme, sono sempre più utilizzati in Italia e il fenomeno è in continua crescita, anche grazie alle app che ne facilitano l'utilizzo. Sono infatti 700 mila gli utenti dell'auto condivisa, Milano e Roma le 'regine del car sharing' con il 60% delle auto condivise. Il bike sharing con 13.770 bici condivise e 200 Comuni in cui è attivo è il primo in Europa per diffusione.

**BIKE SHARING AL NORD.** È quanto emerge dal primo rapporto nazionale dell'Osservatorio nazionale sulla sharing mobility (promosso dal ministero dell'Ambiente e dalla fondazione per lo Sviluppo sostenibile) presentato in Campidoglio nel corso della prima conferenza nazionale della sharing mobility, in collaborazione con il Comune di Roma. Secondo il rapporto «in Italia la parte del leone per il bike sharing la fa il Nord» con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione.

**MILANO AL PRIMO POSTO.** Sul car sharing i dati evidenziano che dei 5.764 veicoli censiti a luglio scorso, il 34% è a Milano che conta 370 mila iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220 mila utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti circa 6,5 milioni e mezzo noleggi. Per quanto riguarda le migliori buone pratiche di sharing mobility presenti in Italia il rapporto evidenzia che «Milano è la città italiana più avanzata sul fronte della mobilità



condivisa»: circa 60 mila milanesi dichiarano di utilizzare con frequenza i servizi di mobilità condivisa nelle varie tipologie.

**CINQUE PROPOSTE.** In merito alla roadmap normativa costruita anche attraverso il processo di partecipazione dell'osservatorio viene alla luce «un quadro normativo che deve trasformarsi per accogliere le nuove forme di mobilità» con cinque proposte lanciate dagli operatori del settore: «Aggiornamento delle normative tecniche; le città devono promuovere con le proprie politiche; le assicurazioni devono aiutare il settore; il governo deve garantire incentivi; programmare nuovi investimenti». Sulla sostenibilità del servizio e la diminuzione dell'uso dei mezzi privati il rapporto evidenzia che «le persone che utilizzano lo sharing mobility per il 47% riduce l'uso dell'auto privata, l'11,4% ha rinunciato all'unica automobile in famiglia e il 25% alla seconda auto».



## In Italia cresce la mobilità condivisa

### Bikesharing italiano primo in Europa, a Milano e Roma boom per il carsharing.



La **mobilità condivisa** in Italia cresce e si evolve a livello esponenziale. Il dato emerge dal rapporto presentato in Campidoglio, a Roma, nel corso della prima **Conferenza Nazionale della Sharing Mobility**, organizzata dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo **Sviluppo Sostenibile** e composto da più di 50 membri fra cui tutti gli operatori di sharing, in collaborazione con il Comune di Roma. Secondo i dati contenuti nel rapporto nel nostro paese la **diffusione del bikesharing**, attivo in più di 200 comuni ed altri enti territoriali, è la più alta a livello europeo anche in termini di numero di servizi attivi con **13.770** bici condivise.

Nel nord tale mezzo ha la più alta diffusione con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del centro e il 22% del meridione. Molto bene anche il **#carsharing** che vanta 700.000 iscritti, 5.764 veicoli e 29 città interessate. Dal 2001, anno in cui ha preso il via in Italia, il fenomeno ha registrato sempre una costante crescita. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte. Dei 5.764 veicoli in carsharing censiti a luglio scorso, il 34% è al servizio **della sola città di Milano** che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). Milano rappresenta un vero e proprio caso ponendosi alla pari con le principali città europee. Due le ragioni dietro a questo fenomeno. La prima è rappresentata dalle caratteristiche socio-demografiche dei suoi residenti, la seconda dalla volontà dell'amministrazione comunale di investire in tal senso. E' probabilmente per questo che circa **60.000** milanesi dichiarano di utilizzare con frequenza i servizi di mobilità condivisa nelle varie tipologie.

### Città laboratori per la rivoluzione della mobilità

L'inserimento del sharing mobility nel nuovo **Codice della strada**, l'avvio di incentivi fiscali agli operatori e agli utilizzatori di sharing, la definizione di nuove forme di assicurazione ed una **pianificazione urbana** che consideri la sharing mobility come alleato del trasporto pubblico sono alcuni dei temi prioritari su cui l'Osservatorio si sta concentrando per il prossimo futuro. "Milano e Roma, le città, dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana" – ha osservato il Direttore della Fondazione Sviluppo Sostenibile, Raimondo Orsini – stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità. I cittadini tendono sempre più a privilegiare l'utilizzo di servizi di mobilità piuttosto che la proprietà del mezzo di trasporto e ciò aiuta anche il trasporto pubblico".



**ANSA**it

**A&E** Ambiente&Energia **Mobilità**

**Car sharing: 700mila utenti italiani e cresce bici condivisa**

## Bike sharing primo in Europa per diffusione, 200 comuni coinvolti

Redazione ANSA ROMA  
23 novembre 2016 12:19



Car sharing: 700mila utenti italiani e cresce bici condivisa © ANSA  
+CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 23 NOV - "In Italia la mobilità condivisa continua a crescere e a svilupparsi"; bike sharing, car sharing e carpooling sono i servizi più utilizzati dagli italiani anche grazie alle app che ne facilitano l'utilizzo. Sono 700.000 gli utenti dell'auto condivisa, Milano e Roma le 'regine del car sharing' con il 60% delle auto condivise. Il bike sharing con 13.770 bici condivise e 200 comuni in cui è attivo è il primo in Europa per diffusione. "Il sud è ancora indietro ma Catania e Palermo stanno risalendo". E' quanto emerge dal Primo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) presentato in Campidoglio nel corso della Prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility, con il Comune di Roma. Secondo il rapporto "in Italia la parte del leone per il Bikesharing la fa il Nord" con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione.

Sul car sharing i dati evidenziano che dei 5.764 veicoli censiti a luglio scorso, il 34% è a Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi.

**RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA**





## La mobilità è condivisa e a portata di app, crescono bike e car sharing Tutti i numeri nel primo rapporto nazionale sulla sharing mobility



*(Pubblicato il: 23/11/2016 10:11)*

Dal carsharing al bikesharing, ma anche carpooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing. **In Italia è boom per la mobilità condivisa**, tutta a portata di app. Un successo confermato dai numeri: oltre 13.000 biciclette offerte in bike sharing in 200 Comuni e 5.764 auto in car sharing per 700.000 utenti nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi).

I dati arrivano dalla prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility, che si è svolta in Campidoglio, organizzata dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, che ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana e ha presentato il Primo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility.

In particolare dal rapporto emerge che l'Italia con più di 200 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il **bikesharing** e 13.770 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta. In Francia, dove il bikesharing ha avuto un grande successo di pubblico, i servizi attivi non superano le 40 città.

Il bikesharing decolla in Italia grazie all'iniziativa del Ministero dell'Ambiente nel 2001 in Romagna. A Cuneo, nel 2003, Bicincittà installa per la prima volta il sistema di bikesharing a carta elettronica e con stazioni georeferenziate, ovvero il sistema oggi maggiormente utilizzato in Italia e nel mondo. **In Italia la parte del leone per il bikesharing la fa il Nord** con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione.







stato dell'arte della sharing mobility italiana e ha presentato il Primo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility.

"Le città, dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana" - ha osservato il direttore della fondazione Sviluppo Sostenibile, Raimondo Orsini - stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità. I cittadini tendono sempre più a privilegiare l'utilizzo di servizi di mobilità piuttosto che la proprietà del mezzo di trasporto e ciò aiuta anche il trasporto pubblico". Il Primo Rapporto sulla Sharing Mobility offre una panoramica completa sulla mobilità condivisa in Italia e mette sotto la lente di ingrandimento le best practice e le storie di successo. Ecco una sintesi.

### **Bike sharing**

L'Italia con **più di 200 comuni ed altri enti territoriali** in cui è attivo il bikesharing e **13.770 bici condivise**, è il paese europeo in cui la **diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta**. In Francia, dove il bikesharing ha avuto un grande successo di pubblico, i servizi attivi non superano le 40 città. La parte del leone per il bike sharing la fa il **Nord con il 64% dei servizi e l'81% delle bici** condivise, contro il **14% del Centro e il 22% del Sud**.

Le principali aziende che forniscono sistemi di Bikesharing in Italia sono: **Bicincittà**, operativo in 115 comuni per un totale di 6.241 biciclette e 1.418 stazioni, **Clear Channel** presente su Milano e Verona con 4.900 biciclette circa e 289 stazioni, **Centro in bici**, invece, attivo in 31 centri urbani con 2.498 biciclette e 230 stazioni, **By Bike** con 272 biciclette e 32 stazioni, **Ecospazio** operativo in 24 comuni con 217 biciclette e 30 stazioni. A queste aziende si è recentemente aggiunta **Tmr srl**, che ha da poco installato il sistema di Palermo e di altri quattro comuni con 191 biciclette ed **E-Move** presente in tre comuni con 22 bici e 3 stazioni.

### **Car sharing**

Circa 700.000 iscritti, 5.764 veicoli e 29 città interessate. Questi i numeri attuali del carsharing che ha preso il via in Italia a nel 2001 grazie al servizio station based **Ics, Iniziativa Car Sharing**. Oggi le città in cui è attivo il Carsharing di Ics sono otto, gli iscritti hanno raggiunto i 20.000 in tutta Italia e le auto a disposizione sono quasi seicento. Con l'ingresso del **servizio di car sharing free floating con Car2go ed Enjoy nel 2013** e a seguire con altri operatori privati (**Share'Ngo**), il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte. Tutte le 12 città italiane con popolazione maggiore di 250.000 abitanti dispongono di almeno un servizio di Carsharing. I capoluoghi provincia in cui è presente almeno un servizio di Carsharing sono però solo 29 sui 118 totali e non sono ancora presenti servizi di Carsharing nelle città metropolitane di Reggio Calabria e Messina. Napoli è servita da un solo operatore e in termini sperimentali. Ventuno delle città in cui sono presenti servizi di Carsharing si trovano nell'Italia Settentrionale. Il Centro Italia vede coinvolte tre città, mentre nel Sud il numero di città coinvolte sono cinque. Dei 5.764 veicoli in car sharing censiti a luglio scorso, il 34% è al servizio della sola città di Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti complessivamente circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di veicolo chilometri.

### **Carpooling**

Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile prestabilito (potremmo considerarlo **un discendente tecnologico dell'autostop**). In Italia esistono tutti i tipi di sistemi di Carpooling (extraurbano, urbano e per gli spostamenti casa-lavoro) con numerosi operatori: **Clacson, iGoOn, Easymoove, Zego, Moovely, Scooterino, Strappo, Jjob e UP2GO**. L'operatore che domina il mercato italiano ad oggi è il servizio extraurbano di **BlaBlaCar** con più di 20.000.000 di utenti nel mondo. Il car pooling è in rapida crescita e, grazie alle app, promette di esplodere nei prossimi anni.





## DIRE AMBIENTE

# L'Italia della mobilità condivisa: 700.000 usano il car sharing



ROMA – **La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione**, e in Italia i servizi che hanno avuto **maggiore diffusione sono il bike sharing**, il car sharing ma anche car pooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing, oltre alle app che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility oggi a disposizione nelle città italiane. Un successo confermato dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati per arrivare a oltre 13.000 biciclette offerte in bike sharing in 200 Comuni e 5.764 auto in car sharing per 700.000 utenti nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi). **Sono alcuni dei dati diffusi in occasione della prima Conferenza nazionale della Sharing Mobility che si è svolta stamattina in Campidoglio, organizzata dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility**, nato da un'iniziativa del ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da più di 50 membri fra cui tutti gli operatori di sharing, in collaborazione con Roma Capitale – oggi rappresentata dall'assessore alla Città in Movimento, Linda Meleo.

L'incontro è stato l'occasione per fare il punto sullo stato della sharing mobility italiana e ha presentato il Primo rapporto nazionale sulla sharing mobility. 'Le città, dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana- ha osservato il direttore della Fondazione Sviluppo Sostenibile, **Raimondo Orsini**– stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità. **I cittadini tendono sempre più a privilegiare l'utilizzo di servizi di mobilità piuttosto che la proprietà del mezzo di trasporto e ciò aiuta anche il trasporto pubblico**'. 'Occorre trasformare in modo radicale nei prossimi anni il modo di muoversi delle persone e di trasportare merci, specie nelle aree urbane, e per fare questo occorre, oltre allo sforzo del Governo, uno sforzo importante delle città, dei Comuni e delle città Metropolitane, e delle stesse Regioni. Nell'ambito di tali strategie le città soprattutto rivestono un ruolo fondamentale per sviluppare un contesto favorevole alla mobilità a basse emissioni, considerato che il trasporto urbano, da solo, è



responsabile di una parte rilevante delle emissioni di gas serra nell'Ue', ha commentato Silvia Velo, sottosegretaria all'Ambiente. **Il primo rapporto sulla Sharing Mobility offre una panoramica completa** sulla mobilità condivisa in Italia e mette sotto la lente di ingrandimento le best practice e le storie di successo.

## BIKE SHARING

L'Italia con più di 200 Comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bike sharing e **13.770 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta.** In Francia, dove il bike sharing ha avuto un grande successo di pubblico, i servizi attivi non superano le 40 città. Il bike sharing decolla in Italia grazie all'iniziativa del ministero dell'Ambiente nel 2001 in Romagna. A Cuneo, nel 2003, Bicincittà installa per la prima volta il sistema di bikesharing a carta elettronica e con stazioni georeferenziate, ovvero il sistema oggi maggiormente utilizzato in Italia e nel mondo. In Italia la parte del leone per il bike sharing la fa il Nord con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione. Le città in cui si ha il maggiore successo sono quelle che hanno legato il servizio ad un corretto dimensionamento del sistema e ad un'attenta gestione. Le principali aziende che forniscono sistemi di bike sharing in Italia sono: Bicincittà, operativo in 115 comuni per un totale di 6.241 biciclette e 1.418 stazioni, Clear Channel presente su Milano e Verona con 4.900 biciclette circa e 289 stazioni, Centro in bici, invece, attivo in 31 centri urbani con 2.498 biciclette e 230 stazioni, By Bike con 272 biciclette e 32 stazioni, Ecospazio operativo in 24 comuni con 217 biciclette e 30 stazioni. A queste aziende si è recentemente aggiunta Tmr Srl, che ha da poco installato il sistema di Palermo e di altri quattro comuni con 191 biciclette e E-Move presente in tre comuni con 22 bici e 3 stazioni.

## CAR SHARING

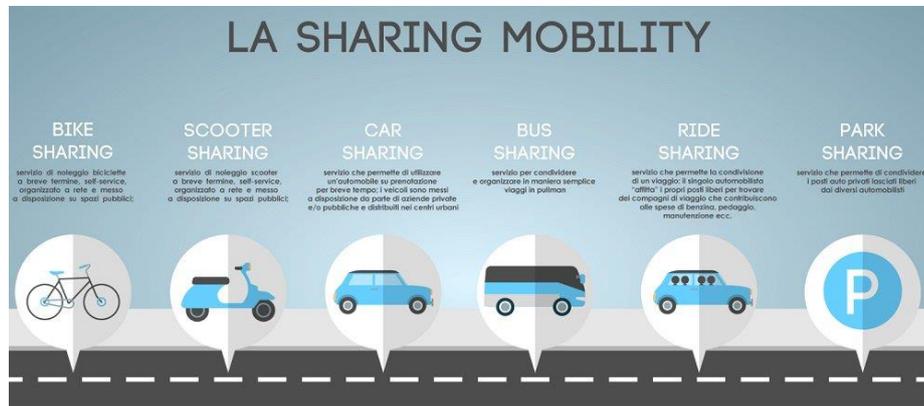
**Circa 700.000 iscritti, 5.764 veicoli e 29 città interessate.** Questi i numeri attuali del car sharing che ha preso il via in Italia a nel 2001 grazie al servizio station based Ics, Iniziativa Car Sharing. Oggi le città in cui è attivo il Carsharing di Ics sono otto, gli iscritti hanno raggiunto i 20.000 in tutta Italia e le auto a disposizione sono quasi 600. Con l'ingresso del servizio di car sharing free floating con Car2go ed Enjoy nel 2013 e a seguire con altri operatori privati (Share'Ngo), il car sharing italiano ha innestato un'altra marcia. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte. Tutte le 12 città italiane con popolazione maggiore di 250.000 abitanti dispongono di almeno un servizio di car sharing. I capoluoghi di Provincia in cui è presente almeno un servizio di car sharing sono però solo 29 sui 118 totali e non sono ancora presenti servizi di car sharing nelle Città metropolitane di Reggio Calabria e Messina. Napoli è servita da un solo operatore e in termini sperimentali. Ventuno delle città in cui sono presenti servizi di car sharing si trovano nell'Italia Settentrionale. Il Centro Italia vede coinvolte tre città, mentre nel Meridione il numero di città coinvolte sono cinque. Dei 5.764 veicoli in car sharing censiti a luglio scorso, il 34% è al servizio della sola città di Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). **In Italia nel 2015 sono stati fatti complessivamente circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di chilometri.**

## CAR POOLING

**Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile prestabilito** (potremmo considerarlo un discendente tecnologico dell'autostop). In Italia esistono tutti i tipi di sistemi di car pooling (extraurbano, urbano e per gli spostamenti casa-lavoro) con numerosi operatori: Clacson, iGoOn, Easymove, Zego, Moovely,



Scooterino, Strappo, Jolib e UP2GO. L'operatore che domina il mercato italiano ad oggi è il servizio extraurbano di BlaBlaCar con più di 20.000.000 di utenti nel mondo. **Il car pooling è in rapida crescita e, grazie alle app, promette di esplodere nei prossimi anni.**



## IL CASO MILANO

Milano è la città italiana più avanzata sul fronte della mobilità condivisa e sta alla pari con le maggiori capitali europee. Il contesto milanese è estremamente favorevole per lo sviluppo della sharing mobility sia per le caratteristiche socio-demografiche dei suoi residenti sia perché l'amministrazione ha investito decisamente sul trasporto pubblico, la mobilità ciclo-pedonale e intrapreso con decisione tutte le misure a disposizione per scoraggiare l'uso dell'auto di proprietà nelle aree centrali della città. L'Osservatorio ha studiato da vicino il caso Milano, ed ecco in sintesi i risultati che emergono dall'indagine. **Quasi sette intervistati su dieci a Milano (67,5%) possiedono un'automobile (presente nel 75,6% delle famiglie) ma quasi il 30% dei milanesi non ne ha nessuna:** percentuale che sale al 37,5% tra chi abita da solo (famiglie con unico componente). Circa 60.000 milanesi dichiarano di utilizzare con frequenza i servizi di mobilità condivisa nelle varie tipologie. La possibilità di rinunciare completamente al veicolo privato è molto alta tra gli utilizzatori dei servizi. Il 22,7% degli associati ai vari sistemi e il 19,4% di utenti specifici del car sharing ha già fatto questa scelta; rispettivamente il 36,4% e il 45,1% degli stessi si dichiara disposto a farla a certe condizioni come per esempio un ulteriore sviluppo dei servizi di sharing mobility a disposizione.

## SOSTENIBILITÀ

Riduzione delle percorrenze con veicoli privati tra il 16% e 20%, **riduzione conseguente delle emissioni di CO2, riduzione del numero di auto di proprietà tra il 10 e il 40% per chi sceglie car sharing e circa il 50% degli utenti di bike sharing che passa dal volante al manubrio.** La mobilità condivisa fa bene all'ambiente e al traffico. Da un'indagine fatta dall'agenzia francese per la protezione dell'ambiente (Ademe, 2013) relativa al caso di alcune grandi città francesi, emerge che in seguito all'iscrizione al car sharing si registra un aumento del 31% degli spostamenti a piedi, del 30% dell'uso della bicicletta e del 25% del trasporto pubblico urbano e del treno. Dalle indagini sull'uso del car pooling extraurbano (tipo BlaBlacar) emerge che il car pooling di media-lunga distanza permette una riduzione delle emissioni di CO2 di circa il 12% per equipaggio. Le indagini a carattere su campioni di utenti che utilizzano un servizio di carpooling di breve distanza rivelano che vi siano riduzioni considerevoli delle percorrenze veicolari complessive e una diminuzione delle emissioni di CO2 fino al 30%.

## UNA 'ROADMAP' PER LA SHARING MOBILITY

A seguito di un processo di partecipazione attiva dei suoi membri, l'Osservatorio ha elaborato una 'roadmap' condivisa che individua alcuni temi prioritari su cui intervenire subito, fra cui



l'inserimento della sharing mobility nel nuovo Codice della strada, l'avvio di incentivi fiscali agli operatori e agli utilizzatori di sharing, la definizione di nuove forme di assicurazione ed una pianificazione urbana che consideri la sharing mobility come alleato del trasporto pubblico.

di **Mirko Gabriele Narducci**

## ROMA SECONDA NEL CAR SHARING MELEO: “PUNTIAMO SULLA SMART MOBILITY”

23 novembre 2016 Cronaca



Oltre 13.000 biciclette offerte in bike-sharing in 200 Comuni e 5.764 auto in carsharing per 700.000 utenti nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi). Sono questi i numeri emersi dal primo rapporto sulla Sharing Mobility presentato oggi durante la prima conferenza nazionale sul tema.

Per quanto riguarda il car sharing, circa 700mila sono gli iscritti, 5.764 i veicoli e 29 le città interessate. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte. Tutte le 12 città italiane con popolazione maggiore di 250.000 abitanti dispongono di almeno un servizio di car sharing. I capoluoghi di provincia in cui è presente almeno un servizio di car sharing sono però solo 29 sui 118 totali e non sono ancora presenti servizi di car sharing nelle città metropolitane di Reggio Calabria e Messina. Napoli è servita da un solo operatore e in termini sperimentali. Ventuno delle città in cui sono presenti servizi di car-sharing si trovano nell'Italia Settentrionale. Il Centro Italia vede coinvolte tre città, mentre nel Meridione il numero di città coinvolte sono cinque. Dei 5.764 veicoli in car-sharing censiti a luglio scorso, il 34% è al servizio della sola città di Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti complessivamente circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di km.

I dati presentati sul bike sharing mostrano invece che l'Italia, con più di 200 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bike-sharing e 13.770 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta. In Francia, dove il bike sharing ha avuto un grande successo di pubblico, i servizi attivi non superano le 40 città. In Italia la parte del leone per il bike sharing la fa il Nord con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione. Le città in cui si ha il maggiore successo sono quelle che hanno legato il servizio ad un corretto dimensionamento del sistema e ad un'attenta gestione. 22 bici e 3 stazioni.

Alla prima conferenza nazionale della sharing mobility che si sta svolgendo questa mattina nella sala della



Protomoteca in Campidoglio sono presenti anche l'assessore capitolino alla Città in Movimento, Linda Meleo, e il sottosegretario all'Ambiente, Silvia Velo.

"Vogliamo che Roma diventi sempre più una fucina per la smart mobility – ha affermato Meleo – una città in movimento che rispetti l'ambiente e in cui i cittadini preferiscono lasciare a casa l'auto privata. E la mobilità condivisa è sempre più protagonista nella Capitale. I maggiori operatori di car sharing a flusso libero a settembre 2016 contano a Roma un totale di oltre mille auto al servizio di cittadini e turisti. I tassi di utilizzo vetture sono in progressivo aumento rispetto alla loro fase iniziale e oggi si attestano a poco meno di 3 ore di utilizzo al giorno per ogni macchina. Un tasso che può sembrare basso, ma che è nettamente superiore a quello delle auto private. Abbiamo poi attivato una rivoluzione di metodo facilitando l'entrata sul mercato di nuovi operatori.

**PRIMAPRESS**  
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

## L'Italia in testa alla classifica europea del bikesharing con oltre 13mila biciclette

- 23 Novembre 2016
- di Maria Chiara Scanu

- ROMA - In Italia cresce la mobilità condivisa con il bikesharing ed il carsharing ma anche nelle altre forme di condivisione come per gli scooter, per i bus ed i parcheggi. A dare spinta a questo trend, secondo dal rapporto presentato nella prima Conferenza nazionale della sharing mobility, svoltasi oggi a Roma, sono le molteplici applicazioni delle rete che hanno reso più facile l'individuazione del mezzo di trasporto più vicino alla propria posizione oltre che il metodo di pagamento online. In Italia sono oltre 13.000 le biciclette offerte in bikesharing in 200 Comuni e 5.764 auto in carsharing per 700.000 utenti nelle due formule *free floating* (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e *station based* (si preleva e lascia in appositi spazi). "Le città, dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana" – ha osservato il Direttore della Fondazione Sviluppo Sostenibile, Raimondo Orsini – stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità. I cittadini tendono sempre più a privilegiare l'utilizzo di servizi di mobilità piuttosto che la proprietà del mezzo di trasporto e ciò aiuta anche il trasporto pubblico".

L'Italia è, dunque, il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta. In Francia, dove il bikesharing ha avuto un grande successo di pubblico, i servizi attivi non superano le 40 città. La parte del leone per il bikesharing la fa il Nord con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione. Le città in cui si ha il maggiore successo sono quelle che hanno legato il servizio ad un corretto dimensionamento del sistema e ad un'attenta gestione. Le principali aziende che forniscono sistemi di bikesharing in Italia sono: Bicincittà, operativo in 115 comuni per un totale di 6.241 biciclette e 1.418 stazioni, Clear Channel presente su Milano e Verona con 4.900 biciclette circa e 289 stazioni, Centro in bici, invece, attivo in 31 centri urbani con 2.498 biciclette e 230 stazioni, By Bike con 272 biciclette e 32 stazioni, Ecospazio operativo in 24 comuni con 217 biciclette e 30 stazioni. A queste aziende si è recentemente aggiunta TMR srl, che ha da poco installato il sistema di Palermo e di altri quattro comuni con 191 biciclette e E-Move presente in tre comuni con 22 bici e 3 stazioni. - (PRIMAPRESS)



## Milano e Roma prime in Italia nel carsharing



Milano e Roma prime in Italia nel carsharing Roma, 23 nov.

(askanews) - La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione sono il Bikesharing, il Carsharing ma anche car pooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing, oltre alle App che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility oggi a disposizione nelle città italiane. Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati per arrivare ad oltre 13.000 biciclette offerte in bikesharing in 200 Comuni e 5.764 auto in carsharing per 700.000 utenti nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi). La prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility, che si è svolta oggi in Campidoglio, organizzata dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da più di 50 membri fra cui tutti gli operatori di sharing, in collaborazione con il Comune di Roma, ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana e ha presentato il Primo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility.

"Le città, dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana" - ha osservato il Direttore della Fondazione Sviluppo Sostenibile, Raimondo Orsini - stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità. I cittadini tendono sempre più a privilegiare l'utilizzo di servizi di mobilità piuttosto che la proprietà del mezzo di trasporto e ciò aiuta anche il trasporto pubblico".

"Vogliamo che Roma diventi sempre più una fucina per la Smart Mobility, una città in movimento che rispetti l'ambiente e in cui i cittadini preferiscono lasciare a casa l'auto privata - ha spiegato l'Assessore alla Città in Movimento di Roma Capitale Linda Meleo - E la mobilità condivisa è sempre più protagonista nella Capitale. I maggiori operatori di car sharing a flusso libero a settembre 2016 contano a Roma un totale di oltre mille auto al servizio di cittadini e turisti. I tassi di utilizzo vetture sono in progressivo aumento rispetto alla loro fase iniziale e oggi si attestano a poco meno di 3 ore di utilizzo al giorno per ogni macchina. Un tasso che può sembrare basso, ma che è nettamente superiore a quello delle auto private. Abbiamo poi attivato una rivoluzione di metodo facilitando l'entrata sul mercato di nuovi operatori. La disciplina adottata a Roma è quindi all'avanguardia nel panorama normativo di riferimento. Il car sharing a postazione fissa, gestito da Roma servizi per la Mobilità, è presente a Roma dal 2005. Ad oggi il servizio conta 160 vetture, 112 parcheggi, oltre 3200 iscritti. Anche la sharing mobility su due ruote è fondamentale. E noi siamo al lavoro per dotare la nostra città di un servizio di bike sharing degno di una Capitale europea".

# SHARING MOBILITY

Osservatorio Nazionale





- 23 novembre 2016
- [Giusy Caretto](#)

*Cresce la sharing mobility: sempre più utenti condividono l'auto e si affidano a servizi di bike e car sharing*

**La sharing mobility piace, anche in Italia: rispetta l'ambiente, aiuta a risparmiare sui costi del trasporto, permette di scegliere tra diversi mezzi, in base ad orari ed esigenze. [Aiutata dalla diffusione delle app che aiutano a prenotare ed acquistarne i servizi, la sharing mobility può essere determinante per la riduzione delle auto di proprietà circolanti e dunque delle emissioni di Co2.](#)**

“Le città, dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana, stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità. I cittadini tendono sempre più a privilegiare l'uso di servizi di mobilità piuttosto che la proprietà del mezzo di trasporto e ciò aiuta anche il trasporto pubblico”, ha commentato il Direttore della Fondazione Sviluppo Sostenibile, Raimondo Orsini.

Dello sviluppo di questa nuova forma di mobilità e di scenari futuri si è [discusso alla prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility, che si è svolta il 23 novembre in Campidoglio, organizzata dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility e nata da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Proviamo a capire.](#)

### **I numeri della Sharing mobility**

Il successo della mobilità condivisa è confermato dai numeri, che **negli ultimi anni sono lievitati per arrivare ad oltre 13.000 biciclette offerte in bike sharing in 200 Comuni e 5.764 auto in car sharing per 700.000 utenti nelle due formule free floating.**



**Facendo riferimento al bikesharing ad oggi ci sono 13.770 bici condivise, suddivise in 200 comuni.** Si tratta di numeri che fanno dell'Italia, il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta. In Francia, dove il bikesharing ha avuto un grande successo di pubblico, i servizi attivi non superano le 40 città.







Altro caso sotto i riflettori è il **car sharing**, che conta a oggi in Italia **circa 700 mila iscritti, 5.764 veicoli e 29 città interessate**. Si è partiti nel 2001 col servizio station based ICS, Iniziativa Car Sharing (oggi diffuso in otto città per 20 mila iscritti e con seicento auto) cui sono seguiti l'ingresso del servizio di Carsharing free floating con Car2go ed Enjoy nel 2013, e a seguire con altri operatori privati (Share'Ngo). Così "il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia" e il numero di veicoli condivisi è quintuplicato fra il 2013 e il 2015 mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte. **Tutte le 12 città italiane con popolazione maggiore di 250.000 abitanti dispongono di almeno un servizio di car sharing**. I capoluoghi di provincia in cui è presente almeno un servizio di car sharing sono però solo 29 sui 118 totali e non sono ancora presenti servizi di car sharing nelle città metropolitane di Reggio Calabria e Messina. Napoli è servita da un solo operatore e in termini sperimentali. Ventuno delle città in cui sono presenti servizi di car sharing si trovano nell'Italia Settentrionale. Dei 5.764 veicoli in car sharing censiti a luglio scorso, **il 34% è al servizio della sola città di Milano che conta 370 mila iscritti**, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220 mila utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%).

Per l'Osservatorio nazionale sulla sharing mobility la mobilità condivisa va diffusa attraverso alcune azioni considerate prioritarie, fra le quali l'inserimento della sharing mobility nel nuovo Codice della strada, l'avvio di incentivi fiscali agli operatori e agli utilizzatori di sharing, la definizione di nuove forme di assicurazione e una pianificazione urbana che consideri la sharing mobility come alleato del trasporto pubblico



## Bike sharing, Italia al primo posto in Europa

*Dal primo rapporto nazionale sulla Sharing Mobility emerge che il bike sharing in Italia, con 13.770 bici condivise e 200 comuni in cui è attivo, è il primo in Europa per diffusione. Mentre il car sharing è la scelta di 700mila italiani.*

di Luigi Garofalo |



In Italia la mobilità condivisa continua a crescere e a svilupparsi. **Bike sharing**, **car sharing** e **carpooling** sono i servizi più utilizzati dagli italiani anche grazie alle **app** che ne facilitano l'utilizzo.

Il **bike sharing** con **13.770** bici condivise e **200** comuni in cui è attivo è il primo in Europa per diffusione. Invece sono **700.000** gli utenti dell'auto condivisa, con Milano e Roma le 'regine del **car sharing**' con il **60%** dei casi. È quanto emerge dal **Primo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility** a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal **Ministero dell'Ambiente** e dalla **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile**) e presentato durante la prima Conferenza nazionale della sharing mobility.



Secondo il rapporto in Italia la parte del leone per il bike sharing la fa il **Nord** con il **64%** dei servizi e l'**81%** delle bici condivise, contro il **14%** del **Centro** e il **22%** del **Meridione**.



Sul car sharing i dati evidenziano che dei **5.764** veicoli censiti a luglio scorso, il **34%** è a Milano che conta **370.000 iscritti**, seguita da **Roma** (il **26%** dei veicoli e **220.000** utenti), **Torino** (**16%** dei veicoli) e **Firenze** (**11%**).



## Smart mobility: in Italia cresce il carsharing, in 700mila usano auto condivise

mercoledì 23 novembre 2016



In Italia la **mobilità condivisa** è in crescita e i servizi che hanno avuto maggiore diffusione sono il **bikesharing**, il **carsharing** ma anche car pooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing, oltre alle App che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility. Sono arrivati a 700.000 gli italiani che usano le auto condivise e il bike sharing nazionale è primo in Europa per estensione. Milano e Roma sono in prima fila con il 60% delle auto condivise. I numeri sono lievitati per arrivare a oltre 13.000 per biciclette offerte in bikesharing in 200 Comuni e 5.764 auto in carsharing nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi).

La prima Conferenza nazionale della **Sharing Mobility**, che si è svolta oggi in Campidoglio, organizzata dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, nato da un'iniziativa del ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo **Sviluppo Sostenibile** e composto da più di 50 membri fra cui tutti gli operatori di sharing, in collaborazione con il Comune di Roma, ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana e ha presentato il **Primo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility**. "Le città, dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana - ha osservato il Direttore della Fondazione **Sviluppo Sostenibile**, Raimondo Orsini - stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità. I cittadini tendono sempre più a privilegiare l'utilizzo di servizi di mobilità piuttosto che la proprietà del mezzo di trasporto e ciò aiuta anche il **trasporto pubblico**".

"Vogliamo che Roma diventi sempre più una fucina per la **Smart Mobility**, una città in movimento che rispetti l'ambiente e in cui i cittadini preferiscono lasciare a casa l'auto privata - ha spiegato l'Assessore alla Città in Movimento di Roma Capitale **Linda Meleo** - E la mobilità condivisa è sempre più protagonista nella Capitale. I maggiori operatori di car sharing a flusso libero a settembre 2016 contano a Roma un totale di oltre mille auto al servizio di cittadini e turisti. I tassi di utilizzo vetture sono in progressivo aumento rispetto alla loro fase iniziale e oggi si attestano a poco meno di 3 ore di utilizzo al giorno per ogni macchina. Un tasso che può sembrare basso, ma che è nettamente superiore a quello delle auto private. Abbiamo poi attivato una rivoluzione di metodo facilitando l'entrata sul mercato di nuovi operatori. La disciplina adottata a Roma è quindi all'avanguardia nel panorama normativo di riferimento. Il car sharing a postazione fissa, gestito da Roma servizi per la Mobilità, è presente a Roma dal 2005. Ad oggi il servizio conta 160 vetture, 112 parcheggi, oltre 3200 iscritti. Anche la sharing mobility su due ruote è fondamentale. E noi siamo al lavoro per dotare la nostra città di un servizio di bike sharing degno di una Capitale europea". A Roma è



iniziata anche la sperimentazione del servizio di **van sharing**: Roma Capitale ha messo disposizione 5 veicoli per smistare le **merci** in modo più sostenibile.







A cura di [Filomena Fotia](#)



## Carsharing, Firenze quarta nella classifica italiana

23/11/2016



La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione sono il Bikesharing, il Carsharing ma anche car pooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing, oltre alle App che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility oggi a disposizione nelle città italiane. Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati per arrivare ad oltre 13.000 biciclette offerte in bikesharing in 200 Comuni e 5.764 auto in carsharing per 700.000 utenti nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi).

La prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility, che si è svolta oggi in Campidoglio, organizzata dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da più di 50 membri fra cui tutti gli operatori di sharing, in collaborazione con il Comune di Roma, ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana e ha presentato il Primo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility.

“Le città, dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana” – ha osservato il Direttore della Fondazione Sviluppo Sostenibile, Raimondo Orsini – stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità. I cittadini tendono sempre più a privilegiare l'utilizzo di servizi di mobilità piuttosto che la proprietà del mezzo di trasporto e ciò aiuta anche il trasporto pubblico”.

“Vogliamo che Roma diventi sempre più una fucina per la Smart Mobility, una città in movimento che rispetti l'ambiente e in cui i cittadini preferiscono lasciare a casa l'auto privata – ha spiegato l'Assessore alla Città in Movimento di Roma Capitale Linda Meleo – E la mobilità condivisa è sempre più protagonista nella Capitale. I maggiori operatori di car sharing a flusso libero a settembre 2016 contano a Roma un totale di oltre mille auto al servizio di cittadini e turisti. I tassi di utilizzo vetture sono in progressivo aumento rispetto alla loro fase iniziale e oggi si attestano a poco meno di 3 ore di utilizzo al giorno per ogni macchina. Un tasso che può sembrare basso, ma che è nettamente superiore a quello delle auto private. Abbiamo poi attivato una rivoluzione di metodo facilitando l'entrata sul mercato di nuovi operatori. La disciplina adottata a Roma è quindi all'avanguardia nel panorama normativo di riferimento. Il car sharing a postazione fissa, gestito da Roma servizi per la Mobilità, è presente a Roma dal 2005. Ad oggi il servizio conta 160 vetture, 112







## Milano e Roma prime in Italia nel carsharing

A dare spinta a questo trend, secondo dal rapporto presentato nella prima **Conferenza nazionale della sharing mobility**, svoltasi oggi a Roma, sono le molteplici applicazioni delle rete che hanno reso più facile l'individuazione del mezzo di trasporto più vicino alla propria posizione oltre che il metodo di pagamento online. "Circa 60 mila milanesi dichiarano di utilizzare con frequenza i servizi di mobilità condivisa nelle varie tipologie - spiegano - e quasi sette intervistati su dieci (67,5%) hanno un'automobile (presente nel 75,6% delle famiglie) ma quasi il 30% non ne ha nessuna e la percentuale sale al 37,5 tra chi abita da solo (famiglie con unico componente)".

In Italia la **mobilità condivisa** è in crescita e i servizi che hanno avuto maggiore diffusione sono il **bikesharing**, il **carsharing** ma anche car pooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing, oltre alle App che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la **sharing mobility**. L'appuntamento, organizzato dall'**Osservatorio Nazionale Sharing Mobility** (nato da un'iniziativa del Ministero **dell'Ambiente** e della Fondazione per lo **Sviluppo Sostenibile**) ci ha restituito un'immagine di una mobilità intelligente ed in evoluzione, in grado di attecchire anche sul terreno dei primi paesi europei per numero di auto private.

*"Le città, dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità".*

Il Rapporto sulla **sharing mobility** offre una panoramica completa sulla **mobilità condivisa** in Italia e mette sotto la lente di ingrandimento le best practice e le storie di successo.

Il **bike sharing** con 13.770 bici condivise e 200 comuni in cui è attivo è **il primo in Europa per diffusione**. In Francia, dove il **bikesharing** ha avuto un grande successo di pubblico, i servizi attivi non superano le 40 città. Si tratta di un servizio diffuso soprattutto nel Settentrione: la parte del leone per il **bike sharing** la fa il Nord con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione. Per il **Car sharing** si contano circa 700.000 iscritti, 5.764 veicoli e 29 città interessate. Le città in cui si ha il maggiore successo sono quelle che hanno legato il servizio ad un corretto dimensionamento del sistema e ad un'attenta gestione. Con l'ingresso del servizio di **car sharing free floating** di Car2go ed Enjoy nel 2013 e a seguire con altri operatori privati (Share'Ngo), il





## ITALIA.CO

# Car sharing, in Italia sono già 700.000 a utilizzarlo. Bene anche le bici

La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione, e in Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione sono il bike sharing, il car sharing ma anche ...

Di **Marco Grande**

23 novembre 2016



**La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione**, e in Italia i servizi che hanno avuto **maggiore diffusione sono il bike sharing**, il car sharing ma anche car pooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing, oltre alle app che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility oggi a disposizione nelle città italiane. Un successo confermato dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati per arrivare a oltre 13.000 biciclette offerte in bike sharing in 200 Comuni e 5.764 auto in car sharing per 700.000 utenti nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi). **Sono alcuni dei dati diffusi in occasione della prima Conferenza nazionale della Sharing Mobility che si è svolta stamattina in Campidoglio, organizzata dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility**, nato da un'iniziativa del ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da più di 50 membri fra cui tutti gli operatori di sharing, in collaborazione con Roma Capitale – oggi rappresentata dall'assessore alla Città in Movimento, Linda Meleo. L'incontro è stato l'occasione per fare il punto sullo stato della sharing mobility italiana e ha presentato il Primo rapporto nazionale sulla sharing mobility. 'Le città, dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana- ha osservato il direttore della Fondazione Sviluppo Sostenibile, **Raimondo Orsini**– stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità. **I cittadini tendono sempre più a privilegiare l'utilizzo di servizi di mobilità piuttosto che la proprietà del mezzo di trasporto e ciò aiuta anche il trasporto pubblico**'. 'Occorre trasformare in modo radicale nei prossimi anni il modo di muoversi delle persone e di trasportare merci, specie nelle aree urbane, e per fare questo occorre, oltre allo sforzo del Governo, uno sforzo importante delle città, dei Comuni e delle città Metropolitane, e delle stesse Regioni. Nell'ambito di tali strategie le città soprattutto rivestono un ruolo fondamentale per sviluppare un contesto favorevole alla mobilità a basse emissioni, considerato che il trasporto urbano, da solo, è responsabile di una parte rilevante delle emissioni di gas serra nell'Ue', ha commentato Silvia Velo, sottosegretaria all'Ambiente. **Il primo rapporto sulla Sharing Mobility offre una panoramica completa** sulla mobilità condivisa in Italia e mette sotto la lente di ingrandimento le best practice e le storie di successo.

### BIKE SHARING

L'Italia con più di 200 Comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bike sharing e **13.770 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta**. In Francia, dove il bike sharing ha avuto un grande successo di pubblico, i servizi attivi non superano le 40 città. Il bike sharing decolla in Italia grazie all'iniziativa del ministero dell'Ambiente nel 2001 in Romagna. A Cuneo, nel 2003, Bicincittà installa per la prima volta il sistema di bikesharing a carta elettronica e con stazioni georeferenziate, ovvero il sistema oggi maggiormente utilizzato in Italia e nel mondo. In Italia la parte del leone per il bike sharing la



fa il Nord con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione. Le città in cui si ha il maggiore successo sono quelle che hanno legato il servizio ad un corretto dimensionamento del sistema e ad



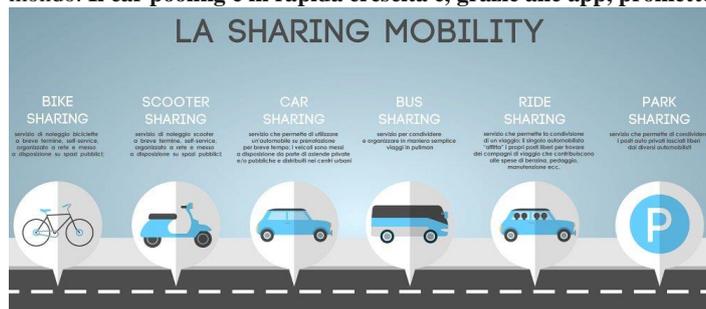
un'attenta gestione. Le principali aziende che forniscono sistemi di bike sharing in Italia sono: Bicincittà, operativo in 115 comuni per un totale di 6.241 biciclette e 1.418 stazioni, Clear Channel presente su Milano e Verona con 4.900 biciclette circa e 289 stazioni, Centro in bici, invece, attivo in 31 centri urbani con 2.498 biciclette e 230 stazioni, By Bike con 272 biciclette e 32 stazioni, Ecospazio operativo in 24 comuni con 217 biciclette e 30 stazioni. A queste aziende si è recentemente aggiunta Tmr Srl, che ha da poco installato il sistema di Palermo e di altri quattro comuni con 191 biciclette e E-Move presente in tre comuni con 22 bici e 3 stazioni.

### CAR SHARING

**Circa 700.000 iscritti, 5.764 veicoli e 29 città interessate.** Questi i numeri attuali del car sharing che ha preso il via in Italia a nel 2001 grazie al servizio station based Ics, Iniziativa Car Sharing. Oggi le città in cui è attivo il Carsharing di Ics sono otto, gli iscritti hanno raggiunto i 20.000 in tutta Italia e le auto a disposizione sono quasi 600. Con l'ingresso del servizio di car sharing free floating con Car2go ed Enjoy nel 2013 e a seguire con altri operatori privati (Share'Ngo), il car sharing italiano ha innestato un'altra marcia. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte. Tutte le 12 città italiane con popolazione maggiore di 250.000 abitanti dispongono di almeno un servizio di car sharing. I capoluoghi di Provincia in cui è presente almeno un servizio di car sharing sono però solo 29 sui 118 totali e non sono ancora presenti servizi di car sharing nelle Città metropolitane di Reggio Calabria e Messina. Napoli è servita da un solo operatore e in termini sperimentali. Ventuno delle città in cui sono presenti servizi di car sharing si trovano nell'Italia Settentrionale. Il Centro Italia vede coinvolte tre città, mentre nel Meridione il numero di città coinvolte sono cinque. Dei 5.764 veicoli in car sharing censiti a luglio scorso, il 34% è al servizio della sola città di Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). **In Italia nel 2015 sono stati fatti complessivamente circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di chilometri.**

### CAR POOLING

**Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile prestabilito** (potremmo considerarlo un discendente tecnologico dell'autostop). In Italia esistono tutti i tipi di sistemi di car pooling (extraurbano, urbano e per gli spostamenti casa-lavoro) con numerosi operatori: Clacsoon, iGoOn, Easymoove, Zego, Moovely, Scooterino, Strappo, Jojob e UP2GO. L'operatore che domina il mercato italiano ad oggi è il servizio extraurbano di BlaBlaCar con più di 20.000.000 di utenti nel mondo. **Il car pooling è in rapida crescita e, grazie alle app, promette di esplodere nei prossimi anni.**



### IL CASO MILANO

Milano è la città italiana più avanzata sul fronte della mobilità condivisa e sta alla pari con le maggiori capitali europee. Il contesto milanese è estremamente favorevole per lo sviluppo della sharing mobility sia per le caratteristiche socio-demografiche dei suoi residenti sia perché l'amministrazione ha investito decisamente sul trasporto pubblico, la mobilità ciclo-pedonale e intrapreso con decisione tutte le misure a disposizione per scoraggiare l'uso dell'auto di proprietà nelle aree centrali della città. L'Osservatorio ha studiato da vicino il caso Milano, ed ecco in sintesi i risultati che emergono dall'indagine. **Quasi sette intervistati su dieci a Milano (67,5%) possiedono un'automobile (presente nel 75,6% delle famiglie) ma quasi il 30% dei milanesi non ne ha nessuna:** percentuale che sale al 37,5% tra chi abita da solo (famiglie con unico componente). Circa 60.000 milanesi dichiarano di utilizzare con frequenza i servizi di mobilità condivisa nelle varie tipologie. La possibilità di rinunciare completamente al veicolo privato è molto alta tra gli utilizzatori dei servizi. Il 22,7% degli associati ai vari sistemi e il 19,4% di utenti specifici del car sharing ha già fatto questa scelta; rispettivamente il 36,4% e il 45,1% degli stessi si dichiara disposto a farla a certe condizioni come per esempio un ulteriore sviluppo dei servizi di sharing mobility a disposizione.

### SOSTENIBILITÀ

Riduzione delle percorrenze con veicoli privati tra il 16% e 20%, **riduzione conseguente delle emissioni di CO2, riduzione del numero di auto di proprietà tra il 10 e il 40% per chi sceglie car sharing e circa il 50% degli utenti di bike sharing che passa dal volante al manubrio.** La mobilità condivisa fa bene all'ambiente e al traffico. Da un'indagine fatta dall'agenzia francese per la protezione dell'ambiente (Ademe, 2013) relativa al caso di alcune grandi città francesi, emerge che in seguito all'iscrizione al car sharing si registra un aumento del 31% degli spostamenti a piedi, del 30% dell'uso della bicicletta e del 25% del trasporto pubblico urbano e del treno. Dalle indagini sull'uso del car pooling extraurbano (tipo BlaBlacar) emerge che il car pooling di media-lunga distanza permette una riduzione delle emissioni di CO2 di circa il 12% per equipaggio. Le indagini a carattere su campioni di utenti che utilizzano un servizio di carpooling di breve distanza rivelano che vi siano riduzioni considerevoli delle percorrenze veicolari complessive e una diminuzione delle emissioni di CO2 fino al 30%.

### UNA 'ROADMAP' PER LA SHARING MOBILITY

A seguito di un processo di partecipazione attiva dei suoi membri, l'Osservatorio ha elaborato una 'roadmap' condivisa che individua alcuni temi prioritari su cui intervenire subito, fra cui l'inserimento della sharing mobility nel nuovo Codice della strada, l'avvio di incentivi fiscali agli operatori e agli utilizzatori di sharing, la definizione di nuove forme di assicurazione ed una pianificazione urbana che consideri la sharing mobility come alleato del trasporto pubblico.





# BUSINESSPEOPLE

## Bike sharing, Italia prima in Europa per diffusione

24/11/2016 09:38



**Già coinvolti 200 Comuni con 13.770 due ruote. E cresce l'uso dell'auto condivisa**

**L'Italia** è al primo posto in Europa per la diffusione del **bike sharing**, con 13.770 bici condivise e 200 comuni in cui il servizio attivo. Ma non è l'unica buona notizia che arriva dalla **mobilità sostenibile** tricolore. «Il Sud è ancora indietro, ma Catania e Palermo stanno risalendo», dice il **Primo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility** a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) presentato in Campidoglio. Secondo il rapporto, «in Italia la parte del leone per il bike sharing la fa il Nord con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione.

Anche **car sharing e carpooling** sono i servizi più utilizzati dagli italiani attraverso le app: sono 700 mila gli utenti che usano abitualmente le auto condivise, con Milano e Roma in testa con il 60% dei mezzi a disposizione tra i vari servizi Car2Go, Enjoy, e vai, Share'Ngo e l'ultimo arrivato DriveNow. Sul car sharing i dati evidenziano che dei 5.764 veicoli censiti a luglio scorso, il 34% è a **Milano** che conta 370 iscritti, seguita da **Roma** (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), **Torino** (16% dei veicoli) e **Firenze** (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility. Ecco l'Italia della mobilità condivisa



Roma, 23 NOV – La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione sono il Bikesharing, il Carsharing ma anche car pooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing, oltre alle App che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility oggi a disposizione nelle città italiane. Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati per arrivare ad oltre 13.000 biciclette offerte in bikesharing in 200 Comuni e 5.764 auto in carsharing per 700.000 utenti nelle due formule *free floating* (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e *station based* (si preleva e lascia in appositi spazi).

La **prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility**, che si è svolta oggi in Campidoglio, organizzata dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da più di 50 membri fra cui tutti gli operatori di sharing, in collaborazione con il Comune di Roma, ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana e ha presentato il **Primo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility**.

*“Le città, dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana” – ha osservato il Direttore della Fondazione Sviluppo Sostenibile, Raimondo Orsini – stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità. I cittadini tendono sempre più a privilegiare l'utilizzo di servizi di mobilità piuttosto che la proprietà del mezzo di trasporto e ciò aiuta anche il trasporto pubblico”.*

*“Vogliamo che Roma diventi sempre più una fucina per la Smart Mobility, una città in movimento che rispetti l'ambiente e in cui i cittadini preferiscono lasciare a casa l'auto privata – ha spiegato l'Assessore alla Città in Movimento di Roma Capitale Linda Meleo – E la mobilità condivisa è sempre più protagonista nella Capitale. I maggiori operatori di car sharing a flusso libero a settembre 2016 contano a Roma un totale di oltre mille auto al servizio di cittadini e turisti. I tassi di utilizzo vetture sono in progressivo aumento rispetto alla loro fase iniziale e oggi si attestano a poco meno di 3 ore di utilizzo al giorno per ogni macchina. Un tasso che può sembrare basso, ma che è nettamente superiore a quello delle auto private. Abbiamo poi attivato una rivoluzione di metodo facilitando l'entrata sul mercato di nuovi operatori. La disciplina adottata a Roma è quindi all'avanguardia nel panorama normativo di riferimento. Il car sharing a postazione fissa, gestito da Roma servizi per la Mobilità, è presente a Roma dal 2005. Ad oggi il servizio conta 160 vetture, 112 parcheggi, oltre 3200 iscritti. Anche la sharing mobility su due ruote è fondamentale. E noi siamo al lavoro per dotare la nostra città di un servizio di bike sharing degno di una Capitale europea”*

Il Primo Rapporto sulla Sharing Mobility offre una panoramica completa sulla mobilità condivisa in Italia e mette sotto la lente di ingrandimento le best practice e le storie di successo. Ecco una sintesi:

### **Bike sharing**

L'Italia con più di 200 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing e 13.770 bici condivise, è il paese europeo in cui **la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta**. In Francia, dove il bikesharing ha avuto un grande successo di pubblico, i servizi attivi non superano le 40 città. Il Bikesharing decolla in Italia grazie all'iniziativa del Ministero dell'Ambiente nel 2001 in Romagna. A Cuneo, nel 2003, Bicincittà installa per la prima volta il sistema di bikesharing a carta elettronica e con stazioni georeferenziate, ovvero il sistema oggi maggiormente utilizzato in Italia e nel mondo. In Italia la parte del leone per il Bikesharing la fa il Nord con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione. Le città in cui si ha il maggiore successo sono quelle che hanno legato il servizio ad un corretto dimensionamento del sistema e ad un'attenta gestione. Le principali aziende che forniscono sistemi di Bikesharing in Italia sono: Bicincittà, operativo in 115 comuni per un totale di 6.241 biciclette e 1.418 stazioni, Clear Channel presente su Milano e Verona con 4.900 biciclette circa e 289 stazioni, Centro in bici, invece, attivo in 31 centri urbani con 2.498 biciclette e 230 stazioni, By Bike con 272 biciclette e 32 stazioni, Ecospazio operativo in 24 comuni con 217 biciclette e 30 stazioni. A queste aziende si è recentemente aggiunta TMR srl, che ha da poco installato il sistema di Palermo e di altri quattro comuni con 191 biciclette e E-Move presente in tre comuni con 22 bici e 3 stazioni.

### **Car sharing**



Circa 700.000 iscritti, 5.764 veicoli e 29 città interessate. Questi i numeri attuali del Carsharing che ha preso il via in Italia a nel 2001 grazie al servizio station based ICS, Iniziativa Car Sharing. Oggi le città in cui è attivo il Carsharing di ICS sono otto, gli iscritti hanno raggiunto i 20.000 in tutta Italia e le auto a disposizione sono quasi seicento. Con l'ingresso del servizio di Carsharing *free floating* con Car2go ed Enjoy nel 2013 e a seguire con altri operatori privati (Share'Ngo), il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte. Tutte le 12 città italiane con popolazione maggiore di 250.000 abitanti dispongono di almeno un servizio di Carsharing. I capoluoghi provincia in cui è presente almeno un servizio di Carsharing sono però solo 29 sui 118 totali e non sono ancora presenti servizi di Carsharing nelle città metropolitane di Reggio Calabria e Messina. Napoli è servita da un solo operatore e in termini sperimentali. Ventuno delle città in cui sono presenti servizi di Carsharing si trovano nell'Italia Settentrionale. Il Centro Italia vede coinvolte tre città, mentre nel Meridione il numero di città coinvolte sono cinque. Dei **5.764 veicoli in Carsharing censiti a luglio scorso**, il 34% è al servizio della sola città di Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti complessivamente circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di veicolo km.

### Carpooling

Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile prestabilito (potremmo considerarlo un discendente tecnologico dell'autostop). In Italia esistono tutti i tipi di sistemi di Carpooling (extraurbano, urbano e per gli spostamenti casa-lavoro) con numerosi operatori: Clacsoon, iGoOn, Easymoove, Zego, Moovely, Scooterino, Strappo, Jojob e UP2GO. L'operatore che domina il mercato italiano ad oggi è il servizio extraurbano di BlaBlaCar con più di **20.000.000 di utenti nel mondo**. Il car pooling è in rapida crescita e, grazie alle app, promette di esplodere nei prossimi anni.

### Il Caso Milano

Milano è la città italiana più avanzata sul fronte della mobilità condivisa e sta alla pari con le maggiori capitali europee. Il contesto milanese è estremamente favorevole per lo sviluppo della Sharing mobility sia per le caratteristiche socio-demografiche dei suoi residenti sia perché l'Amministrazione ha investito decisamente sul **trasporto pubblico, la mobilità ciclo-pedonale e intrapreso con decisione tutte le misure a disposizione per scoraggiare l'uso dell'auto di proprietà nelle aree centrali della città**. L'Osservatorio ha studiato da vicino il caso Milano ecco in sintesi i risultati che emergono da un'indagine. Quasi sette intervistati su dieci a Milano (67,5%) possiedono un'automobile (presente nel 75,6% delle famiglie) ma **quasi il 30% dei milanesi non ne ha nessuna**: percentuale che sale al 37,5% tra chi abita da solo (famiglie con unico componente). **Circa 60.000 milanesi** dichiarano di utilizzare *con frequenza* i servizi di mobilità condivisa nelle varie tipologie. **La possibilità di rinunciare completamente al veicolo privato** è molto alta tra gli utilizzatori dei servizi. Il 22,7% degli associati ai vari sistemi e il 19,4% di utenti specifici del car sharing ha già fatto questa scelta; rispettivamente il 36,4% e il 45,1% degli stessi si dichiara disposto a farla a certe condizioni come per esempio un ulteriore sviluppo dei servizi di sharing mobility a disposizione.

### Sostenibilità

Riduzione delle percorrenze con veicoli privati tra il 16% e 20%, riduzione conseguente delle emissioni di CO<sub>2</sub>, riduzione del numero di auto di proprietà tra il 10 e il 40% per chi sceglie Carsharing e circa il 50% degli utenti di Bikesharing **che passa dal volante al manubrio**. La mobilità condivisa fa bene all'ambiente e al traffico. Da un'indagine fatta dall'agenzia francese per la protezione dell'ambiente (ADEME, 2013) relativa al caso di alcune grandi città francesi, emerge che in seguito all'iscrizione al Carsharing si registra un aumento del 31% degli spostamenti a piedi, del 30% dell'uso della bicicletta e del 25% del trasporto pubblico urbano e del treno. Dalle indagini sull'uso del carpooling extraurbano (tipo BlaBlacar) emerge che il carpooling di media-lunga distanza permette una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> di circa il 12% per equipaggio. Le indagini a carattere su campioni di utenti che utilizzano un servizio di carpooling di breve distanza rivelano che vi siano riduzioni considerevoli delle percorrenze veicolari complessive e una diminuzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> fino al 30%.

### Una roadmap per la sharing mobility

A seguito di un processo di partecipazione attiva dei suoi membri, l'Osservatorio ha elaborato una Roadmap condivisa che individua alcuni temi prioritari su cui intervenire subito, *fra cui* l'inserimento della sharing mobility nel nuovo Codice della strada, l'avvio di incentivi fiscali agli operatori e agli utilizzatori di sharing, la definizione di nuove forme di assicurazione ed una pianificazione urbana che consideri la sharing mobility come alleato del trasporto pubblico.



Giovedì 24 Novembre 2016

## Rivoluzione sharing mobility: 700 mila italiani si muovono con auto condivise a noleggio

*Con i mezzi a nolo percorsi 50 milioni di chilometri. Il gap di Messina, Reggio Calabria e Napoli. E il record di Milano: 370 mila iscritti. Italia leader nell'Ue per le bici a noleggio: 13.770 condivise in più di 200 Comuni. «Ora servono nuovi incentivi fiscali per gli operatori e gli utilizzatori di sharing»*



Oggi 700 mila italiani hanno in tasca una tessera per poter guidare un'automobile condivisa a noleggio. Conti alla mano si tratta di un patentato ogni 54 ma in realtà il dato è superiore se si considera che i servizi di car sharing sono attivi in 29 città e quindi sono escluse larghe fette del Paese. Malgrado questo — secondo il primo rapporto sulla sharing mobility in Italia, diffuso oggi a Roma dall'omonimo Osservatorio nazionale — sono stati effettuati complessivamente circa 6,5 milioni di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di chilometri. Quindi, non è azzardato affermare che ci sia in atto una rivoluzione culturale nella mentalità dei guidatori metropolitani che stanno mettendo in discussione il concetto di proprietà esclusiva del volante.

### Tra 2013 e 2015 quadruplicato il parco macchine

Basti pensare che il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di 12 e 30 volte. Anche se tutte le città italiane con popolazione maggiore di 250mila abitanti hanno almeno un servizio di car sharing, la strada da fare è molta visto che mancano all'appello ben 89 capoluoghi provincia, fra cui — precisano dall'Osservatorio — anche due città metropolitane come Messina e Reggio Calabria. Senza considerare che Napoli è servita da un solo operatore e in modalità sperimentale. Un gap del Centro-Sud che appare evidente se si pensa che 21 delle 29 città in cui è attivo il servizio sono nel Settentrione e solo cinque nel Meridione.



### La capitale seconda in classifica

Scendendo ancora più in dettaglio, il 34 per cento dei 5.764 veicoli condivisi — attraverso le formule di free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi) — si trova a Milano: la vera «capitale» anche degli iscritti (370 mila). Poi arriva Roma (il 26% dei veicoli e 220mila utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). Proprio il boom del capoluogo lombardo è stato analizzato a fondo dall'Osservatorio. «Circa 60 mila milanesi dichiarano di utilizzare con frequenza i servizi di mobilità condivisa nelle varie tipologie - spiegano - e quasi sette intervistati su dieci (67,5%) hanno un'automobile (presente nel 75,6% delle famiglie) ma quasi il 30% non ne ha nessuna e la percentuale sale al 37,5 tra chi abita da solo (famiglie con unico componente).



## Il 22% ha rinunciato del tutto all'auto privata

In più, il 22,7% degli associati ai vari sistemi e il 19,4% di utenti specifici del car sharing dice di aver rinunciato completamente all'auto privata e, rispettivamente, il 36,4% e il 45,1% degli stessi si dichiara disposto a farlo a certe condizioni come per esempio un ulteriore sviluppo dei servizi di sharing». Un futuro non proprio lontano visto che sempre più multinazionali hanno deciso di investire in questo nuovo settore. Ultime in ordine di tempo sono BMW che ha appena lanciato il suo servizio *Drive Now* a Milano e Toyota con *Yuko* a Forlì. «Le città, dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana — ha spiegato il direttore della Fondazione sviluppo sostenibile, Raimondo Orsini, durante la prima conferenza nazionale sulla sharing mobility organizzata dall'omonimo Osservatorio — stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità e i cittadini tendono sempre più a privilegiare l'utilizzo di servizi di mobilità piuttosto che la proprietà del mezzo di trasporto e ciò aiuta anche il trasporto pubblico».



## Auto, bici e moto «shared» aiutano il trasporto pubblico

Trasporto pubblico che è sempre più condiviso. Parole come bike sharing, car pooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing sono oramai nel vocabolario di milioni di italiani grazie anche alle tecnologie e alle App che, con facilità, permettono di prenotare e acquistare i servizi. L'Italia, ad esempio, con 13.770 bici condivise in più di 200 Comuni è il Paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta. In Francia, dove il bike sharing ha avuto pure un grande successo, è presente in 40 città. Tornando al nostro Paese, anche in questo caso, il Nord è in testa con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione.

## Blablacar e le altre nove in pool

Un'altra nicchia di mobilità condivisa che sta prendendo sempre più piede è il car pooling. Una sorta di autostop 2.0 che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile prestabilito che è una soluzione valida anche per risparmiare sul tragitto casa-lavoro o da città a città. Non a caso oltre al leader di mercato *BlaBlaCar* esistono tanti altri operatori come *Clacsoon*, *iGoOn*, *Easymoove*, *Zego*, *Moovely*, *Scooterino*, *Strappo*, *Jojob* e *UP2GO*. Un successo che ha anche motivazioni sociologiche. In pratica questo tipo di servizio, per il consumatore di qualsiasi età sa unire l'elemento razionale di sfruttare un servizio personalmente utile personalmente all'idea «nobile» di partecipare a qualcosa di utile per la collettività.



## Per salvare l'ambiente, ora tocca alle merci

I benefici — sempre secondo i dati del primo rapporto nazionale sulla sharing mobility — riguardano, infatti, anche l'ambiente. Ci sarebbe stata una riduzione delle percorrenze con veicoli privati tra il 16% e 20% che ha comportato una conseguente riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>. «Occorre trasformare in modo radicale nei prossimi anni, il modo di muoversi delle persone e di trasportare merci, specie nelle aree urbane, e per fare questo occorre, oltre allo sforzo del Governo — ha affermato Silvia Velo, sottosegretaria all'Ambiente nel corso del suo intervento alla prima conferenza nazionale della sharing mobility — uno sforzo importante delle città, dei Comuni e delle città Metropolitane. In particolare, nell'ambito di tali strategie le città soprattutto rivestono un ruolo fondamentale per sviluppare un contesto favorevole per la mobilità a basse emissioni, considerato che il trasporto urbano, da solo, è responsabile di una parte rilevante delle emissioni di gas serra nell'Ue».

**Appello a istituzioni e privati per una road map** Ecco perché, l'Osservatorio oggi ha proposto a tutte le istituzioni e ai privati che ha riunito intorno a un tavolo una vera e propria road map che individua alcuni temi prioritari su cui intervenire subito: l'inserimento della sharing mobility nel nuovo Codice della strada, l'avvio di incentivi fiscali agli operatori e agli utilizzatori di sharing, la definizione di nuove forme di assicurazione ed una pianificazione urbana che consideri la sharing mobility come alleato del trasporto pubblico.



Car sharing in crescita: 700 mila italiani preferiscono l'auto condivisa

Fiorisce anche in Italia la mobilità condivisa, il Nord la fa da padrone ma anche al Sud qualcosa sta cambiando. Gettonato anche il bike sharing



In Italia il concetto di automobile come status symbol e di bene da possedere, spesso avidamente, sta mutando; contrariamente alla diffusa convinzione che il nostro Paese non sia pronto per la mobilità condivisa, ogni giorno sono sempre più i nostri connazionali che si avvicinano ai servizi di car sharing e bike sharing. Con la complicità dei media e delle tante app disponibili sugli store di smartphone e tablet la nuova mobilità prende campo e sono oggi 700 mila gli italiani che ne usufruiscono.

#### IL FERMENTO ITALIANO PER LA MOBILITA' CONDIVISA

Il primo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility, presentato al Campidoglio durante la prima Conferenza Nazionale della mobilità condivisa, ha portato alla luce l'attuale situazione italiana, dimostrando che si tratta di un fenomeno in forte crescita. I numeri parlano di 700 mila utenti che ormai hanno preso l'abitudine di fruire non solo delle flotte dei car sharing, ma anche delle biciclette, tradizionali e a pedalata assistita, a disposizione nelle rastrelliere dei servizi di bike sharing (Scopri perché Mercedes crede nel car sharing tra privati).

#### BIKE SHARING A GONFIE VELE

Il bike sharing, vuoi per il costo, vuoi per le forti limitazioni al traffico delle grandi città, sta progressivamente divenendo popolare; si registrano attualmente 13.770 bici in ben 200 Comuni italiani. Si tratta di numeri che non sfigurano nei confronti delle città mitteleuropee, notoriamente più vocate all'uso quotidiano della bicicletta come mezzo di trasporto. Il bike sharing italiano è particolarmente fruito al Nord, dove si concentra il 64% dei servizi e l'81% dei mezzi, al Centro opera il 14% dei servizi e al Sud il 22%, dove risultano particolarmente vivaci Palermo e Catania (Qui trovi le indicazioni sul bike sharing a Palermo).

#### MILANO E ROMA FANNO I GRANDI NUMERI

Le capitali del Car Sharing italiano sono Milano e Roma nelle quali si concentra il 60% delle auto condivise attualmente in servizio nel nostro Paese. Milano detiene il primato con 370 mila iscritti ai servizi e un parco auto pari al 34% della flotta dislocata su tutto il territorio italiano (Sapevi che a Milano BMW ha inaugurato il proprio car sharing?); Roma vanta 220 mila utenti e il 26% delle auto, seguono Torino e Firenze, rispettivamente con il 16% e l'11% dei veicoli. Si dimostra quindi il Nord l'area geografica più sensibile alla mobilità condivisa, ma, anche se con ritmi diversi, qualcosa comincia muoversi anche al Centro e al Sud.





24 novembre 2016 Commenti disabilitati Dalla home page

## INNOVAZIONE-Sharing mobility: Jojob è l'operatore italiano di carpooling aziendale con il maggior numero di iscritti



Secondo il **Primo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility**, **Jojob**, la piattaforma che permette di condividere l'auto nel tragitto casa-lavoro, risparmiando soldi ed emissioni di Co2, è ad oggi l'operatore italiano di carpooling aziendale che dispone del maggior numero di iscritti.

La **mobilità condivisa in Italia** è in costante evoluzione e, accanto al carsharing, tra i servizi che stanno avendo maggior diffusione c'è il carpooling, che permette di condividere con altre persone uno spostamento in automobile prestabilito. Tra i servizi di **carpooling aziendale**, dedicato agli spostamenti casa-lavoro, **Jojob** è ad oggi l'operatore italiano che dispone del maggior numero di iscritti.

È quanto emerso dal **Primo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility**, presentato a Roma in occasione della **prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility** organizzata, in collaborazione con il Comune di Roma, dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da più di 50 membri fra cui tutti gli operatori di sharing.

A risultare determinante è, secondo il Rapporto, la capacità della piattaforma di riuscire a farsi conoscere dal pubblico. A differenza dei servizi di Vehiclesharing infatti, i servizi di Carpooling non sono "fisicamente" visibili nella rete stradale.

Guardando ai risultati di Jojob, **nel 2015 la quota di utenti abituali che utilizzano il servizio si attesta al 60%**. Per quanto riguarda il tasso di riempimento dei mezzi, nel 79% dei casi ci sono 2 persone a bordo, mentre guardando alle distanze il 50% dei viaggi condivisi con il carpooling di Jojob ha una percorrenza media tra i 12 e i 25 km. "Secondo le analisi dell'Osservatorio, il carpooling, sia di breve che di media-lunga distanza, permette riduzioni considerevoli delle percorrenze veicolari complessive e una diminuzione delle emissioni di CO2 fino al 30%", ricorda **Gerard Albertengo**, fondatore di Jojob. "In generale, la **sharing mobility permette di cambiare il volto delle città italiane**, diminuendo il traffico veicolare, promuovendo stili di vita sostenibili e creando delle nuove comunità. Per questo il lavoro dell'Osservatorio è fondamentale, a partire dall'elaborazione di una Roadmap condivisa in grado di individuare i temi prioritari su cui intervenire subito, tra cui l'**avvio di incentivi fiscali** agli operatori e agli utilizzatori di sharing e la **defiscalizzazione per tutte le aziende** che scelgono di offrire il carpooling aziendale come forma di mobilità sostenibile per gli spostamenti casa-lavoro dei propri dipendenti".

Il Primo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility è consultabile e scaricabile [a questo link](#)

### Chi è Jojob

Il servizio JOJOB di Bringme è un innovativo servizio di car pooling aziendale, nato con l'obiettivo di agevolare gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti di aziende limitrofe.

JOJOB è costituito da una piattaforma web e da un'applicazione mobile. Ogni utente, dopo essersi registrato su [www.jojob.it](#), potrà visualizzare su una mappa la posizione di partenza dei propri colleghi e dei dipendenti di aziende limitrofe alla propria, mettersi in contatto e condividere l'auto nel tragitto casa-lavoro.

Con l'applicazione mobile, l'unica in grado di quantificare la reale Co2 risparmiata dopo ogni tragitto percorso in car pooling, ogni passeggero potrà certificare il tragitto effettuato, ottenendo punti trasformabili in sconti da utilizzare in locali, ristoranti, bar e palestre convenzionate, sia a livello nazionale che locale.





# Nell'Italia della mobilità condivisa, Milano è capitale

24 Novembre, 2016, 14:32 | Autore: Fausta Monteleone

Sono questi i numeri emersi dal primo rapporto sulla **Sharing Mobility** presentato oggi durante la prima conferenza nazionale sul tema.

"Vogliamo che Roma diventi sempre più una fucina per la **Smart Mobility**, una **città** in movimento che rispetti l'ambiente e in cui i cittadini preferiscono lasciare a casa l'auto privata - ha spiegato l'Assessore alla Città in Movimento di Roma Capitale **Linda Meleo** - E la **mobilità condivisa** è sempre più protagonista nella Capitale". Il 22,7% degli associati ai vari sistemi e il 19,4% di utenti specifici del **car sharing** ha già fatto questa scelta; rispettivamente il 36,4% e il 45,1% degli stessi si dichiara disposto a farla a certe condizioni come per esempio un ulteriore sviluppo dei servizi di **sharing mobility** a disposizione.

I numeri negli ultimi anni sono lievitati per arrivare ad oltre 5.764 auto in **carsharing** per 700.000 utenti nelle due formule *free floating* (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e *station based* (si preleva e lascia in appositi spazi).

In merito alla Roadmap normativa costruita anche attraverso il processo di partecipazione dell'Osservatorio viene alla luce "un quadro normativo che deve trasformarsi per accogliere le nuove forme di mobilità" con 5 proposte lanciate dagli operatori del settore: "aggiornamento delle normative tecniche; le **città** devono promuovere con le proprie politiche; le assicurazioni devono aiutare il settore; il Governo deve garantire incentivi; programmare nuovi investimenti". Ben 21 delle 29 **città** che hanno attivato un servizio di **car sharing** si trovano nelle Regioni settentrionali. In **Italia** la parte del leone per il **bike sharing** la fa il Nord con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione. Così "il **Carsharing italiano** ha innestato un'altra marcia" e il numero di veicoli condivisi è quintuplicato fra il 2013 e il 2015 mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte. Napoli è servita da un solo operatore e in termini sperimentali. Dei 5.764 veicoli in **Carsharing** censiti a luglio scorso, il 34% è al servizio della sola **città** di **Milano** che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). Il car pooling è in rapida crescita e, **grazie alle app**, promette di esplodere nei prossimi anni. "Il contesto milanese è estremamente favorevole per lo sviluppo della **Sharing mobility** sia per le caratteristiche socio-demografiche dei suoi residenti sia perché l'Amministrazione ha investito decisamente sul trasporto pubblico, la mobilità ciclo-pedonale e intrapreso con decisione tutte le misure a disposizione per scoraggiare l'uso dell'auto di proprietà nelle aree centrali della città", si legge in una nota diffusa dall'Osservatorio. La possibilità di rinunciare completamente al veicolo privato è molto alta tra gli utilizzatori dei servizi.

Un'altra nicchia di **mobilità condivisa** che sta prendendo sempre più piede è il car pooling. I maggiori operatori di **car sharing** a flusso libero a settembre 2016 contano a Roma un totale di oltre mille auto al servizio di cittadini e turisti.



## Bike sharing italiano primo in Europa per diffusione

Ambiente 24 novembre 2016, di pm

E' cresciuto esponenzialmente soprattutto nel nord Italia con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del centro e il 22% del sud



Presentato ieri nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, il ***I Rapporto nazionale sulla sharing mobility e la roadmap normativa***, realizzato attraverso il processo di partecipazione dell'Osservatorio sulla mobilità condivisa italiana, in collaborazione con il Comune di Roma. Uno studio che mette in luce le migliori pratiche in questo ambito, insieme ai servizi attualmente presenti sul nostro territorio. "In Italia la mobilità condivisa continua a crescere e a svilupparsi – leggiamo". In molte città bike sharing, car sharing e carpooling sono i servizi più utilizzati anche grazie alle app che ne facilitano l'accesso. Complessivamente sono 700.000 gli utenti dell'auto condivisa e vediamo sia Milano che Roma in vetta alla classifica con il 60% del car sharing.

Il bike sharing, con 13.770 biciclette condivise e 200 Comuni in cui è attivo il servizio, è il primo in Europa per diffusione. Nel Mezzogiorno, Catania e Palermo stanno crescendo con prestazioni sempre migliori. Per quanto riguarda il car sharing i dati evidenziano che dei 5.764 veicoli censiti a luglio scorso, il 34% è a Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%).

L'***Osservatorio della sharing mobility***, promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile è la community nazionale dedicata e unisce operatori del settore, amministrazioni locali imprese, istituzioni, università, e associazioni che promuovono ed analizzano, da differenti punti di vista, il fenomeno della mobilità condivisa.



Gio Novembre 24 2016

### Smart mobility: in Italia cresce il carsharing, in 700mila usano auto condivise

Aristeo Fiorella  
Gio, Novembre 24, 2016

In Italia cresce la mobilità condivisa con il bikesharing ed il carsharing ma anche nelle altre forme di condivisione come per gli scooter, per i bus ed i parcheggi.

I dati presentati sul bike sharing mostrano invece che l'Italia, con più di 200 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing e 13.770 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta.

La prima conferenza nazionale della Sharing Mobility, che si è svolta oggi in Campidoglio, organizzata dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, nato da un'iniziativa del ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da più di 50 membri fra cui tutti gli operatori di sharing, in collaborazione con il Comune di Roma, ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana e ha presentato il Primo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility. Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati per arrivare ad oltre 13.000 biciclette offerte in bike sharing in 200 Comuni e 5.764 auto in car sharing per 700.000 utenti nelle due formule *free floating* (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e *station based* (si preleva e lascia in appositi spazi). Poi arriva Roma (il 26% dei veicoli e 220mila utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti complessivamente circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di veicolo km.

"Il sud è ancora indietro ma Catania e Palermo stanno risalendo". Tornando al nostro Paese, anche in questo caso, il Nord è in testa con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione.

Oggi 700 mila italiani hanno in tasca una tessera per poter guidare un'automobile condivisa a noleggio. E che restituisce l'immagine di una crescita costante e in evoluzione, specialmente nelle grandi città.

La sharing mobility piace, anche in Italia: rispetta l'ambiente, aiuta a risparmiare sui costi del trasporto, permette di scegliere tra diversi mezzi, in base ad orari ed esigenze. Le città in cui si ha il maggiore successo sono quelle che hanno legato il servizio ad un corretto dimensionamento del sistema e ad un'attenta gestione. Non a caso oltre al leader di mercato BlaBlaCar esistono tanti altri operatori come Clacsoon, iGoOn, Easymoove, Zego, Moovely, Scooterino, Strappo, Jjob e UP2GO. Sono questi i numeri emersi dal primo rapporto sulla Sharing Mobility presentato oggi durante la prima conferenza nazionale sul tema. Ci sarebbe stata una riduzione delle percorrenze con veicoli privati tra il 16% e 20% che ha comportato una conseguente riduzione delle emissioni di CO2.

Proprio il sottosegretario ha spiegato: "Occorre trasformare in modo radicale nei prossimi anni il modo di muoversi delle persone e di trasportare merci, specie nelle aree urbane, e per fare questo occorre, oltre allo sforzo del Governo, uno sforzo importante delle città, dei Comuni e delle città Metropolitane, e delle stesse Regioni. In particolare, nell'ambito di tali strategie le città soprattutto rivestono un ruolo fondamentale per sviluppare un contesto favorevole per la mobilità a basse emissioni, considerato che il trasporto urbano, da solo, è responsabile di una parte rilevante delle emissioni di gas serra nell'Ue".

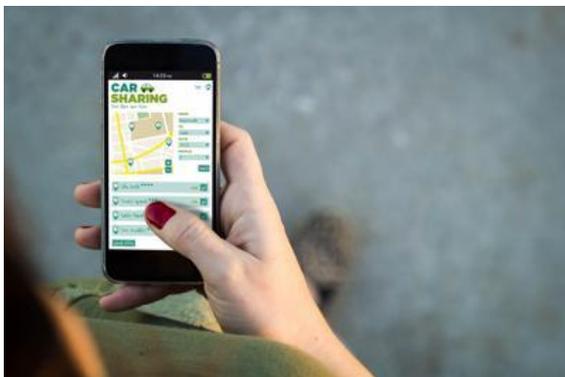
Per l'Osservatorio nazionale sulla sharing mobility la mobilità condivisa va diffusa attraverso alcune azioni considerate prioritarie, fra le quali l'inserimento della sharing mobility nel nuovo Codice della strada, l'avvio di incentivi fiscali agli operatori e agli utilizzatori di sharing, la definizione di nuove forme di assicurazione e una pianificazione urbana che consideri la sharing mobility come alleato del trasporto pubblico.



# Catania Oggi

## La mobilità è condivisa e a portata di app, crescono bike e car sharing

23 novembre 2016 - 10:18



Roma, 23 nov. Dal carsharing al bikesharing, ma anche carpooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing. In Italia è boom per la mobilità condivisa, tutta a portata di app. Un successo confermato dai numeri: oltre 13.000 biciclette offerte in bike sharing in 200 Comuni e 5.764 auto in car sharing per 700.000 utenti nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi). I dati arrivano dalla prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility, che si è svolta in Campidoglio, organizzata dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, che ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana e ha presentato il Primo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility. In particolare dal rapporto emerge che l'Italia con più di 200 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing e 13.770 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta. In Francia, dove il bikesharing ha avuto un grande successo di pubblico, i servizi attivi non superano le 40 città. Il bikesharing decolla in Italia grazie all'iniziativa del Ministero dell'Ambiente nel 2001 in Romagna. A Cuneo, nel 2003, Bicincittà installa per la prima volta il sistema di bikesharing a carta elettronica e con stazioni georeferenziate, ovvero il sistema oggi maggiormente utilizzato in Italia e nel mondo. In Italia la parte del leone per il bikesharing la fa il Nord con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione. Le città in cui si ha il maggiore successo sono quelle che hanno legato il servizio ad un corretto dimensionamento del sistema e ad un'attenta gestione. Circa 700.000 iscritti, 5.764 veicoli e 29 città sono invece i numeri del carsharing che ha preso il via in Italia nel 2001 grazie al servizio station based ICS, Iniziativa Car Sharing. Oggi le città in cui è attivo il carsharing di ICS sono otto, gli iscritti hanno raggiunto i 20.000 in tutta Italia e le auto a disposizione sono quasi seicento. Con l'ingresso del servizio di car sharing free floating con Car2go ed Enjoy nel 2013 e a seguire con altri operatori privati (Share'Ngo), il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia.



Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte. Tutte le 12 città italiane con popolazione maggiore di 250.000 abitanti dispongono di almeno un servizio di carsharing. I capoluoghi provincia in cui è presente almeno un servizio di carsharing sono però solo 29 sui 118 totali e non sono ancora presenti servizi di Carsharing nelle città metropolitane di Reggio Calabria e Messina. Napoli è servita da un solo operatore e in termini sperimentali. Ventuno delle città in cui sono presenti servizi di carsharing si trovano nell'Italia Settentrionale. Il Centro Italia vede coinvolte tre città, mentre nel Meridione il numero di città coinvolte sono cinque. Dei 5.764 veicoli in car sharing censiti a luglio scorso, il 34% è al servizio della sola città di Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti complessivamente circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di veicolo km. C'è poi il carpooling, il servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile prestabilito. In Italia esistono tutti i tipi di sistemi di carpooling (extraurbano, urbano e per gli spostamenti casa-lavoro) con numerosi operatori: Clacson, iGoOn, Easymoove, Zego, Moovely, Scooterino, Strappo, Jojob e UP2GO. L'operatore che domina il mercato italiano ad oggi è il servizio extraurbano di BlaBlaCar con più di 20.000.000 di utenti nel mondo. Il car pooling è in rapida crescita e, grazie alle app, promette di esplodere nei prossimi anni. E' Milano è la città italiana più avanzata sul fronte della mobilità condivisa e sta alla pari con le maggiori capitali europee. Da un'indagine dell'Osservatorio emerge che quasi sette intervistati su dieci a Milano (67,5%) possiedono un'automobile (presente nel 75,6% delle famiglie) ma quasi il 30% dei milanesi non ne ha nessuna: percentuale che sale al 37,5% tra chi abita da solo (famiglie con unico componente). Circa 60.000 milanesi dichiarano di utilizzare con frequenza i servizi di mobilità condivisa nelle varie tipologie. La possibilità di rinunciare completamente al veicolo privato è molto alta tra gli utilizzatori dei servizi. Il 22,7% degli associati ai vari sistemi e il 19,4% di utenti specifici del car sharing ha già fatto questa scelta; rispettivamente il 36,4% e il 45,1% degli stessi si dichiara disposto a farla a certe condizioni come per esempio un ulteriore sviluppo dei servizi di sharing mobility a disposizione. L'Osservatorio ha anche elaborato una roadmap condivisa che individua alcuni temi prioritari su cui intervenire subito, fra cui l'inserimento della sharing mobility nel nuovo Codice della strada, l'avvio di incentivi fiscali agli operatori e agli utilizzatori di sharing, la definizione di nuove forme di assicurazione ed una pianificazione urbana che consideri la sharing mobility come alleato del trasporto pubblico.



# Catania Live News

## Nel car sharing Milano e Roma spingono sull'acceleratore

24 Novembre, 2016



La prima **Conferenza Nazionale della Sharing Mobility**, svoltasi ieri a Roma, organizzata [dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility](#), ha fatto il punto sullo stato dell'arte della **mobilità condivisa** italiana e ha presentato il Primo Rapporto Nazionale. Anche se tutte le **città** italiane con popolazione maggiore di 250mila abitanti hanno almeno un servizio di **car sharing**, la strada da fare è molta visto che mancano all'appello ben 89 capoluoghi provincia, fra cui - precisano dall'Osservatorio - anche due **città** metropolitane come Messina e Reggio Calabria. Ci sono oltre 13 **mila** biciclette offerte in **bikesharing** in 200 Comuni e 5.764 auto in **carsharing** per 700 **mila** utenti nelle due formule *free floating* (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e *station based* (si preleva e lascia in appositi spazi).

Il **bike sharing** con 13.770 bici condivise e 200 comuni in cui è attivo è **il primo in Europa per diffusione**. E che restituisce l'immagine di una crescita costante e in evoluzione, specialmente nelle grandi **città**. Conti alla mano si tratta di un patentato ogni 54 ma in realtà il dato è superiore se si considera che i servizi di **car sharing** sono attivi in 29 **città** e quindi sono escluse larghe fette del Paese. "E noi siamo al lavoro per dotare la nostra **città** di un servizio di **bike sharing** degno di una Capitale europea", ha concluso. Secondo il rapporto "in **Italia** la parte del leone per il **Bikesharing** la fa il Nord" con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione. "Con l'ingresso del **servizio di car sharing free floating con Car2go ed Enjoy nel 2013** e a seguire con altri operatori privati (**Share'Ngo**), il **Carsharing italiano** ha innestato un'altra marcia". Il numero di veicoli condivisi globalmente in **Italia** tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte. Senza considerare che Napoli è servita da un solo operatore e in modalità sperimentale. "A Roma è già iniziata la sperimentazione del servizio di **van sharing**: Roma Capitale ha messo disposizione 5 veicoli per vedere come smistare le **merci** in modo più sostenibile e appena avremo dei dati significativi scriveremo un piano di smistamento **merci** sostenibile che risponda alle esigenze di limitare l'accesso nella ztl Centro storico per la tutela la salute dei cittadini e il nostro patrimonio culturale e artistico", ha annunciato l'assessora Meleo che ha riportato, nel corso della conferenza, alcuni dei risultati numerici della capitale nel settore. In **Italia** nel 2015 sono stati fatti complessivamente circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di km. Un'altra nicchia di **mobilità condivisa** che sta prendendo sempre più piede è il car pooling.

Sempre più cittadini a Roma usano il **car sharing** perché, "soprattutto quello a flusso libero, va evidentemente incontro alle loro esigenze e aiuta a decongestionare il traffico congestionato, contribuendo alla sostenibilità e a un ambiente più sano".



# 100NOVE PRESS

## Sharing mobility, è boom in Italia: ma a Messina si resta al palo



SCRITTO DA: REDAZIONE NOVEMBRE 23, 2016

Bike sharing, car sharing, car pooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing, più le app che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility oggi a disposizione in Italia: per la mobilità condivisa è boom. Ma non a Messina

La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione, e in Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione sono il bike sharing, il car sharing ma anche car pooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing, oltre alle app che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility oggi a disposizione nelle città italiane.

Un successo confermato dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati per arrivare a oltre 13.000 biciclette offerte in bike sharing in 200 comuni e 5.764 auto in car sharing per 700.000 utenti nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi). Tutte le 12 città italiane con popolazione maggiore di 250.000 abitanti dispongono di almeno un servizio di car sharing. I capoluoghi di provincia in cui è presente almeno un servizio di car sharing sono però solo 29 sui 118 totali e non sono ancora presenti servizi di car sharing nelle città metropolitane di Reggio Calabria e Messina.

Napoli è servita da un solo operatore e in termini sperimentali. Ventuno delle città in cui sono presenti servizi di car sharing si trovano nell'Italia settentrionale. Il Centro Italia vede coinvolte tre città, mentre nel Meridione il numero di città coinvolte sono cinque. Dei 5.764 Veicoli in car sharing censiti a luglio scorso, il 34% è al servizio della sola città di Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 Utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%).



# Mobilità condivisa Milano capitale

Elettra Stolfi



Una è il **bike sharing**, che riguarda più di 200 comuni ed enti territoriali e **oltre 13 mila biciclette condivise**. "Il Sud è ancora indietro, ma Catania e Palermo stanno risalendo", dice il **Primo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility** a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla **Sharing Mobility** (promosso dal ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo **Sviluppo Sostenibile**) presentato in Campidoglio, Secondo il rapporto, "in **Italia** la parte del leone per il **bike sharing** la fa il Nord con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione". Nel dettaglio, il numero di veicoli condivisi globalmente in **Italia** tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte.

**La sharing mobility piace, anche in Italia: rispetta l'ambiente, aiuta a risparmiare sui costi del trasporto, permette di scegliere tra diversi mezzi, in base ad orari ed esigenze.** Napoli è servita da un solo operatore e in termini sperimentali. **Milano** e Roma sono in prima fila con il 60% delle auto condivise. "A Roma è già iniziata la sperimentazione del servizio di **van sharing**: Roma Capitale ha messo disposizione 5 veicoli per vedere come smistare le **merci** in modo più sostenibile e appena avremo dei dati significativi scriveremo un piano di smistamento **merci** sostenibile che risponda alle esigenze di limitare l'accesso nella **ztl** Centro storico per la tutela la salute dei cittadini e il nostro patrimonio culturale e artistico", ha annunciato l'assessora Meleo che ha riportato, nel corso della conferenza, alcuni dei risultati numerici della capitale nel settore. Quello che è certo è che l'operatore che domina il **mercato italiano** ad oggi è il servizio extraurbano di **BlaBlaCar** con più di 20.000.000 di utenti nel mondo. "Il contesto milanese è estremamente favorevole per lo sviluppo della **Sharing mobility** sia per le caratteristiche socio-demografiche dei suoi residenti sia perché l'Amministrazione ha investito decisamente sul trasporto pubblico, la mobilità ciclo-pedonale e intrapreso con decisione tutte le misure a disposizione per scoraggiare l'uso dell'auto di proprietà nelle aree centrali della città", si legge in una nota diffusa dall'Osservatorio.

In fatto di **mobilità condivisa**, è **Milano** la città più virtuosa. Quasi il 30% dei milanesi non ha l'auto: percentuale che sale al 37,5% tra chi abita da solo. Le **città** in cui si ha il maggiore successo sono quelle che hanno legato il servizio ad un corretto dimensionamento del sistema e ad un'attenta gestione. La possibilità di rinunciare completamente al veicolo privato è molto alta tra gli utilizzatori dei servizi. I maggiori operatori di **car sharing** a flusso libero a settembre 2016 contano a Roma un totale di oltre mille auto al servizio di cittadini e turisti. Sono due delle soluzioni scelte dagli italiani per muoversi in **città** che stanno riscuotendo grande successo. La foto panoramica sulle nuove forme di **mobilità sostenibile** è stata offerta dal Rapporto sulla **Sharing Mobility** presentato durante la Conferenza.



# SHARING MOBILITY

Osservatorio Nazionale





## ALGHERO NEWS

### Nel car sharing Milano e Roma spingono sull'acceleratore

Acilia Dean

Mer, Novembre 23, 2016



Il dato è stato evidenziato a Roma durante la prima Conferenza nazionale della sharing mobility dove si sono riuniti molti operatori del settore, rappresentanti delle istituzioni e ambientalisti.

In Italia continua a crescere la mobilità condivisa, bike sharing, car sharing e carpooling sono i servizi più utilizzati dagli italiani anche grazie alle app che ne facilitano l'utilizzo.

"Le città, dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità". I motivi del successo sono da ricercare sia nelle caratteristiche socio-demografiche dei suoi residenti che nella decisione dell'Amministrazione di investire nel trasporto pubblico, la mobilità ciclo-pedonale e in una serie di misure per scoraggiare l'uso dell'auto di proprietà nelle aree centrali della città. "E noi siamo al lavoro per dotare la nostra città di un servizio di bike sharing degno di una Capitale europea", ha concluso. Secondo il rapporto "in Italia la parte del leone per il Bikesharing la fa il Nord" con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione. Le città in cui si ha il maggiore successo sono quelle che hanno legato il servizio ad un corretto dimensionamento del sistema e ad un'attenta gestione. A queste aziende si è recentemente aggiunta TMR srl, che ha da poco installato il sistema di Palermo e di altri quattro comuni con 191 biciclette e E-Move presente in tre comuni con 22 bici e 3 stazioni. Tutte le 12 città italiane con popolazione maggiore di 250.000 abitanti dispongono di almeno un servizio di car sharing. In Italia nel 2015 sono stati fatti complessivamente circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di veicolo chilometri. Senza considerare che Napoli è servita da un solo operatore e in modalità sperimentale. I capoluoghi di provincia in cui è presente almeno un servizio di car sharing sono però solo 29 sui 118 totali e non sono ancora presenti servizi di car sharing nelle città metropolitane di Reggio Calabria e Messina.

"In più, il 22,7% degli associati ai vari sistemi e il 19,4% di utenti specifici del car sharing dice di aver rinunciato completamente all'auto privata e, rispettivamente, il 36,4% e il 45,1% degli stessi si dichiara disposto a farlo a certe condizioni come per esempio un ulteriore sviluppo dei servizi di sharing". Oltre 13 mila le bici condivise. Una sorta di autostop 2.0 che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile prestabilito che è una soluzione valida anche per risparmiare sul tragitto casa-lavoro o da città a città. Quasi sette intervistati su dieci a Milano (67,5%) possiedono un'automobile (presente nel 75,6% delle famiglie) ma quasi il 30% dei milanesi non ne ha nessuna: percentuale che sale al 37,5% tra chi abita da solo (famiglie con unico componente).

Bike sharin e car sharin.

A Roma è iniziata anche la sperimentazione del servizio di van sharing: Roma Capitale ha messo disposizione 5 veicoli per smistare le merci in modo più sostenibile. La mobilità condivisa fa bene all'ambiente e al traffico. Una realtà decisamente in aumento, soprattutto nelle grandi città, tanto che in 700 mila ricorrono ormai all'auto condivisa.

Per l'Osservatorio nazionale sulla sharing mobility la mobilità condivisa va diffusa attraverso alcune azioni considerate prioritarie, fra le quali l'inserimento della sharing mobility nel nuovo Codice della strada, l'avvio di incentivi fiscali agli operatori e agli utilizzatori di sharing, la definizione di nuove forme di assicurazione e una pianificazione urbana che consideri la sharing mobility come alleato del trasporto pubblico.



## Prima Pagina Reggio

Novembre 24, 2016

# Cresce l'Italia della sharing mobility. 700 mila utenti per l'auto condivisa

Flora Menconi

24 Novembre 2016



Ben 21 delle 29 **città** che hanno attivato un servizio di **car sharing** si trovano nelle Regioni settentrionali. Il dato è stato evidenziato a Roma durante la prima **Conferenza nazionale della sharing mobility** dove si sono riuniti molti operatori del settore, rappresentanti delle istituzioni e ambientalisti. A dirlo il **primo rapporto nazionale sulla Sharing mobility**, a cura dell'omonimo Osservatorio nazionale, promosso dal ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo **Sviluppo Sostenibile** e presentato in Campidoglio questa mattina. Sono più di 200 i Comuni e gli enti territoriali, nella Penisola, in cui il servizio è attivo. I cittadini tendono sempre più a privilegiare l' "utilizzo di servizi di mobilità piuttosto che la proprietà del mezzo di trasporto e ciò aiuta anche il **trasporto pubblico**", ha commentato il Direttore della Fondazione **Sviluppo Sostenibile**, Raimondo Orsini. Numeri lusinghieri: oltre 13.000 biciclette in **bike sharing** in 200 Comuni (in Francia sono solo 40) e 5.764 auto in **car sharing** per



700.000 utenti nelle formule *free floating* (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e *station based* (si preleva e lascia in appositi spazi). Dei 5.764 veicoli in **car sharing** censiti a luglio scorso, il 34% è al servizio della sola **città di Milano** che conta 370 mila iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220 mila utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). Basti pensare che il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di 12 e 30 volte.

"Il sud è ancora indietro ma Catania e Palermo stanno risalendo". In Italia la parte del leone per il **bike sharing** la fa il Nord con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione. "Siamo sicuri che questo porterà all'aumento degli operatori interessati a Roma e quindi dell'offerta per cittadini, arrivando finalmente a una vera intermodalità". Le **città** in cui si ha il maggiore successo sono quelle che hanno legato il servizio ad un corretto dimensionamento del sistema e ad un'attenta gestione. Roma - La **mobilità condivisa** è in costante crescita ed evoluzione. La possibilità di rinunciare completamente al veicolo privato è molto alta tra gli utilizzatori dei servizi. In Italia esistono tutti i tipi di sistemi di Carpooling (extraurbano, urbano e per gli spostamenti casa-lavoro) con numerosi operatori: **Clacson, iGoOn, Easymoove, Zego, Moovely, Scooterino, Strappo, Jojob e UP2GO**. In pratica questo tipo di servizio, per il consumatore di qualsiasi età sa unire l'elemento razionale di sfruttare un servizio personalmente utile personalmente all'idea "nobile" di partecipare a qualcosa di utile per la collettività. Ci sarebbe stata una riduzione delle percorrenze con veicoli privati tra il 16% e 20% che ha comportato una conseguente riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>. Anche la **sharing mobility** su due ruote è fondamentale. "Occorre trasformare in modo radicale nei prossimi anni, il modo di muoversi delle persone e di trasportare **merci**, specie nelle aree urbane, e per fare questo occorre, oltre allo sforzo del Governo - ha affermato Silvia Velo, sottosegretaria all'Ambiente nel corso del suo intervento alla prima **conferenza nazionale della sharing mobility** - uno sforzo importante delle **città**, dei Comuni e delle **città** Metropolitane". Per l'Osservatorio nazionale sulla **sharing mobility** la **mobilità condivisa** va diffusa attraverso alcune azioni considerate prioritarie, fra le quali l'inserimento della **sharing mobility** nel nuovo Codice della strada, l'avvio di incentivi fiscali agli operatori e agli utilizzatori di sharing,



la definizione di nuove forme di assicurazione e una pianificazione urbana che consideri la **sharing mobility** come alleato del **trasporto pubblico**.





## Car sharing: 700mila utenti italiani e cresce bici condivisa

Novembre 23

15:59 2016

By Alina Maimone



A dirlo il **primo rapporto nazionale sulla Sharing mobility**, a cura dell'omonimo Osservatorio nazionale, promosso dal ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e presentato in Campidoglio questa mattina. Sono più di 200 i Comuni e gli enti territoriali, nella Penisola, in cui il servizio è attivo. Per quanto riguarda il car sharing, circa 700mila sono gli iscritti, 5.764 i veicoli e 29 le città interessate. Tutte le 12 città italiane con popolazione maggiore di 250.000 abitanti dispongono di almeno un servizio di car sharing. Napoli è servita da un solo operatore e in termini sperimentali. Il Centro Italia e il Sud sono fermi a una quota di diffusione dei servizi rispettivamente del 14% e del 22%. Il Centro Italia vede coinvolte tre città, mentre nel Meridione il numero di città coinvolte sono cinque.

Sul car sharing i dati evidenziano che dei 5.764 veicoli censiti a luglio scorso, il 34% è a **Milano** che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Europa neanche la Francia, Paese in cui il servizio ha riscosso molto successo, riesce a fare di meglio.

In Italia i cittadini hanno a disposizione oltre 13 **mila** bici condivise, distribuite in 200 Comuni. Ben 21 delle 29 città che hanno attivato un servizio di car sharing si trovano nelle Regioni settentrionali. In Italia nel 2015 sono stati fatti circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi. 22 bici e 3 stazioni. Anche in questo segmento della sharing mobility il Nord ha innestato una marcia più veloce.



## Car sharing: 700mila utenti in Italia. Cresce anche il bike sharing

Novembre 23, 2016 in Nazionale

Il dato è stato evidenziato a Roma durante la prima **Conferenza nazionale della sharing mobility** dove si sono riuniti molti operatori del settore, rappresentanti delle istituzioni e ambientalisti. Per quanto riguarda il car sharing, circa 700mila sono gli iscritti, 5.764 i veicoli e 29 le città interessate. Nel dettaglio, il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte. Tutte le 12 città italiane con popolazione maggiore di 250.000 abitanti dispongono di almeno un servizio di car sharing. "E noi siamo al lavoro per dotare la nostra città di un servizio di bike sharing degno di una Capitale europea". Napoli è servita da un solo operatore e in termini sperimentali. Grazie a questi numeri l'Italia è il Paese europeo per diffusione del servizio. Il 34% delle auto condivise circola a **Milano**, seguita da Roma a quota 26%, da Torino al 16% e da Firenze all'11%. In Italia la parte del leone per il bike sharing la fa il Nord con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione. Ben 21 delle 29 città che hanno attivato un servizio di car sharing si trovano nelle Regioni settentrionali. Le principali aziende che forniscono sistemi di **bikesharing** in Italia sono: Bicincittà, operativo in 115 comuni per un totale di 6.241 biciclette e 1.418 stazioni, Clear Channel presente su **Milano** e Verona con 4.900 biciclette circa e 289 stazioni, Centro in bici, invece, attivo in 31 centri urbani con 2.498 biciclette e 230 stazioni, By Bike con 272 biciclette e 32 stazioni, Ecospazio operativo in 24 comuni con 217 biciclette e 30 stazioni. "Vogliamo che Roma diventi sempre più una fucina per la Smart Mobility, una città in movimento che rispetti **l'ambiente** e in cui i cittadini preferiscono lasciare a casa l'auto privata - ha spiegato l'Assessore alla Città in Movimento di Roma Capitale Linda Meleo - E la **mobilità condivisa** è sempre più protagonista nella Capitale". Anche la sharing mobility su due ruote è fondamentale.



## Car sharing in crescita, 700mila gli italiani che lo usano

### *In Italia bike sharing primo in Europa per diffusione*

- 24 Novembre 2016 alle 12:57

ROMA. Bike sharing, car sharing e carpooling, la mobilità condivisa cioè, sono sempre più utilizzati in Italia e il fenomeno è in continua crescita anche grazie alle app che ne facilitano l'utilizzo.

Sono infatti 700.000 gli utenti dell'auto condivisa, Milano e Roma le 'regine del car sharing' con il 60% delle auto condivise. Il bike sharing con 13.770 bici condivise e 200 comuni in cui è attivo è il primo in Europa per diffusione.

È quanto emerge dal Primo Rapporto Nazionale dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) presentato in Campidoglio nel corso della Prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility, in collaborazione con il Comune di Roma.

Secondo il rapporto "in Italia la parte del leone per il bike sharing la fa il Nord" con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione. Sul car sharing i dati evidenziano che dei 5.764 veicoli censiti a luglio scorso, il 34% è a Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti circa 6,5 milioni e mezzo noleggi. Per quanto riguarda le migliori buone pratiche di sharing mobility presenti in Italia il rapporto evidenzia che "Milano è la città italiana più avanzata sul fronte della mobilità condivisa": circa 60.000 milanesi dichiarano di utilizzare con frequenza i servizi di mobilità condivisa nelle varie tipologie.

In merito alla Roadmap normativa costruita anche attraverso il processo di partecipazione dell'Osservatorio viene alla luce "un quadro normativo che deve trasformarsi per accogliere le nuove forme di mobilità" con 5 proposte lanciate dagli operatori del settore: "aggiornamento delle normative tecniche; le città devono promuovere con le proprie politiche; le assicurazioni devono aiutare il settore; il Governo deve garantire incentivi; programmare nuovi investimenti." Sulla sostenibilità del servizio e la diminuzione dell'uso dei mezzi privati il rapporto evidenzia che "le persone che utilizzano lo sharing mobility per il 47% riduce l'uso dell'auto privata, l'11,4% ha rinunciato all'unica automobile in famiglia e il 25% alla seconda auto".



# Sassari Notizie



mercoledì 23 novembre 2016

Roma, 23 nov. - - Dal carsharing al bikesharing, ma anche carpooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing. In Italia è boom per la mobilità condivisa, tutta a portata di app. Un successo confermato dai numeri: oltre 13.000 biciclette offerte in bike sharing in 200 Comuni e 5.764 auto in car sharing per 700.000 utenti nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi). I dati arrivano dalla prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility, che si è svolta in Campidoglio, organizzata dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, che ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana e ha presentato il Primo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility. In particolare dal rapporto emerge che l'Italia con più di 200 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing e 13.770 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta. In Francia, dove il bikesharing ha avuto un grande successo di pubblico, i servizi attivi non superano le 40 città. Il bikesharing decolla in Italia grazie all'iniziativa del Ministero dell'Ambiente nel 2001 in Romagna. A Cuneo, nel 2003, Bicincittà installa per la prima volta il sistema di bikesharing a carta elettronica e con stazioni georeferenziate, ovvero il sistema oggi maggiormente utilizzato in Italia e nel mondo. In Italia la parte del leone per il bikesharing la fa il Nord con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione. Le città in cui si ha il maggiore successo sono quelle che hanno legato il servizio ad un corretto dimensionamento del sistema e ad un'attenta gestione. Circa 700.000 iscritti, 5.764 veicoli e 29 città sono invece i numeri del carsharing che ha preso il via in Italia nel 2001 grazie al servizio station based ICS, Iniziativa Car Sharing. Oggi le città in cui è attivo il carsharing di ICS sono otto, gli iscritti hanno raggiunto i 20.000 in tutta Italia e le auto a disposizione sono quasi seicento. Con l'ingresso del servizio di car sharing free floating con Car2go ed Enjoy nel 2013 e a seguire con altri operatori privati (Share'Ngo), il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte. Tutte le 12 città italiane con popolazione maggiore di 250.000 abitanti dispongono di almeno un servizio di carsharing. I capoluoghi provincia in cui è presente almeno un servizio di carsharing sono però solo 29 sui 118 totali e non sono ancora presenti servizi di Carsharing nelle città metropolitane di Reggio Calabria e Messina. Napoli è servita da un solo operatore e in termini sperimentali. Ventuno delle città in cui sono presenti servizi di carsharing si trovano nell'Italia Settentrionale. Il Centro Italia vede coinvolte tre città, mentre nel Meridione il numero di città coinvolte sono cinque. Dei 5.764 veicoli in car sharing censiti a luglio scorso, il 34% è al servizio della sola città di Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti complessivamente circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di veicolo km. C'è poi il carpooling, il servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile prestabilito. In Italia esistono tutti i tipi di sistemi di carpooling (extraurbano, urbano e per gli spostamenti casa-lavoro) con numerosi operatori: Clacson, iGoOn, Easymoove, Zego, Moovely, Scooterino, Strappo, Jjob e UP2GO. L'operatore che domina il mercato italiano ad oggi è il servizio extraurbano di BlaBlaCar con più di 20.000.000 di utenti nel mondo. Il car pooling è in rapida crescita e, grazie alle app, promette di esplodere nei prossimi anni. E' Milano è la città italiana più avanzata sul fronte della mobilità condivisa e sta alla pari con le maggiori capitali europee. Da un'indagine



dell'Osservatorio emerge che quasi sette intervistati su dieci a Milano (67,5%) possiedono un'automobile (presente nel 75,6% delle famiglie) ma quasi il 30% dei milanesi non ne ha nessuna: percentuale che sale al 37,5% tra chi abita da solo (famiglie con unico componente). Circa 60.000 milanesi dichiarano di utilizzare con frequenza i servizi di mobilità condivisa nelle varie tipologie. La possibilità di rinunciare completamente al veicolo privato è molto alta tra gli utilizzatori dei servizi. Il 22,7% degli associati ai vari sistemi e il 19,4% di utenti specifici del car sharing ha già fatto questa scelta; rispettivamente il 36,4% e il 45,1% degli stessi si dichiara disposto a farla a certe condizioni come per esempio un ulteriore sviluppo dei servizi di sharing mobility a disposizione. L'Osservatorio ha anche elaborato una roadmap condivisa che individua alcuni temi prioritari su cui intervenire subito, fra cui l'inserimento della sharing mobility nel nuovo Codice della strada, l'avvio di incentivi fiscali agli operatori e agli utilizzatori di sharing, la definizione di nuove forme di assicurazione ed una pianificazione urbana che consideri la sharing mobility come alleato del trasporto pubblico.



## Car e bike sharing, Milano si conferma capitale della mobilità condivisa

Milano è la capitale italiana del car sharing: con un terzo dei veicoli e la metà degli utenti attivi in Italia, il capoluogo lombardo supera Roma. Il dato emerge nel rapporto 'Sharing mobility', presentato a Roma in Campidoglio, nell'ambito della prima conferenza nazionale sull'argomento.

### [Presentato Drive Now, il car sharing di Milano marchiato Bmw](#)

Secondo il report, in Italia i servizi di car sharing contano 5.764 auto in 29 città: il 34% delle macchine si trova a Milano, seguita da Roma (22%), Torino (16%) e Firenze (11%). Gli utenti iscritti invece sono 700mila: anche qui Milano, con i suoi 370mila utenti, stacca nettamente la capitale (220mila utenti). Il dato, peraltro, è aggiornato a luglio, prima che in città fosse introdotto [Drive Now, il servizio di car sharing marchiato Bmw](#) che offre ai suoi utenti 480 vetture tra Mini e berline. A settembre, invece, Car2go ha aggiunto alla flotta milanese 50 Smart Forfour. Gli altri servizi attivi in città sono Enjoy e Sharen'go, e poi le GirAci di Atm e le auto ecologiche di E-vai. [Milano, capitale del bike sharing: debuttano le bici elettriche](#)

Sul fronte del bike sharing, invece, in tutta Italia le biciclette in condivisione sono 13.770, disponibili in 200 città: questo fa dell'Italia il Paese europeo con la diffusione più alta (per fare un confronto, in Francia il servizio è attivo solo in 40 città). Ma la diffusione non è uniforme: al Nord si trovano il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, con Milano, ancora una volta, a fare la parte del leone: [secondo gli ultimi dati del Comune](#), le biciclette gialle e rosse del servizio BikeMi sono 4.650, in 280 stazioni. Il servizio ha conquistato 54mila ciclisti: gli iscritti a BikeMi nel solo 2016 hanno percorso 6,6 milioni di chilometri, mentre dal dicembre 2008, quando è stato lanciato il bike sharing in città, hanno pedalato per più di 26 milioni di chilometri: come se avessero fatto il giro della terra 674 volte.





## **PONENTE News**

Car sharing in crescita, 700mila gli italiani che lo usano  
di Benedetto Segalla | Novembre 24, 2016 | 14:34;

Ne è convinto il Direttore della Fondazione Sviluppo Sostenibile, Raimondo Orsini che inquadra così il successo raggiunto in questi anni dalla mobilità condivisa. Anche se tutte le città italiane con popolazione maggiore di 250mila abitanti hanno almeno un servizio di car sharing, la strada da fare è molta visto che mancano all'appello ben 89 capoluoghi provincia, fra cui - precisano dall'Osservatorio - anche due città metropolitane come Messina e Reggio Calabria. Sono 700.000 gli utenti dell'auto condivisa, Milano e Roma le 'regine del car sharing' con il 60% delle auto condivise. Numeri lusinghieri: oltre 13.000 biciclette in bike sharing in 200 Comuni (in Francia sono solo 40) e 5.764 auto in car sharing per 700.000 utenti nelle formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi). In questa direzione va la delibera rivoluzionaria che abbiamo approvato a settembre, un provvedimento che rende quello del car sharing un libero mercato passando da un regime concessorio a un regime solamente autorizzativo, con in più un sistema di incentivazione per i player che consente l'accesso e la sosta gratuita dentro le ztl per i veicoli elettrici. "E noi siamo al lavoro per dotare la nostra città di un servizio di bike sharing degno di una Capitale europea", ha concluso. "Il Sud è ancora indietro, ma Catania e Palermo stanno risalendo", dice il Primo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) presentato in Campidoglio, Secondo il rapporto, "in Italia la parte del leone per il bike sharing la fa il Nord con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione". Aiutata dalla diffusione delle app che aiutano a prenotare ed acquistarne i servizi, la sharing mobility può essere determinante per la riduzione delle auto di proprietà circolanti e dunque delle emissioni di Co2. "Con l'ingresso del servizio di car sharing free floating con Car2go ed Enjoy nel 2013 e a seguire con altri operatori privati (Share'Ngo), il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia". Nel dettaglio, il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte. Senza considerare che Napoli è servita da un solo operatore e in modalità sperimentale. In Italia nel 2015 sono stati fatti complessivamente circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di veicolo chilometri. Il car pooling è in rapida crescita e, grazie alle app, promette di esplodere nei prossimi anni. Un'altra nicchia di mobilità condivisa che sta prendendo sempre più piede è il car pooling. BiciPA, è questo il nome del servizio di bike sharing del capoluogo siciliano, è gestito dall'Amat, azienda partecipata dall'amministrazione. La foto panoramica sulle nuove forme di mobilità sostenibile è stata offerta dal Rapporto sulla Sharing Mobility presentato durante la Conferenza. - See more at: <http://ilponente.com/2016/11/car-sharing-in-crescita-700mila-gli-italiani-che-lo-usano/#sthash.nBSxAFaa.dpuf>



# PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

## La mobilita' e' condivisa e a portata di app, crescono bike e car sharing

23 NOVEMBRE 2016



— Dal carsharing al bikesharing, ma anche carpooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing. In Italia e' boom per la mobilita' condivisa, tutta a portata di app. Un successo confermato dai numeri: oltre 13.000 biciclette offerte in bike sharing in 200 Comuni e 5.764 auto in car sharing per 700.000 utenti nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi).

I dati arrivano dalla prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility, che si e' svolta in Campidoglio, organizzata dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, che ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana e ha presentato il Primo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility.

In particolare dal rapporto emerge che l'Italia con piu' di 200 comuni ed altri enti territoriali in cui e' attivo il bikesharing e 13.770 bici condivise, e' il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, e' piu' alta. In Francia, dove il bikesharing ha avuto un grande successo di pubblico, i servizi attivi non superano le 40 citta'.

Il bikesharing decolla in Italia grazie all'iniziativa del Ministero dell'Ambiente nel 2001 in Romagna. A Cuneo, nel 2003, Bicincitta' installa per la prima volta il sistema di bikesharing a carta elettronica e con stazioni georeferenziate, ovvero il sistema oggi maggiormente utilizzato in Italia e nel mondo. In Italia la parte del leone per il bikesharing la fa il Nord con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione.

Le citta' in cui si ha il maggiore successo sono quelle che hanno legato il servizio ad un corretto dimensionamento del sistema e ad un'attenta gestione. Circa 700.000 iscritti, 5.764 veicoli e 29 citta' sono invece i numeri del carsharing che ha preso il via in Italia nel 2001 grazie al servizio station based ICS, Iniziativa Car Sharing.

Oggi le citta' in cui e' attivo il carsharing di ICS sono otto, gli iscritti hanno raggiunto i 20.000 in tutta Italia e le auto a disposizione sono quasi seicento. Con l'ingresso del servizio



di car sharing free floating con Car2go ed Enjoy nel 2013 e a seguire con altri operatori privati (Share'Ngo), il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia.

Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2015 e' quadruplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi e' cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte. Tutte le 12 citta' italiane con popolazione maggiore di 250.000 abitanti dispongono di almeno un servizio di carsharing.

I capoluoghi provincia in cui e' presente almeno un servizio di carsharing sono pero' solo 29 sui 118 totali e non sono ancora presenti servizi di Carsharing nelle citta' metropolitane di Reggio Calabria e Messina. Napoli e' servita da un solo operatore e in termini sperimentali. Ventuno delle citta' in cui sono presenti servizi di carsharing si trovano nell'Italia Settentrionale.

Il Centro Italia vede coinvolte tre citta', mentre nel Meridione il numero di citta' coinvolte sono cinque. Dei 5.764 veicoli in car sharing censiti a luglio scorso, il 34% e' al servizio della sola citta' di Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti complessivamente circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di veicolo km.

C'e' poi il carpooling, il servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile prestabilito. In Italia esistono tutti i tipi di sistemi di carpooling (extraurbano, urbano e per gli spostamenti casa-lavoro) con numerosi operatori: Clacson, iGoOn, Easymove, Zego, Moovely, Scooterino, Strappo, Jojob e UP2GO. L'operatore che domina il mercato italiano ad oggi e' il servizio extraurbano di BlaBlaCar con piu' di 20.000.000 di utenti nel mondo.

Il car pooling e' in rapida crescita e, grazie alle app, promette di esplodere nei prossimi anni. E' Milano e' la citta' italiana piu' avanzata sul fronte della mobilita' condivisa e sta alla pari con le maggiori capitali europee. Da un'indagine dell'Osservatorio emerge che quasi sette intervistati su dieci a Milano (67,5%) possiedono un'automobile (presente nel 75,6% delle famiglie) ma quasi il 30% dei milanesi non ne ha nessuna: percentuale che sale al 37,5% tra chi abita da solo (famiglie con unico componente).

Circa 60.000 milanesi dichiarano di utilizzare con frequenza i servizi di mobilita' condivisa nelle varie tipologie. La possibilita' di rinunciare completamente al veicolo privato e' molto alta tra gli utilizzatori dei servizi. Il 22,7% degli associati ai vari sistemi e il 19,4% di utenti specifici del car sharing ha gia' fatto questa scelta; rispettivamente il 36,4% e il 45,1% degli stessi si dichiara disposto a farla a certe condizioni come per esempio un ulteriore sviluppo dei servizi di sharing mobility a disposizione.

L'Osservatorio ha anche elaborato una roadmap condivisa che individua alcuni temi prioritari su cui intervenire subito, fra cui l'inserimento della sharing mobility nel nuovo Codice della strada, l'avvio di incentivi fiscali agli operatori e agli utilizzatori di sharing, la



definizione di nuove forme di assicurazione ed una pianificazione urbana che consideri la sharing mobility come alleato del trasporto pubblico.



# Larampadinapoli

## Car sharing: 700mila utenti in Italia. Cresce anche il bike sharing

: Bonaventura Mula ; 23 Novembre , 2016 15:05:40

In Italia cresce la **mobilità condivisa** con il bikesharing ed il carsharing ma anche nelle altre forme di condivisione come per gli scooter, per i bus ed i parcheggi. A dare spinta a questo trend, secondo dal rapporto presentato nella prima **Conferenza nazionale della sharing mobility**, svoltasi oggi a Roma. sono le molteplici applicazioni delle rete che hanno reso più facile l'individuazione del mezzo di trasporto più vicino alla propria posizione oltre che il metodo di pagamento online.

**Boom della mobilità condivisa in Italia.** "E noi siamo al lavoro per dotare la nostra città di un servizio di bike sharing degno di una Capitale europea". Napoli è servita da un solo operatore e in termini sperimentali. Il Centro Italia vede coinvolte tre città, mentre nel Meridione il numero di città coinvolte sono cinque. Dei 5.764 veicoli in Carsharing censiti a luglio scorso, il 34% è al servizio della sola città di **Milano** che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Francia, dove il bike sharing ha avuto un grande successo di pubblico, i servizi attivi non superano le 40 città.

Il bike sharing con 13.770 bici condivise e 200 comuni in cui è attivo è **il primo in Europa per diffusione**. Le città in cui si ha il maggiore successo sono quelle che hanno legato il servizio ad un corretto dimensionamento del sistema e ad un'attenta gestione. 22 bici e 3 stazioni.



## PALERMO TODAY

### Bike sharing: Italia prima in Europa, Sud in risalita grazie a BiciPa

A dirlo i dati pubblicati nel rapporto nazionale sulla Sharing mobility nel quale viene sottolineato lo sbarco nel capoluogo siciliano della Tmr Srl che ha installato i cicloparcheggi



Maria Carola Catalano

23 novembre 2016 12:37



Decolla il bike sharing in Italia e il Sud, ancora indietro, inizia a fare la sua parte: è iniziata la risalita di Palermo e Catania. A dirlo il primo **rapporto nazionale sulla Sharing mobility**, a cura dell'omonimo Osservatorio nazionale, promosso dal ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e presentato in Campidoglio questa mattina. Sono più di 200 i Comuni e gli enti territoriali, nella Penisola, in cui il servizio è attivo. Oltre 13 mila le bici condivise. Grazie a questi numeri l'Italia è il Paese europeo per diffusione del servizio.

**La parte del leone la fa ancora il Nord** con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione. Recentemente però **a Palermo la Tmr Srl di Sant'Agata di Militello**, vincitrice della gara d'appalto, ha installato i cicloparcheggi. BiciPA, è questo il nome del servizio di bike sharing del capoluogo siciliano, è gestito dall'**Amat**, azienda partecipata dall'amministrazione.

I **cicloparcheggi**, dotati di pensiline fotovoltaiche, consentono di caricare le batterie delle biciclette a pedalata assistita e l'energia in eccesso viene immessa in rete. Sono in tutto 17. Visto l'elevato numero di utilizzo del servizio nelle ore serali, la durata di utilizzo giornaliero è stata prorogata per tutto il mese di novembre fino alle 24.

[Ecco quanti sono gli abbonati al servizio](#)

**In Italia cresce anche il car sharing.** Sono 700 mila gli utenti del servizio, Milano e Roma le 'regine' indiscusse con il 60% delle auto condivise. A Palermo il servizio di condivisione delle auto Io Guido, del Comune, è gestito da Amat. **La flotta è composta da 24 Renault Zoe elettriche e 16 postazioni di ricarica**, fornite da Enel. Da qualche giorno è possibile effettuare le prenotazioni scaricando la nuova app Io Guido, gratuita, su piattaforma iOS e Android.



## AGENZIE

ANSA NAZIONALE, mercoledì 23 novembre 2016, 11.55.48

**Car sharing: 700mila utenti italiani e cresce bici condivisa**

Bike sharing primo in Europa per diffusione, 200 comuni coinvolti

(ANSA) - ROMA, 23 NOV - "In Italia la mobilità condivisa continua a crescere e a svilupparsi"; bike sharing, car sharing e carpooling sono i servizi più utilizzati dagli italiani anche grazie alle app che ne facilitano l' utilizzo. Sono 700.000 gli utenti dell' auto condivisa, Milano e Roma le ' regine del car sharing' con il 60% delle auto condivise. Il bike sharing con 13.770 bici condivise e 200 comuni in cui é attivo é il primo in Europa per diffusione. "Il sud é ancora indietro ma Catania e Palermo stanno risalendo". E' quanto emerge dal Primo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility a cura dell' Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal Ministero dell' Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) presentato in Campidoglio nel corso della Prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility, in collaborazione con il Comune di Roma.

Secondo il rapporto "in Italia la parte del leone per il Bikesharing la fa il Nord" con il 64% dei servizi e l' 81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione.

Sul car sharing i dati evidenziano che dei 5.764 veicoli censiti a luglio scorso, il 34% é a Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi. (ANSA).

AskaNews, mercoledì 23 novembre 2016, 12.10.53

**Milano e Roma prime in Italia nel carsharing**

Crescita grazie alle app. 700.000 utenti per l'auto condivisa

Roma, 23 nov. (askanews) - La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione sono il Bikesharing, il Carsharing ma anche car pooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing, oltre alle App che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility oggi a disposizione nelle città italiane. Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati per arrivare ad oltre 13.000 biciclette offerte in bikesharing in 200 Comuni e 5.764 auto in carsharing per 700.000 utenti nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si



preleva e lascia in appositi spazi). La prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility, che si è svolta oggi in Campidoglio, organizzata dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da più di 50 membri fra cui tutti gli operatori di sharing, in collaborazione con il Comune di Roma, ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana e ha presentato il Primo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility.

"Le città, dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana" - ha osservato il Direttore della Fondazione Sviluppo Sostenibile, Raimondo Orsini - stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità. I cittadini tendono sempre più a privilegiare l'utilizzo di servizi di mobilità piuttosto che la proprietà del mezzo di trasporto e ciò aiuta anche il trasporto pubblico".

"Vogliamo che Roma diventi sempre più una fucina per la Smart Mobility, una città in movimento che rispetti l'ambiente e in cui i cittadini preferiscono lasciare a casa l'auto privata - ha spiegato l'Assessore alla Città in Movimento di Roma Capitale Linda Meleo - E la mobilità condivisa è sempre più protagonista nella Capitale. I maggiori operatori di car sharing a flusso libero a settembre 2016 contano a Roma un totale di oltre mille auto al servizio di cittadini e turisti. I tassi di utilizzo vetture sono in progressivo aumento rispetto alla loro fase iniziale e oggi si attestano a poco meno di 3 ore di utilizzo al giorno per ogni macchina. Un tasso che può sembrare basso, ma che è nettamente superiore a quello delle auto private. Abbiamo poi attivato una rivoluzione di metodo facilitando l'entrata sul mercato di nuovi operatori. La disciplina adottata a Roma è quindi all'avanguardia nel panorama normativo di riferimento. Il car sharing a postazione fissa, gestito da Roma servizi per la Mobilità, è presente a Roma dal 2005. Ad oggi il servizio conta 160 vetture, 112 parcheggi, oltre 3200 iscritti. Anche la sharing mobility su due ruote è fondamentale. E noi siamo al lavoro per dotare la nostra città di un servizio di bike sharing degno di una Capitale europea".

Pie 20161123T120310Z

**ADNKronos**, mercoledì 23 novembre 2016, 10.19.20

**MOBILITA': CONDIVISA E A PORTATA DI APP, CRESCONO BIKE E CAR SHARING =**

Tutti i numeri nel primo rapporto nazionale sulla sharing mobility

Roma, 23 nov. - (AdnKronos) - Dal carsharing al bikesharing, ma anche carpooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing. In Italia è boom per la mobilità condivisa, tutta a portata di app. Un successo confermato dai numeri: oltre 13.000 biciclette offerte in bike sharing in 200 Comuni e 5.764 auto in car sharing per 700.000 utenti nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi).

I dati arrivano dalla prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility, che si è svolta in Campidoglio, organizzata dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, che ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing



mobility italiana e ha presentato il Primo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility.

In particolare dal rapporto emerge che l'Italia con più di 200 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing e 13.770 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta. In Francia, dove il bikesharing ha avuto un grande successo di pubblico, i servizi attivi non superano le 40 città. (segue)

(Ler/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

23-NOV-16 10:11

NNNN

ADNKronos, mercoledì 23 novembre 2016, 10.19.20

MOBILITA': CONDIVISA E A PORTATA DI APP, CRESCONO BIKE E CAR SHARING (2) =

(AdnKronos) - Il bikesharing decolla in Italia grazie all'iniziativa del Ministero dell'Ambiente nel 2001 in Romagna. A Cuneo, nel 2003, Bicincittà installa per la prima volta il sistema di bikesharing a carta elettronica e con stazioni georeferenziate, ovvero il sistema oggi maggiormente utilizzato in Italia e nel mondo. In Italia la parte del leone per il bikesharing la fa il Nord con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione.

Le città in cui si ha il maggiore successo sono quelle che hanno legato il servizio ad un corretto dimensionamento del sistema e ad un'attenta gestione. Circa 700.000 iscritti, 5.764 veicoli e 29 città sono invece i numeri del carsharing che ha preso il via in Italia nel 2001 grazie al servizio station based ICS, Iniziativa Car Sharing.

Oggi le città in cui è attivo il carsharing di ICS sono otto, gli iscritti hanno raggiunto i 20.000 in tutta Italia e le auto a disposizione sono quasi seicento. Con l'ingresso del servizio di car sharing free floating con Car2go ed Enjoy nel 2013 e a seguire con altri operatori privati (Share'Ngo), il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia. (segue)

(Ler/AdnKronos)

23-NOV-16 10:11

ADNKronos, mercoledì 23 novembre 2016, 10.19.20

MOBILITA': CONDIVISA E A PORTATA DI APP, CRESCONO BIKE E CAR SHARING (3) =

(AdnKronos) - Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte. Tutte le 12 città italiane con popolazione maggiore di 250.000 abitanti dispongono di almeno un servizio di carsharing.

I capoluoghi provincia in cui è presente almeno un servizio di carsharing sono però solo 29 sui 118 totali e non sono ancora presenti servizi di Carsharing nelle città metropolitane di Reggio Calabria e Messina. Napoli è servita da un solo operatore e in termini sperimentali. Ventuno delle città in cui sono presenti servizi di carsharing si trovano nell'Italia Settentrionale.

Il Centro Italia vede coinvolte tre città, mentre nel Meridione il numero di città coinvolte sono cinque. Dei 5.764 veicoli in car sharing censiti a luglio scorso, il 34% è al servizio della sola città di Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze



(11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti complessivamente circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di veicolo km. (segue)

(Ler/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

23-NOV-16 10:11

NNNN

ADNKronos, mercoledì 23 novembre 2016, 10.19.20

**MOBILITA': CONDIVISA E A PORTATA DI APP, CRESCONO BIKE E CAR SHARING (4) =**

(AdnKronos) - C'è poi il carpooling, il servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile prestabilito. In Italia esistono tutti i tipi di sistemi di carpooling (extraurbano, urbano e per gli spostamenti casa-lavoro) con numerosi operatori: Clacsoon, iGoOn, Easymove, Zego, Moovely, Scooterino, Strappo, Jobjob e UP2GO. L'operatore che domina il mercato italiano ad oggi è il servizio extraurbano di BlaBlaCar con più di 20.000.000 di utenti nel mondo.

Il car pooling è in rapida crescita e, grazie alle app, promette di esplodere nei prossimi anni. E' Milano è la città italiana più avanzata sul fronte della mobilità condivisa e sta alla pari con le maggiori capitali europee. Da un'indagine dell'Osservatorio emerge che quasi sette intervistati su dieci a Milano (67,5%) possiedono un'automobile (presente nel 75,6% delle famiglie) ma quasi il 30% dei milanesi non ne ha nessuna: percentuale che sale al 37,5% tra chi abita da solo (famiglie con unico componente). (segue)

(Ler/AdnKronos) 23-NOV-16 10:11

NNNN

ADNKronos, mercoledì 23 novembre 2016, 10.19.23

**MOBILITA': CONDIVISA E A PORTATA DI APP, CRESCONO BIKE E CAR SHARING (5) =**

(AdnKronos) - Circa 60.000 milanesi dichiarano di utilizzare con frequenza i servizi di mobilità condivisa nelle varie tipologie. La possibilità di rinunciare completamente al veicolo privato è molto alta tra gli utilizzatori dei servizi. Il 22,7% degli associati ai vari sistemi e il 19,4% di utenti specifici del car sharing ha già fatto questa scelta; rispettivamente il 36,4% e il 45,1% degli stessi si dichiara disposto a farla a certe condizioni come per esempio un ulteriore sviluppo dei servizi di sharing mobility a disposizione.

L'Osservatorio ha anche elaborato una roadmap condivisa che individua alcuni temi prioritari su cui intervenire subito, fra cui l'inserimento della sharing mobility nel nuovo Codice della strada, l'avvio di incentivi fiscali agli operatori e agli utilizzatori di sharing, la definizione di nuove forme di assicurazione ed una pianificazione urbana che consideri la sharing mobility come alleato del trasporto pubblico.

(Ler/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222



AGI, mercoledì 23 novembre 2016, 13.22.47

Mobilità: boom bike e car sharing, app spingono 'rivoluzione' =

(AGI) - Roma, 23 nov. - La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione sono il Bikesharing, il Carsharing ma anche car pooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing, oltre alle App che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility oggi a disposizione nelle città italiane. Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati per arrivare ad oltre 13.000 biciclette offerte in bike sharing in 200 Comuni e 5.764 auto in car sharing per 700.000 utenti nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi). La prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility, che si è svolta oggi in Campidoglio, organizzata dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da più di 50 membri fra cui tutti gli operatori di sharing, in collaborazione con il Comune di Roma, ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana e ha presentato il Primo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility.

"Le città, dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana" - ha osservato il Direttore della Fondazione Sviluppo Sostenibile, Raimondo Orsini - stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità. I cittadini tendono sempre più a privilegiare l'utilizzo di servizi di mobilità piuttosto che la proprietà del mezzo di trasporto e ciò aiuta anche il trasporto pubblico". (AGI)

Mau (Segue)

231315 NOV 16

NNNN

AGI, mercoledì 23 novembre 2016, 13.22.53

Mobilità: boom bike e car sharing, app spingono 'rivoluzione' (2)=

(AGI) - Roma, 23 nov. - Il Primo Rapporto sulla Sharing Mobility offre una panoramica completa sulla mobilità condivisa in Italia e mette sotto la lente di ingrandimento le best practice e le storie di successo. Ecco una sintesi:  
- BIKE SHARING: L'Italia con più di 200 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing e 13.770 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta. In Francia, dove il bikesharing ha avuto un grande successo di pubblico, i servizi attivi non superano le 40 città. La parte del leone per il bike sharing la fa il Nord con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione. Le principali aziende che forniscono sistemi di Bikesharing in Italia sono: Bicincittà, operativo in 115 comuni per un totale di 6.241 biciclette e 1.418 stazioni, Clear Channel presente su Milano e Verona con 4.900 biciclette circa e 289 stazioni, Centro in bici, invece, attivo in 31



centri urbani con 2.498 biciclette e 230 stazioni, By Bike con 272 biciclette e 32 stazioni, Ecospazio operativo in 24 comuni con 217 biciclette e 30 stazioni. A queste aziende si e' recentemente aggiunta Tmr srl, che ha da poco istallato il sistema di Palermo e di altri quattro comuni con 191 biciclette e E-Move presente in tre comuni con 22 bici e 3 stazioni.

- CAR SHARING: Circa 700.000 iscritti, 5.764 veicoli e 29 citta' interessate. Questi i numeri attuali del carsharing che ha preso il via in Italia a nel 2001 grazie al servizio station based lcs, Iniziativa Car Sharing. Oggi le citta' in cui e' attivo il Carsharing di lcs sono otto, gli iscritti hanno raggiunto i 20.000 in tutta Italia e le auto a disposizione sono quasi seicento. Con l'ingresso del servizio di car sharing free floating con Car2go ed Enjoy nel 2013 e a seguire con altri operatori privati (Share'Ngo), il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2015 e' quadruplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi e' cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte. Tutte le 12 citta' italiane con popolazione maggiore di 250.000 abitanti dispongono di almeno un servizio di Carsharing. I capoluoghi provincia in cui e' presente almeno un servizio di Carsharing sono pero' solo 29 sui 118 totali e non sono ancora presenti servizi di Carsharing nelle citta' metropolitane di Reggio Calabria e Messina. Napoli e' servita da un solo operatore e in termini sperimentali. Ventuno delle citta' in cui sono presenti servizi di Carsharing si trovano nell'Italia Settentrionale. Il Centro Italia vede coinvolte tre citta', mentre nel Meridione il numero di citta' coinvolte sono cinque. Dei 5.764 veicoli in car sharing censiti a luglio scorso , il 34% e' al servizio della sola citta' di Milano che conta 370.000 iscritti , seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti complessivamente circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di veicolo km. (AGI)

Mau (Segue)  
231315 NOV 16  
NNNN

AGI, mercoledì 23 novembre 2016, 13.22.59

Mobilita': boom bike e car sharing, app spingono 'rivoluzione' (3)=

(AGI) - Roma, 23 nov. - CARPOOLING: Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile prestabilito (potremmo considerarlo un discendente tecnologico dell'autostop). In Italia esistono tutti i tipi di sistemi di Carpooling (extraurbano, urbano e per gli spostamenti casa-lavoro) con numerosi operatori: Clacson, iGoOn, Easymove, Zego, Moovely, Scooterino, Strappo, Jjob e UP2GO. L'operatore che domina il mercato italiano ad oggi e' il servizio extraurbano di BlaBlaCar con piu' di 20.000.000 di utenti nel mondo. Il car pooling e' in rapida crescita e, grazie alle app, promette di esplodere nei prossimi anni.

- IL CASO MILANO: Milano e' la citta' italiana piu' avanzata



sul fronte della mobilità condivisa e sta alla pari con le maggiori capitali europee. Quasi sette intervistati su dieci a Milano (67,5%) possiedono un'automobile (presente nel 75,6% delle famiglie) ma quasi il 30% dei milanesi non ne ha nessuna: percentuale che sale al 37,5% tra chi abita da solo (famiglie con unico componente). Circa 60.000 milanesi dichiarano di utilizzare con frequenza i servizi di mobilità condivisa nelle varie tipologie. La possibilità di rinunciare completamente al veicolo privato è molto alta tra gli utilizzatori dei servizi. Il 22,7% degli associati ai vari sistemi e il 19,4% di utenti specifici del car sharing ha già fatto questa scelta; rispettivamente il 36,4% e il 45,1% degli stessi si dichiara disposto a farla a certe condizioni come per esempio un ulteriore sviluppo dei servizi di sharing mobility a disposizione.

- **SOSTENIBILITÀ**: Riduzione delle percorrenze con veicoli privati tra il 16% e 20%, riduzione conseguente delle emissioni di CO<sub>2</sub>, riduzione del numero di auto di proprietà tra il 10 e il 40% per chi sceglie car sharing e circa il 50% degli utenti di bike sharing che passa dal volante al manubrio. La mobilità condivisa fa bene all'ambiente e al traffico. Da un'indagine fatta dall'agenzia francese per la protezione dell'ambiente (Ademe, 2013) relativa al caso di alcune grandi città francesi, emerge che in seguito all'iscrizione al carsharing si registra un aumento del 31% degli spostamenti a piedi, del 30% dell'uso della bicicletta e del 25% del trasporto pubblico urbano e del treno. Dalle indagini sull'uso del carpooling extraurbano (tipo BlaBlaCar) emerge che il carpooling di media-lunga distanza permette una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> di circa il 12% per equipaggio. Le indagini a carattere su campioni di utenti che utilizzano un servizio di carpooling di breve distanza rivelano che vi siano riduzioni considerevoli delle percorrenze veicolari complessive e una diminuzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> fino al 30%.

- **UNA ROADMAP PER LA SHARING MOBILITY**: A seguito di un processo di partecipazione attiva dei suoi membri, l'Osservatorio ha elaborato una Roadmap condivisa che individua alcuni temi prioritari su cui intervenire subito, fra cui l'inserimento della sharing mobility nel nuovo Codice della strada, l'avvio di incentivi fiscali agli operatori e agli utilizzatori di sharing, la definizione di nuove forme di assicurazione ed una pianificazione urbana che consideri la sharing mobility come alleato del trasporto pubblico. (AGI)

Mau  
231315 NOV 16  
NNNN

**9Colonne**, mercoledì 23 novembre

**FOCUS / SHARING MOBILITY: 700MILA UTENTI AUTO CONDIVISA (1)**



(9Colonne) Roma, 23 nov - La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione sono il Bikesharing, il Carsharing ma anche car pooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing, oltre alle App che in un 'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility oggi a disposizione nelle città italiane. Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati per arrivare ad oltre 13.000 biciclette offerte in bikesharing in 200 Comuni e 5.764 auto in carsharing per 700.000 utenti nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e station based (si preleva e lascia in appositi spazi). La prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility, che si è svolta oggi in Campidoglio, organizzata dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, nato da un'iniziativa del ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da più di 50 membri fra cui tutti gli operatori di sharing, in collaborazione con il Comune di Roma, ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana e ha presentato il Primo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility. L'Italia con più di 200 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing e 13.770 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta. In Francia, dove il bikesharing ha avuto un grande successo di pubblico, i servizi attivi non superano le 40 città. Il Bikesharing decolla in Italia grazie all'iniziativa del Ministero dell'Ambiente nel 2001 in Romagna. A Cuneo, nel 2003, Bicincittà installa per la prima volta il sistema di bikesharing a carta elettronica e con stazioni georeferenziate, ovvero il sistema oggi maggiormente utilizzato in Italia e nel mondo. In Italia la parte del leone per il Bikesharing la fa il Nord con il 64% dei servizi e l'81% delle bici condivise, contro il 14% del Centro e il 22% del Meridione. Le città in cui si ha il maggiore successo sono quelle che hanno legato il servizio ad un corretto dimensionamento del sistema e ad un'attenta gestione. (SEGUE)

231123 NOV 16 NNNN

#### FOCUS / SHARING MOBILITY: 700MILA UTENTI AUTO CONDIVISA (2)

(9Colonne) Roma, 23 nov - Circa 700.000 iscritti, 5.764 veicoli e 29 città interessate. Questi i numeri attuali del Carsharing che ha preso il via in Italia a nel 2001 grazie al servizio station based ICS, Iniziativa Car Sharing. Oggi le città in cui è attivo il Carsharing di ICS sono otto, gli iscritti hanno raggiunto i 20.000 in tutta Italia e le auto a disposizione sono quasi seicento. Con l'ingresso del servizio di Carsharing free floating con Car2go ed Enjoy nel 2013 e a seguire con altri operatori privati (Share 'Ngo), il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2015 è quadruplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di dodici e trenta volte. Tutte le 12 città italiane con popolazione maggiore di 250.000 abitanti dispongono di almeno un servizio di Carsharing. I capoluoghi provincia in cui è presente almeno un servizio di Carsharing sono però solo 29 sui 118 totali e non sono ancora presenti servizi di Carsharing nelle città metropolitane di Reggio Calabria e Messina. Napoli è servita da un solo operatore e in termini sperimentali. Ventuno delle città in cui sono presenti servizi di Carsharing si trovano nell'Italia Settentrionale. Il Centro Italia vede coinvolte tre città, mentre nel Meridione il numero di città coinvolte sono cinque. Dei 5.764 veicoli in Carsharing censiti a luglio scorso, il 34% è al servizio della sola città di Milano che conta 370.000 iscritti, seguita da Roma (il 26% dei veicoli e 220.000 utenti), Torino (16% dei veicoli) e Firenze (11%). In Italia nel 2015 sono stati fatti complessivamente circa 6,5 milioni e mezzo di noleggi con una percorrenza complessiva di 50 milioni di veicolo km. In Italia esistono tutti i tipi di sistemi di Carpooling (extraurbano, urbano e per gli spostamenti casa-lavoro) con numerosi operatori: Clacsoon, iGoOn, Easymoove, Zego, Moovely, Scooterino, Strappo, Jjob e UP2GO. L'operatore che domina il mercato italiano ad oggi è il servizio extraurbano di BlaBlaCar con più di 20.000.000 di utenti nel mondo. Il car pooling è in rapida crescita e, grazie alle app, promette di esplodere nei prossimi anni. (SEGUE)

231124 NOV 16 NNN

#### FOCUS / SHARING MOBILITY: 700MILA UTENTI AUTO CONDIVISA (3)

(9Colonne) Roma, 23 nov - Milano è la città italiana più avanzata sul fronte della mobilità condivisa e sta alla pari con le maggiori capitali europee. Il contesto milanese è estremamente favorevole per lo



sviluppo della Sharing mobility sia per le caratteristiche socio-demografiche dei suoi residenti sia perché l'Amministrazione ha investito decisamente sul trasporto pubblico, la mobilità ciclo-pedonale e intrapreso con decisione tutte le misure a disposizione per scoraggiare l'uso dell'auto di proprietà nelle aree centrali della città. L'Osservatorio ha studiato da vicino il caso Milano ecco in sintesi i risultati che emergono da un'indagine. Quasi sette intervistati su dieci a Milano (67,5%) possiedono un'automobile (presente nel 75,6% delle famiglie) ma quasi il 30% dei milanesi non ne ha nessuna: percentuale che sale al 37,5% tra chi abita da solo (famiglie con unico componente). Circa 60.000 milanesi dichiarano di utilizzare con frequenza i servizi di mobilità condivisa nelle varie tipologie. La possibilità di rinunciare completamente al veicolo privato è molto alta tra gli utilizzatori dei servizi. Il 22,7% degli associati ai vari sistemi e il 19,4% di utenti specifici del car sharing ha già fatto questa scelta; rispettivamente il 36,4% e il 45,1% degli stessi si dichiara disposto a farla a certe condizioni come per esempio un ulteriore sviluppo dei servizi di sharing mobility a disposizione. (SEGUE) \_\_\_\_\_231124

#### FOCUS / SHARING MOBILITY: 700MILA UTENTI AUTO CONDIVISA (4)

(9Colonne) Roma, 23 nov - Riduzione delle percorrenze con veicoli privati tra il 16% e 20%, riduzione conseguente delle emissioni di CO2, riduzione del numero di auto di proprietà tra il 10 e il 40% per chi sceglie Carsharing e circa il 50% degli utenti di Bikesharing che passa dal volante al manubrio. La mobilità condivisa fa bene all'ambiente e al traffico. Da un'indagine fatta dall'agenzia francese per la protezione dell'ambiente (Ademe, 2013) relativa al caso di alcune grandi città francesi, emerge che in seguito all'iscrizione al Carsharing si registra un aumento del 31% degli spostamenti a piedi, del 30% dell'uso della bicicletta e del 25% del trasporto pubblico urbano e del treno. Dalle indagini sull'uso del carpooling extraurbano (tipo BlaBlacar) emerge che il carpooling di media-lunga distanza permette una riduzione delle emissioni di CO2 di circa il 12% per equipaggio. Le indagini a carattere su campioni di utenti che utilizzano un servizio di carpooling di breve distanza rivelano che vi siano riduzioni considerevoli delle percorrenze veicolari complessive e una diminuzione delle emissioni di CO2 fino al 30%. "Le città, dove gravitano oltre i due terzi della popolazione italiana" - ha osservato il direttore della Fondazione Sviluppo Sostenibile, Raimondo Orsini - stanno diventando veri e propri laboratori per la rivoluzione della mobilità". "Vogliamo che Roma diventi sempre più una fucina per la Smart Mobility, una città in movimento che rispetti l'ambiente e in cui i cittadini preferiscono lasciare a casa l'auto privata" ha spiegato l'assessore alla Città in Movimento di Roma Capitale Linda Meleo. (PO / red) \_\_\_\_\_231128 NOV 16 NNNN

#### FERPRESS

#### Prima Conferenza Nazionale della Sharing Mobility: ecco l'Italia della mobilità condivisa

(FERPRESS) – Roma, 23 NOV – La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione sono il Bikesharing, il Carsharing ma anche car pooling, scooter sharing, bus sharing e park sharing, oltre alle App che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility oggi a disposizione nelle città italiane. Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati per arrivare ad oltre 13.000 biciclette offerte in bikesharing in 200 Comuni e 5.764 auto in carsharing per 700mila utenti nelle due formule *free floating* (l'auto che si preleva e lascia ovunque) e *station based* (si preleva e lascia in appositi spazi).